Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 20 settembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8818 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

RINVIATO A META' OTTOBRE IL DIBATTITO SULLA RELAZIONE DE MARTINO

Aumenta il distacco del PSI dal governo

I socialisti preferiscono attendere che venga impostato il confronto con i sindacati
Zaccagnini, in direzione, ricalca le tesi di Moro - Prende quota la candidatura Forlani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

La conclusione della direzione socialista ha portato a un congelamento del dibattito interno politico: tutto verrà ridiscusso a metà ottobre, quando presumibilmente saranno passati alla Camera i «decretoni» e quando sarà stato impostato il confronto fra governo e sindacati. Per ora il PSI mantiene l'appoggio esterno al bicolore Moro - La Malfa, ma con estremo distacco. Infatti oggi il dibattito sulla relazione letta da De Martino ieri sera è stato molto contenuto e la direzione ha deciso di rinviarlo al comitato centrale, previsto appunto per metà ottobre.

Intanto la direzione democristiana ha ascoltato la relazione del segretario Zaccagnini, che nei suoi contenuti ricalca le posizioni espresse da Moro nel suo discorso a Bari: appoggio al governo; politica del confronto con il PCI. Anche nella DC il dibattito è stato rinviato, questa volta a lunedì pomeriggio. I commenti degli esponenti delle varie correnti sono stati molto cauti a riprova del fatto che in casa d.c. monta il dissenso verso la segreteria. Molti giochi sono in ballo dopo il discorso tenuto da Forlani, attorno al quale stanno montando i consensi dei dorotei e della base.

Alcune pregiudiziali nei confronti del ministro della difesa verrebbero a cadere, poi, se Forlani, come pare debba avvenire secondo voci di corridoio, decidesse di prendere definitivamente le distanze dal suo «padre putativo» Fanfani. L'ex segretario della DC, dal canto suo, ha deciso di attuare una clamorosa rentrée politica dalle pagine del «Giornale». Fanfani infatti non ha partecipato alla riunione di oggi, ma ha inviato una lettera al quotidiano che non è stata resa nota nei suoi contenuti.

Ma veniamo alla direzione socialista e alla relazione politica tenuta da De Martino sulla quale i membri dell'organismo hanno deciso di mantenere il massimo riserbo. De Martino infatti ha smentito l'intervista rilasciata al «Mondo», da noi riportata ieri, nella quale prendeva le distanze da Moro. Nella relazione di oggi invece il tono del discorso è completamente diverso: i toni sono molto attenuati e la polemica viene placata. Per quanto riguarda il governo, De Martino, secondo il testo distribuito alla stampa, ha affermato «che non vi sono mutamenti nella posizione dei socialisti, i quali nei limiti che la situazione politica ha creato dopo il 15 giugno, hanno deciso di non assumere iniziative di crisi né di tendere ad elezioni anticipate, eventualità che è stata al contrario ventilata da vari esponenti d. c.; ma è conforme alla natura delle cose che il PSI, non facendo parte del governo, si riservi la possibilità di giudicare il governo sui suoi atti e, in specie, su quelli che hanno maggiore rilevanza e che investono i rapporti con le masse lavoratrici e i sindacati.

De Martino, nella sua relazione, si è occupato anche delle giunte, affermando che «si è mirato alla costituzione di maggioranze fondate sull'accordo dei partiti costituzionali. Solo dopo il rifiuto della DC si è proceduto alla formazione di giunte di sinistra, mentre in vari casi si sono formate amministrazioni regionali, come in Lombardia, Campania, Abruzzi, Marche, Lucania e Calabria, nelle quali il PCI è stato associato alla maggioranza sul piano programmatico e oltre. Una linea schematica e unilaterale — ha detto De Martino — avrebbe impedito il formarsi di giunte democratiche avrebbe estraniato il PSI dalla partecipazione alle maggioranze».

De Martino ha quindi affrontato i temi più generali ricordando che dopo l'elezione dell'on. Zaccagnini, «la crisi della DC non può considerarsi risolta e questo pesa in modo negativo su tutta la situazione politica e sullo stesso governo». De Martino si è poi riferito al discorso fatto recentemente dal presidente del consiglio Moro e ha affermato che questi «ha avvertito l'esigenza posta dai socialisti di iniziare un nuovo rapporto con il PCI, ma è stato del tutto deludente per quanto riguarda il PSI e i problemi da noi sollevati».

Per quanto riguarda la posizione assunta dai comunisti, De Martino ha rilevato «che essi non sembrano disposti ad una loro assunzione di responsabilità in forme indirette, come si desume dal silenzio intorno alla nostra proposta e dalle stesse rigide affermazioni del compagno Berlinguer sulla linea del compromesso storico, tale posizione è però diversa da quanto il PCI ha operato in sede locale, non irrigidendosi su tesi assolute, ma anzi operando con grande duttilità per favorire la formazione di amministrazioni nelle quali il PCI non fosse direttamente impegnato. In ogni caso e in attesa di una più esplicita posizione del PSI sull'argomento, va mantenuta l'indicazione del c.c. espressione di un pensiero autonomo del PSI».

La direzione della DC, come previsto, dopo aver ascoltato la relazione di Zaccagnini, ha rinviato il dibattito ad una nuova riunione che terrà lunedì pomeriggio. Zaccagnini ha svolto una relazione politica che in larga misura accoglie i concetti espressi da Moro nel discorso di Bari e ha poi fatto una serie di proposte sulla base del documento Bodrato, Galloni, Belci, per la ristrutturazione del partito.

Zaccagnini nella prima parte della sua relazione, quella politica, si è pronunciato decisamente contro «ad ogni ipotesi di crisi che aggraverebbe drammaticamente la già difficile situazione economica e sociale e ribalterebbe sul paese tensioni e spaccature pericolose e forse incontrollabili. Inoltre — ha detto Zaccagnini — dato i tempi certo non brevi che una inversione di tendenza verso una ripresa della occupazione e della produzione richiedono si deve prendere una posizione altrettanto netta contro ogni suggestione di anticipare la chiusura della legislatura».

Per il segretario la DC ha di fronte tre strade: «O un rassegnato cedimento che lascia al PCI lo spazio conquistato; oppure una linea di contrapposizione frontale che porterebbe allo stesso risultato di snaturamento della DC e di spaccatura e profonde tensioni nel paese; una terza strada è la via del confronto serio e impegnativo sui problemi reali del paese. Essa — ha aggiunto — deve fondarsi sulla nostra e altrui capacità di indicare soluzioni adeguate e giuste di cambiamenti ponendo alla prova dei fatti la nostra iniziativa. La via del confronto è la sola idonea per rompere l'isolamento della DC.

La nostra profonda diversità reale e politica dal PCI non impedisce il necessario, serio e utile confronto che deve porsi comunque non su basi di confusione, o su posizioni per noi comunque irrinunciabili. Questa distinzione — ha detto — è inoltre un deterrente rispetto alle tentazioni del potere perché ci è sembrato affiorare in modo preoccupante, in alcune soluzioni, non certo il confronto programmatico ma piuttosto una scoperta accettazione del trasformismo (vedi Milano), o l'acquisizione di nuove opportunità di potere (vedi giunta regionale della Liguria e dello stesso Piemonte). Tali tentazioni — ha aggiunto — potrebbero ancor più manifestarsi in avvenire nella ipotesi di una maggioranza di sinistra del 51% che, pur respinta come ipotesi idonea al governo del paese, potrebbe imporsi a causa di avvenimenti interni e internazionali».

Marina Alessi

UN DOCUMENTO IN CINQUE PARTI

Come Zaccagnini rinnoverebbe la DC

Al primo punto il superamento delle correnti
Incompatibilità, commissioni e tesseramento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Dopo aver esposto le linee politiche Zaccagnini ha letto alla direzione un lungo documento nel quale si formulano le proposte per il rinnovamento del partito. Si tratta di un elaborato suddiviso in cinque parti. La prima, dedicata a «servizio e volontariato» muove dalla «assoluta esigenza di caratterizzare l'attività del partito come una scelta di servizio e quindi come un atto di volontariato», operando una scelta concreta verso «un partito popolare di democrazia e di vasta partecipazione». In questo quadro è necessario definire il problema delle «incompatibilità e del cumulo degli incarichi», non consentendo «né deroghe né attenuazioni sia negli organi periferici che negli organi centrali».

Per quanto riguarda le correnti, il documento di Zaccagnini afferma «la preminenza del partito - istituzione sulle sue componenti e insieme il suo rispetto per la loro funzione di veicolo e di dibattito». La priorità del partito sulle correnti, secondo il documento, può essere ottenuta utilizzando nella gestione del partito tutte le forze interne; «in ossequio alla generale richiesta di veder valorizzate le persone in base alle capacità e alle competenze, e non all'influenza derivante dal controllo dei tesserati, propongo di riservare al segretario politico la scelta dei collaboratori per la gestione del partito, senza discriminazione fra le diverse componenti».

Un altro aspetto del problema è quello del tesseramento, per il quale «bisogna scoraggiare la corsa al gonfiamento della rappresentanza», stabilendo che «la rappresentanza congressuale è determinata non più dal numero dei tesserati, ma da quello dei voti ottenuti alle elezioni politiche». In questo quadro si raccomanda di «procedere a un ragionevole decentramento di poteri politici dal livello centrale ai livelli regionali», attraverso «alcune revisioni statutarie sui poteri di esame e di decisione definitiva dei problemi locali da parte della direzione del comitato regionale, nonché da una politica di bilancio del partito che renda motivata e pubblica la ripartizione delle entrate pubbliche dal centro ai comitati regionali e da questi ai comitati provinciali».

Per quanto riguarda i congressi, il documento sottolinea la necessità di far concorrere alle scelte del partito gruppi e forze sociali che si richiamano alla tradizione cattolico-democratica, pur senza appartenere alla DC. Si propone anche di giungere «a un sistema elettorale interno che valorizzi la diversità delle posizioni ma con-

M. A.

Continua in 2.a pagina

Un socialista presidente del C.R. veneto

Venezia, 19

L'avvocato Bruno Marchetti, di 34 anni, di Castelfranco Veneto (Treviso), capogruppo consiliare del PSI, lombardiano, è stato eletto oggi presidente del consiglio regionale veneto con il voto unanime di tutti i partiti dell'arco costituzionale. Tuttavia ha riportato 47 voti su 55 presenti, mentre 2 sono andati al missino Savoia (2 sono i consiglieri del MSI), uno al comunista Marangoni, uno al socialista Perulli e uno al repubblicano Scattolin (uno solo è il consigliere repubblicano) e tre sono state le schede bianche.

Nel dibattito che ha preceduto le votazioni tutti hanno sottolineato, con esclusione del missino e qualche riserva del repubblicano e del liberale, positivamente l'accordo raggiunto sulla candidatura del socialista Marchetti, esprimendo inoltre un giudizio favorevole sulla prima fase del confronto instaurato fra tutte le forze democratiche presenti in consiglio regionale.

(Italia)

Nuovo governo in Portogallo

Lisbona, 19

Una manifestazione di massa che, secondo le prime valutazioni, sembra aver raccolto circa 50 mila persone si è svolta ieri sera nel centro di Lisbona per protestare contro la formazione di quello che è stato definito dai dimostranti un governo di destra. La manifestazione era stata organizzata da una quarantina di commissioni operaie di sinistra della zona industriale di Lisbona ed è stata appoggiata dalla confederazione sindacale portoghese «Intersindical», dominata dai comunisti.

Gli organizzatori del raduno hanno affermato che si è trattato di una dimostrazione non partitica con l'obiettivo di «consolidare l'unità dei lavoratori, la lotta contro la formazione di un governo di destra e per bloccare la strada alla reazione».

Il nuovo governo ha frattanto giurato nelle mani del Presidente della repubblica. La composizione rispecchia le anticipazioni, con De Azevedo premier, Melo Antunes agli esteri, nessun civile di rilievo, un esponente comunista e quattro socialisti.

Il giuramento era fissato in un primo tempo per le 18.30. Poi è stato spostato in serata. Ci sarebbero state, all'ultimo momento, dispute sulla spartizione dei dicasteri.

Nella telefoto Upi: un momento della manifestazione a Lisbona.

CONCLUSO DOPO UN DIBATTITO IL DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE CGIL-CISL-UIL

OCCUPAZIONE E INVESTIMENTI NELLA SCELTA DEI SINDACATI

Su questi temi sarà immediatamente ripreso il confronto con il governo e con i partiti
Contestata l'ipotesi di mantenimento della crescita salariale nell'ambito del 10 per cento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Soltanto a tarda sera il parlamentino sindacale — i 90 membri del direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil — ha ricevuto il documento messo a punto dal governo accompagnato da una lettera esplicativa del presidente del consiglio Moro. La lettura delle due «missive» ha praticamente concluso i lavori dopo che il direttivo all'unanimità aveva approvato la relazione svolta da Vanni e un documento finale curato da sei esponenti confederali: Carniti e Crea per la Cisl, Didò e Vignola per la Cgil, Ravenna e Querenghi per la Uil. Il testo sarà reso noto domani.

Sono comunque note le linee generali e di principio. In esso si riconferma la necessità di riprendere immediatamente il confronto con il governo e di avviare analoghi confronti con tutti i partiti dell'arco costituzionale. Una importante sottolineatura è quindi riservata alla priorizzazione della politica dell'occupazione e degli investimenti a sostegno della quale sono state programmate varie iniziative.

Oltre a queste iniziative di movimento, il direttivo ha confermato che alcuni istituti contrattuali, quali gli scatti di anzianità e l'indennità di fine lavoro, saranno avocati dalle piattaforme rivendicative di categoria per dare vita ad una vertenza interconfederale con la Confindustria. Modi e contenuti di tale vertenza saranno precisati entro metà ottobre, dopo un'accurata consultazione delle singole categorie.

La discussione ha riconfermato la presenza di tesi e convinzioni diverse all'interno del movimento sindacale. In particolare si sono riproposte vecchie e mai sopite «ruggini» fra confederazioni e categorie.

La prima e forse più importante divaricazione si è avuta quando si è trattato di concretizzare il principio dell'intreccio fra politica per l'occupazione e gli investimenti e politica salariale contrattuale. Tutti d'accordo fino a quando l'intreccio è rimasto sulla carta, tutti insieme nel riconoscere la validità di questa strategia destinata a «pagare» i disoccupati oltre che gli occupati. Andando però al «conquibus», cioè alla spartizione della torta peraltro quest'anno veramente esigua (tanto per l'occupazione, quanto per gli aumenti salariali) sono uscite fuori le contraddizioni.

Storti, riprendendo la proposta contenuta nella relazione di Vanni, ha chiesto un «mandato senza riserve» per gestire una vertenza intercategoriale

Giuseppe Roselli

Continua in 2.a pagina

LA LETTERA DI MORO

Roma, 19

In tarda serata, come si è detto, il direttivo unitario della federazione Cgil-Cisl-Uil ha ricevuto da parte del governo il documento economico che era stato anticipato nei suoi contenuti dalla stampa. Assieme al documento, il presidente del consiglio Moro ha allegato una lettera indirizzata ai tre segretari generali Lama, Storti e Vanni. Nella missiva Moro mette in rilievo innanzi tutto la gravità della disoccupazione che, nell'attuale fase recessiva dell'economia italiana, ha assunto dimensioni preoccupanti specie tra le nuove generazioni e nelle zone in cui essa aveva già una sua cronica drammaticità.

«Mi riferisco specialmente al Mezzogiorno. Con i noti provvedimenti d'urgenza — prosegue il presidente del consiglio — abbiamo cercato di corrispondere alle esigenze espresse dalle forze politiche e sociali. Ci proponiamo, attivando la domanda pubblica e concedendo agevolazioni nel campo produttivo, di contribuire a una

Continua in 2.a pagina

Sorrisi alla Casa Bianca

Telefoto Upi

Washington — Il Presidente Ford ha ricevuto il ministro degli esteri Gromiko, in visita negli Stati Uniti. Al centro dell'incontro sarebbe stata la ripresa dei colloqui sulle armi strategiche.

RIACUTIZZATA LA CRISI DOPO LA CONDANNA A SCALIA

LA MINORANZA DELLA CISL SI RITIRA SULL'AVENTINO

Non parteciperà più all'attività dell'esecutivo e del direttivo
«Escalation» di scioperi nelle ferrovie, aerei e uffici statali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

La sospensione per sei mesi dalla Cisl di Vito Scalia ha indotto il gruppo di minoranza a prendere le distanze dalla maggioranza riacutizzando così una situazione di crisi che sembrava superata con l'accordo del luglio scorso. In particolare la minoranza, riunita ieri sera per valutare la condanna di Scalia e le iniziative conseguenti da assumere, ha deciso di «non partecipare all'attività dell'esecutivo della Cisl e del direttivo della federazione unitaria e di riprendere il suo ruolo di opposizione all'interno della confederazione». L'iniziativa si giustifica con il fatto che «la denuncia, prima, e il lodo successivo hanno posto in essere un processo politico le cui risultanze non possono esser accettate in quanto ledono la libertà di pensiero e di opinione posta a base di ogni civile convivenza democratica». Oltre a ciò la sentenza avversa a Scalia «colpisce tutta la minoranza, determinando una gravissima violazione dell'accordo e una battuta d'arresto che rende impossibile la gestione comune dell'accordo stesso raggiunto nel luglio scorso al fine di superare ogni divergenza e discriminazione nella Cisl in una ritrovata unità interna basata su specifici presupposti politici».

Sul fronte delle categorie, intanto, il termometro delle agitazioni segna tempesta. Mentre, infatti, a mezzanotte si conclude lo sciopero nazionale di 24 ore dei postelegrafonici, una «escalation» delle astensioni si profila nelle ferrovie, negli uffici statali, nel parastato, nell'aerotrasporto. Il trasporto ferroviario sarà interessato dal 28 prossimo da nuove fermate delle quali tempi e modalità saranno decisi il 23 nel corso di un incontro fra i dirigenti di categoria e la federazione Cgil, Cisl, Uil.

Per lo stesso settore si attendono inoltre in questi giorni le decisioni di sciopero della Fisafs e della Cisnal. I rappresentanti di quest'ultima si sono incontrati oggi con il ministro Martinelli e il sottosegretario Sinesio soltanto però per essere messi al corrente dello stato della vertenza con i confederali. La risposta dei rappresentanti del governo, ovviamente, non ha soddisfatto l'Usfi-Cisnal che quasi certamente riproporrà 4 ore di fermata per i prossimi giorni.

Anche gli statali e i parastatali si apprestano a definire tempi e forme per le astensioni dal lavoro già decise. Il sindacato autonomo dei primi, l'Unsa, ha intanto messo a punto la piattaforma rivendicativa da presentare al governo. Punti salienti sono la qualifica funzionale; le pensioni degli statali; il conglobamento nello stipendio dell'assegno perequativo; un acconto di 50 mila lire sui futuri miglioramenti.

Incertezza massima nel settore dell'aerotrasporto. In presenza di uno sciopero proclamato dalla Fulat per il 23, delle minacce di sciopero dei piloti dell'Anpac e della fermata iniziata questo pomeriggio alle 17 (si è conclusa alle 20 di questa stessa sera) all'Itavia, sono ripresi al ministero del lavoro, con la mediazione del sottosegretario Bosco, i negoziati per il rinnovo del contratto di lavoro nell'aviazione civile. La trattativa è in corso e ci sono fondate speranze che si riesca finalmente a sciogliere il nodo pregiudiziale del contratto unico. Partecipano infatti alla seduta sia i rappresentanti della Fulat, l'organizzazione confederale degli addetti all'aerotrasporto, che quelli dell'Anapc, l'associazione autonoma dei piloti. Nel caso si riuscisse stasera a incanalare la vertenza su binari costruttivi ogni forma di agitazione rientrerebbe automaticamente.

Nell'ambito della scuola continuano fitti gli incontri e le trattative mentre la sospensione dello sciopero indetto dal sindacato autonomo dei dipendenti della pubblica istruzione, lo Snadas, consentirà sia il regolare svolgimento del concorso magistrale del 22 settembre (interessa 250 mila concorrenti), sia il regolare inizio dell'anno scolastico.

G. Ros.

Mosca nega il visto a giornalista greco del PC «dissidente»

Atene, 19

Le autorità sovietiche hanno negato al direttore del quotidiano comunista ateniese «Avghi», L. Voutsas, un visto per Mosca, dove avrebbe dovuto assistere alle esequie del corrispondente del giornale nella capitale sovietica, G. Beikos.

Il giornale riferisce che né l'ambasciata sovietica a Atene, né il ministero degli esteri a Mosca, hanno dato seguito alle richieste di Voutsas, e non hanno fornito alcuna spiegazione circa il loro atteggiamento. «Avghi» è l'organo del Partito comunista greco detto dell'interno, fautore dell'indipendenza nei confronti di Mosca.

(Ansa - Afp)

CONTINUA IL «GIRO DI VITE» VOLUTO DAL REGIME PER DEBELLARE GLI OPPOSITORI INTERNI

Reazioni in tutta Europa alle condanne Chiesta in Spagna un'altra pena capitale

Il «profondo turbamento» della Farnesina - Ancora incerta la sorte dei cinque - Franco concederà la grazia?

Madrid, 19

La viva attesa dell'opinione pubblica mondiale per sapere se le dieci condanne a morte comminate dai tribunali militari spagnoli negli ultimi giorni sarebbero state commutate è andata delusa. Il consiglio dei ministri si è riunito sotto la presidenza di Franco, così come fa regolarmente ogni venerdì, ma fonti ufficiali hanno precisato che non si è discusso delle cinque condanne a morte comminate ieri dalla corte marziale di Madrid, fra cui a due giovani donne in stato interessante, né delle altre emesse precedentemente.

Le fonti hanno affermato di non sapere quando la questione sarà portata all'attenzione del governo, ma è stato fatto notare che il ministro dell'esercito può lasciar passare tutto il tempo che vuole per informare il governo. In base alla legge spagnola, il consiglio dei ministri deve ricevere comunicazione delle condanne capitali perché dodici ore dopo averne preso atto queste vengano eseguite, a meno che non intervenga la concessione della grazia da parte di Franco.

I cinque la cui vita è in gioco erano stati condannati ieri per aver ucciso un ufficiale della guardia civile il mese scorso a Madrid. Si tratta di militanti del Fronte antifascista e patriottico (Frap) e il loro processo è stato il primo ad essere celebrato in Spagna dopo la promulgazione, il 26 agosto scorso, della nuova legge contro il terrorismo che non consente il diritto di appello al supremo tribunale militare per le sentenze emanate dalle corti marziali.

E' opinione degli ambienti forensi che Franco commuterà nell'ergastolo le condanne a morte di Maria Jesus Dasca Pe-

Continua in 2.a pagina

Appello del Pontefice

Città del Vaticano, 19

Il Papa ha compiuto un intervento a favore dei giovani spagnoli condannati a morte dal tribunale militare iberico. Non se ne è avuta notizia ufficiale ed hanno taciuto in proposito sia l'«Osservatore romano» che la Radio vaticana; ma il portavoce vaticano prof. Alessandrini, parlando con i giornalisti, ha lasciato capire che in questa come in altre occasioni il Papa ha fatto appello a chi di dovere perché prevalgano sentimenti di umanità.

Si moltiplicano intanto le prese di posizione di autorevoli esponenti del mondo cattolico. Dopo il cardinale Suenens, primate del Belgio, anche l'arcivescovo di Parigi, Matry, ha levato la voce di protesta per un processo nel quale non sono stati rispettati i diritti umani degli imputati, ed ha chiesto che sia risparmiata la vita ai condannati.

I MINISTRI AGRICOLI DELLA CEE

NIENTE DI NUOVO A VENEZIA SUL VINO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 19

Dei problemi vitivinicoli europei si è parlato solo brevemente oggi a Venezia, durante l'incontro informale dei ministri dell'agricoltura della CEE. Ai colloqui, durati circa tre ore, nella sede della Fondazione Cini, sull'isola di San Giorgio, il dissidio franco italiano sul vino è stato trattato poco prima della fine dei lavori.

Il sottosegretario all'agricoltura Arcangelo Lo Bianco ha fatto presente ai ministri che l'Italia non intende rinunciare alla difesa degli interessi dei suoi viticoltori e che anche gli esportatori italiani subiscono gravi danni a causa della tassa decisa dal governo di Parigi per frenare le importazioni. Rispondendo al capo della delegazione italiana il commissario Pierre Lardinois, responsabile della politica agricola CEE, ha ricordato che l'esecutivo europeo ha già preparato un «pacchetto» di misure sul quale il consiglio agricolo discuterà il 29 e 30 settembre a Bruxelles.

Da parte sua, il sottosegretario francese Deniau si è limitato a riferire che la lettera inviata giorni fa dalla commissione francese in cui si chiede la revoca dei provvedimenti limitativi delle importazioni di vino italiano è attualmente all'esame degli esperti giuridici e che una risposta di Parigi in proposito si potrà avere solo quando gli stessi esperti avranno elaborato il loro giudizio.

I lavori odierni dei responsabili dell'«Europa verde» sono stati illustrati al termine del consiglio dal presidente di turno ,il ministro italiano Giovanni Marcora. Egli ha affermato che vi è stato uno scambio di punti di vista sulla procedura da seguire per la riunione del 29 ottobre, che avrà come unico punto all'ordine del giorno, a Lussemburgo, il bilancio della politica agricola comune.

E' stato deciso di costituire un apposito comitato «ad hoc», composto di due esperti di ogni paese provenienti dal comitato speciale per l'agricoltura, il quale dovrà preparare un questionario sui problemi di maggiore importanza e facilitare così i lavori dei ministri.

Il ministro Marcora, nella sua conferenza stampa, ha fatto cenno anche ad altri problemi — come quelli monetari e finanziari — che interessano l'evoluzione della politica agricola comune e che escono dalle competenze dei ministri dell'agricoltura. Per tali problemi, i ministri si riservano di elaborare proposte che saranno poi presentate a una riunione dei capi di stato o di governo dei «Nove» (consiglio europeo).

Si è parlato oggi anche di esportazioni di prodotti agricoli verso i paesi extracomunitari: la commissione ha informato il consiglio sulle trattative svolte con l'Egitto e con altri paesi per la fornitura dei generi alimentari.

Il dibattito sul bilancio della politica agricola comune — ha quanto si è appreso al termine della riunione — ha fatto riapparire le tre classiche tendenze che dividono i paesi della Cee: la Germania federale — e oggi lo ha ribadito il ministro Ertl — sostenitrice della necessità di radicali trasformazioni degli strumenti dell'«Europa verde». La Francia, contraria a qualsiasi importante modifica di una politica che continua a considerare come la più efficiente di tutte quelle sorte con il trattato di Roma. L'Italia, che ritiene invece necessario il capovolgimento di certi principi fondamentali della politica agricola e cioè auspica il potenziamento della politica delle strutture agricole che finora è stata trascurata a favore della difesa dei prezzi. Al di fuori di queste tre tendenze si collocano gli altri sei paesi con posizioni più o meno vicine a quelle già esposte, a seconda delle esigenze peculiari di ciascuno.

Mario Martelli

LA CEE VARA misure compensative

Bruxelles, 19

Nonostante difficoltà tecniche e polemiche la commissione della CEE ha varato uno dei due provvedimenti che essa stessa aveva proposto per compensare, almeno in parte, i danni causati ai viticoltori italiani dall'imposizione da parte della Francia di una tassa di importazione sui vini.

L'esecutivo europeo — si è appreso oggi — ha stabilito di elevare i premi all'esportazione verso i mercati terzi, ignorando l'opposizione tedesco-occidentale motivata dagli aggravi finanziari che ne deriveranno per le casse della comunità. L'estensione e l'aumento delle restituzioni dovrebbe consentire — secondo gli ambienti comunitari — uno smercio aggiuntivo di 2,5-3 milioni di ettolitri nei sei mesi in cui resterà in vigore.

(Ansa)

MENTRE CONTINUANO A REGISTRARSI NUOVI CASI DEL MORBO IN MOLTE REGIONI

TRE SANITARI SOTTO IL TORCHIO PER L'EPIDEMIA DI SALMONELLOSI

Sono stati sentiti sulle prime segnalazioni della malattia - Il professor Malzoni (direttore della clinica di Avellino) si sfoga con i giornalisti: «Sono la cozza della situazione!»

Napoli, 19

Sono comparsi oggi davanti al sostituto procuratore della Repubblica dott. Vuosi, incaricato di condurre l'inchiesta giudiziaria per l'accertamento delle responsabilità dell'epidemia di salmonellosi e di un eventuale ritardo nella denuncia del male, il dott. Carmine Malzoni, maggiore azionista e direttore sanitario della clinica dove si è sviluppata l'infezione e il direttore del laboratorio di analisi dell'ospedale provinciale, prof. Amedeo Guarino — entrambi interrogati nella veste di indiziati, avendo ricevuto due delle quattro comunicazioni giudiziarie emesse nei giorni scorsi — e il medico provinciale dott. Giuseppe Carpinella, ascoltato in qualità di testimone.

Dopo gli interrogatori, sono stati messi a confronto, separatamente, i due sanitari con il medico provinciale e infine Malzoni e Guarino fra loro. Sette ore d'intenso lavoro al termine del quale i tre — a quanto si è appreso — sono rimasti arroccati ciascuno sulle proprie posizioni per quanto riguarda le prime segnalazioni del male.

Secondo indiscrezioni, il medico provinciale ha sostenuto di aver saputo dell'infezione il giorno 10 settembre quando ha aperto la lettera inviatagli dall'ospedale provinciale; il prof. Guarino ha affermato di aver avvertito telefonicamente il dott. Malzoni nella giornata del 25 agosto, quando accertò il primo caso di salmonellosi su un bambino dimesso dalla clinica e di aver trasmesso la segnalazione all'ufficio sanitario del paese di provenienza del piccolo, Prata Principato Ultra; inoltre ha sostenuto di aver informato telefonicamente il giorno 8 settembre il dott. Carpinella di un secondo caso di salmonellosi su bambino anche dimesso dalla Villa dei Platani; il dott. Malzoni, dal canto suo, ha riaffermato di non avere mai avuto una segnalazione della presenza di salmonellosi nella sua clinica dal prof. Guarino e ha aggiunto di aver telefonato il 9 settembre al medico provinciale per informarlo dei primi quattro casi accertati nel suo laboratorio di analisi «Montevergine» al quale si appoggia la clinica.

Appena è uscito dall'interrogatorio, il dott. Malzoni appariva molto stanco e scosso.

«Non posso dire niente — ha detto ai giornalisti che lo hanno seguito fino al bar di fronte al palazzo di giustizia. Ha bevuto un caffè, poi ha colto l'occasione per uno sfogo personale: «Mi avete fatto diventare la cozza della situazione. Adesso si fa l'ipotesi che anche la salmonellosi di Salerno sia uscita dalla mia clinica. Andiamoci piano. Sono stato sempre un professionista rispettato ad Avellino. Ora ho le manifestazioni degli extraparlamentari di sinistra sotto i balconi di casa che mi gridano: "assassino, assassino". Sono sulla prima pagina dei giornali italiani come il bandito Giuliano. E' troppo, non ce la faccio più».

Frattanto, in Campania, il numero dei bambini colpiti da salmonellosi è salito oggi a 76: 13 a Benevento, 34 ad Avellino, 22 a Salerno e 7 a Napoli. Una bimba, già ricoverata nell'ospedale «Cotugno» di Napoli, è stata trasferita all'ospedale Santobono in gravissime condizioni.

Come abbiamo già dato notizia in altra parte del giornale, due casi di salmonellosi sono stati accertati all'ospedale di Gorizia. Ne sono rimasti colpiti un bambino di pochi giorni e uno di 3 anni, che si trova ricoverato per un intervento chirurgico. Le condizioni dei due bambini non destano preoccupazioni. I sanitari dell'ospedale hanno sottoposto ad analisi tutti i neonati ed il personale infermieristico e medico.

Un caso di salmonellosi è stato riscontrato anche a Bolzano. Il colpito è un bambino di tre anni, Denis Marchi, abitante nel capoluogo altoatesino, che è stato ricoverato nel reparto isolamento dell'ospedale di S. Maurizio. Secondo un medico, il bambino potrebbe essere stato colpito dall'infezione per aver mangiato carne non sufficientemente cotta.

In Basilicata si registrano attualmente 19 casi, sui soggetti adulti, rilevati all'ospedale civile di Maratea (Potenza), che potrebbero essere attribuiti alla salmonellosi. Tre di essi sono stati trasferiti all'ospedale regionale «San Carlo» del capoluogo. Si attendono i risultati degli esami di laboratorio, ma i medici sostengono che le condizioni dei ricoverati sono buone.

(Ansa)

La lettera di Moro

Dalla prima pagina

rapida ripresa della nostra economia e alla riduzione della disoccupazione».

Il presidente del consiglio afferma che «i provvedimenti per l'emergenza non possono tuttavia esaurire la nostra politica economica. Già prima dell'attuale crisi, l'economia italiana procedeva con passo affaticato e sembrava impari a raccogliere la sfida insita nel progresso tecnico e nella richiesta di assorbire, con una sollecita crescita della produttività, le spinte a una maggiore partecipazione ai frutti dello sviluppo che una società sempre più esigente, anche sotto il profilo dell'uguaglianza, le poneva».

Secondo l'on. Moro, la debolezza delle strutture finanziarie delle nostre imprese ha impedito in talune fasi di assorbimento il risparmio delle famiglie, che pure in questi anni è aumentato, con una adeguata domanda di finanziamenti per nuovi investimenti produttivi. La lettera del presidente del consiglio così prosegue: «I dati a nostra disposizione permettono di valutare che anche nel 1975 aumenterà, in Italia, il salario reale nonostante la caduta del reddito e delal produttività del lavoro. Questa è un'evoluzione che non ha raggiunto altrove la punta toccata in Italia. Non è in discussione il carattere di per sé positivo di una redistribuzione del reddito, ma negli incontri dovremo anche prendere in considerazione gli effetti che nell'attuale congiuntura essa produce sulle esportazioni,sugli investimenti e sugli stessi livelli della produzione e dell'occupazione.

«Il diverso processo di sviluppo, che le confederazioni sindacali hanno ripetutamente sollecitato, comporta che si crei un nuovo tipo di domanda e che si favorisca, con una opportuna mobilità, anche delle risorse umane, un profondo rinnovamento del nostro apparato produttivo. Il governo comprende la necessità di iniziare fin da ora questa complessa e difficile manovra economica. Il successo tuttavia di questa politica dipende di più dal rilancio degli investimenti, in misura adeguata a riassorbire, lungo linee di nuove specializzazioni, le forze di lavoro attualmente disoccupate, che dalla difesa delle strutture produttive esistenti».

Moro rileva quindi che «definire gli obiettivi e reperire le risorse sono due momenti, logicamente legati, dello stesso problema, la cui soluzione sarà profondamente influenzata dai risultati dell'importante stagione contrattuale in corso. Nell'arco di vita dei nuovi contratti, taluni modi strutturali della nostra economia dovranno essere affrontati pena il decadimento pieno delle nostre possibilità di sviluppo economico e sociale».

Affermato che «la via per il nostro risanamento è troppo rapida e angusta per consentire il sovrapporsi di strategie unilaterali, né da parte delle forze sociali né da parte del governo» il presidente del consiglio si dice «profondamente convinto che, oggi come non mai, sia necessario un coordinamento preventivo delle nostre rispettive strategie. Non intendiamo chiedere sacrifici in una sola direzione. A questo riguardo — aggiunge Moro — l'efficienza e l'equità del nostro sistema tributario ci lascia ancora notevolmente insoddisfatti. Il governo, attraverso l'azione del ministro delle finanze, ha dato inizio a una vasta opera di modificazione e ammodernamento delle strutture amministrative e legislative che regolano il nostro sistema fiscale. Di questi nostri propositi vogliamo discutere con voi».

«In conclusione, il nostro dialogo, secondo noi, riguarderà il contenuto normativo e remunerativo delle piattaforma sindacali per l'impiego pubblico e privato e la loro congruenza con le esigenze dell'occupazione e con le politiche economiche del "secondo tempo" intese a ristrutturare il sistema produttivo, a risanare la finanza pubblica e gli equilibri aziendali, a garantire attraverso una maggiore efficienza dello strumento fiscale una più equa distribuzione del reddito». Il presidente del consiglio si augura poi «che dai nostri incontri possano emergere puntuali e realistiche soluzioni che permettano di arrestare la grave crisi economica e sociale in atto nel nostro paese».

(Ansa)

Occupazione

con la Confindustria sugli scatti di anzianità e sul trattamento di quiescenza (entrambi gli istituti significano soldi) ma gli è stato risposto «picche» da Trentin a nome dei metalmeccanici e delle altre categorie industriali.

In maniera analoga il leader dei metalmeccanici ha liquidato la proposta di Vanni di indirizzare la contrattazione aziendale soltanto verso i temi dell'organizzazione, dell'ambiente di lavoro e della gestione del contratto nazionale e non già verso contenuti salariali che potrebbero determinare «sfasature salariali anche di grande dimensione». La stessa problematica, in un quadro ovviamente molto più ampio e generale, si è riproposta quando gli interventi si sono focalizzati sul documento del governo.

L'ipotesi di mantenere la crescita salariale nell'ambito del 10 per cento, è questa una delle principali condizioni poste dal governo per una ripresa degli investimenti, è stata duramente contestata da più parti con l'aiuto di argomentazioni forse valide ma che hanno dato l'impressione di una fuga di responsabilità e di un trinceramento dietro vecchi e scontati giudizi. Particolarmente critici con il governo sono stati i socialisti sia della Cgil che della Uil.

«Il Governo — ha rilevato Didò (Cgil) — addebita agli incrementi salariali il basso rapporto che il nostro paese registra fra investimenti e redditi nazionali; questo è sbagliato e inoltre fa scomparire la responsabilità dovuta all'assenza totale di linee precise di sviluppo industriale e agricolo da parte governativa».

Parte di questi rilievi sono stati condivisi da Storti che però non si è detto disposto a contestare il documento governativo.

Per Lama «se questo governo non è abbastanza forte per dare delle risposte politiche al sindacato sui problemi dell'occupazione allora questa forza è bene che l'abbia un altro governo». Quanto al documento è «una sorta di fotografia della situazione economica» con il governo che si pone dalla parte dell'osservatore «in un processo economico fermo e assumendo pertanto un atteggiamento fatalistico senza intervenire con proprie scelte». Inoltre — a giudizio di Lama — «l'alternativa posta dal governo al sindacato, riassumibile nei termini: questi tremila miliardi o li accettiamo in consumi o li accettiamo in investimenti, è inaccettabile».

G. R.

Zaccagnini

trasti un loro irrigidimento frazionistico», fatto che potrebbe favorire il processo di superamento delle correnti.

La seconda parte del documento propone l'istituzione di un «istituto superiore di studi e ricerche», da attuarsi attraverso una trasformazione dell'attuale «istituto De Gasperi»; tale struttura dovrebbe raccogliere i contributi di uomini di cultura che, pur non iscritti al partito, ad esso si richiamano.

La terza parte riguarda le strutture centrali del partito. Si propone la costituzione di un numero di commissioni permanenti «capaci di affiancare gli uffici e gli organi deliberanti e di raccogliere e incanalare sulla base di uno spirito volontaristico», il contributo di iscritti e non iscritti la cui collaborazione viene riconosciuta utile. Tali commissioni dovrebbero essere composte da presidenti o vicepresidenti di commissioni parlamentari nelle materie corrispondenti, dai capigruppo d.c. e da membri del consiglio nazionale. Zaccagnini propone l'istituzione di 11 commissioni permanenti: relazioni internazionali; problemi dello Stato; autonomie locali; diritti civili di libertà; ricerca scientifica e istruzione; economia; lavoro; agricoltura; sicurezza sociale; cultura e comunicazione di massa; sport e tempo libero.

Si propone inoltre una distinzione tra uffici politici e uffici di struttura o di servizio. Gli uffici politici dovrebbero essere: ufficio relazioni internazionali; ufficio problemi dello Stato e delle autonomie locali; ufficio problemi dei diritti civili; ufficio scuola e ricerca scientifica; ufficio programma economico; ufficio problemi sociali; ufficio problemi culturali e comunicazioni di massa; ufficio sport e tempo libero. Gli uffici politici dovrebbero essere i destinatari e i coordinatori del lavoro delle commissioni permanenti. Sono quattro invece gli uffici di struttura; ufficio per l'organizzazione; ufficio propaganda; ufficio formazione e scuole di partito; ufficio legislativo.

La quarta parte riguarda le strutture periferiche e propone che alla mobilitazione in sede nazionale corrisponda la mobilitazione in sede periferica, attraverso l'istituzione di commissioni permanenti regionali e di commissioni permanenti provinciali. Per quanto riguarda la sezione, il documento sottolinea come essa rimanga «una struttura essenziale», anche se, per restituirgli vitalità, è necessario affidarle compiti fondamentali: la promozione di assemblee aperte, la diffusione della stampa di partito, l'organizzazione delle feste dell'amicizia.

La quinta parte riguarda il settore dell'informazione e delle comunicazioni. In proposito le innovazioni principali sono l'istituzione di un centro editoriale e operativo e la ristrutturazione de «Il Popolo» attraverso un nuovo orientamento che abbandoni le «informazioni non riducibili direttamente alle questioni sociali e politiche». Per «la discussione» si propone di finalizzarla al collegamento con i quadri periferici. Inoltre si propone l'istituzione di due periodici mensili per il mondo della scuola e per la politica economica e i problemi sociali.

M. A.

Condanne

nellas, studentessa di 20 anni, e di Concption Tristian Lopez, infermiera di 21 anni, non fosse altro perché sono in attesa di dare alla luce un figlio. Secondo la legge spagnola le donne in gravidanza condannate a morte non possono comunque essere giustiziate prima che siano passati 40 giorni dal parto.

Oggi intanto a Barcellona il rappresentante dell'accusa di un'altra corte marziale ha chiesto la condanna a morte per Juan Parades Manot, alias «Txiki» di 21 anni, presunto membro dell'organizzazione guerrigliera basca «Eta» e accusato di aver ucciso durante una rapina in banca lo scorso 6 giugno a Barcellona un agente armato. Dopo sei ore di udienza il tribunale di Barcellona ha aggiornato la seduta in serata. Parades ha negato di avere assassinato l'agente sostenendo che all'epoca del delitto non si trovava a Barcellona e ha accusato la polizia di avergli estorto la confessione con la tortura. Se anche questo processo si concluderà con una condanna a morte saliranno a undici le pene capitali comminate dai tribunali militari spagnoli nelle ultime settimane.

Frattanto proseguono in tutta Europa le reazioni, ufficiali e non, alla sequela di condanne a morte. Per quanto riguarda il governo italiano, si apprende alla Farnesina che, tramite l'ambasciata spagnola a Roma, è stato nuovamente espresso al governo di Madrid il profondo turbamento suscitato nella nostra opinione pubblica dalle sentenze di morte pronunciate in Spagna. E' stato anche manifestato il vivo auspicio che in relazione all'esecuzione delle sentenze possano prevalere considerazioni umanitarie.

Una reazione anche da parte sindacale: la Federazione unitaria dei porti Cgil-Cisl-Uil: di fronte alla «mostruosa e barbara» sentenza di Madrid, la Federazione ha indetto il boicottaggio delle navi battenti bandiera spagnola dal 20 al 27 settembre.

Anche il ministro degli esteri olandese Max van der Stoel ha chiesto all'ambasciatore spagnolo nei Paesi Bassi, Ramon Sedo, che venga concessa la grazia ai cinque spagnoli del Frap (Fronte rivoluzionario antifascista e patriottico) condannati a morte, come ha dichiarato un portavoce del ministero degli esteri. Van der Stoel ha detto all'ambasciatore, che per quanto il governo olandese non approvi i metodi di lotta del Frap, ha tuttavia appreso con sgomento la notizia della condanna a morte dei cinque, ha aggiunto il portavoce.

«Franco: viva la morte», «Franco ammazza e l'Europa dorme», «Morire a Madrid»: questi i titoli più significativi dei quotidiani francesi di oggi che commentano con durezza le recenti dieci condanne a morte pronunciate dai tribunali spagnoli.

Nel suo editoriale, dal titolo «Folle repressione», «Le Monde» scrive: «Questo orrore non ha per teatro una lontana contrada esotica ma un grande paese vicino a noi: questa Spagna dove un dittatore che non ha finito di invecchiare intende mantenere, contro venti e maree, e a prezzo di sangue, strutture sociali e politiche ereditate da un'altra età».

Infine, in Svizzera, un gruppo di «militanti antifascisti» (così si sono definiti) ha occupato oggi, per alcune ore l'ambasciata di Spagna a Berna.

(Ansa - Italia - Afp)

POCO DOPO L'USCITA DEI DUECENTO SPETTATORI DELL'ULTIMA PROIEZIONE

Furioso incendio a Roma distrugge un grande cinema

Della sala non è rimasto più nulla - Un miliardo di danni - L'allarme è stato dato dal guardiano notturno - Le fiamme hanno raggiunto anche un albergo e altri edifici

Roma, 19

Un disastroso incendio è divampato questa notte in un cinema di prima visione a Roma, l'«Universal» in via Bari. Gli spettatori presenti all'ultimo spettacolo del film «Fantozzi» erano già tutti usciti. Quando, dopo un'ora, i settanta vigili del fuoco giunti sul posto sono riusciti a circoscrivere l'incendio, il cinema era ormai completamente distrutto.

A dare l'allarme è stato il guardiano notturno del cinema, Ugo De Luca, di 42 anni. Gli spettatori, molto numerosi questa sera — ha detto De Luca ai giornalisti — erano usciti da pochi minuti. Io avevo salutato le maschere e il tecnico della proiezione. Entrato in sala per spegnere come di consueto le luci, mi sono accorto di una scintilla nell'ultima galleria.

Le fiamme, altissime, hanno in breve raggiunto l'albergo «Nuova Italia» e alcuni edifici di via Como. Una trentina di famiglie si sono allontanate precipitosamente. Annamaria e Sandro Freschi, che abitano all'ultimo piano di un palazzo di via Como 9, hanno detto ai giornalisti: «Stavamo dormendo quando abbiamo sentito delle urla. Abbiamo notato che le persiane venivano aggredite dal fuoco. Siamo scappati e ci siamo trovati in mezzo alla strada assieme a decine di persone in pigiama o in camicia da notte».

L'ing. Cappuccini, comandante dei vigili del fuoco, ha detto: «Del cinema non è rimasto nulla. Si è salvato soltanto l'ingresso. E' perfino crollato il tetto apribile». Sul posto sono giunti anche reparti della «celere», che hanno tenuto a distanza le numerosissime persone che si sono riversate nelle strade.

I danni ammontano a circa un miliardo di lire. Del cinema non si è salvato nulla. Gran parte del locale dovrà essere demolito. L'incendio ha distrutto tutte le coperture realizzate in metallo, lesionando anche le strutture portanti. Una commissione dovrà anche stabilire le esatte cause che hanno originato l'immenso rogo. Sembra accertato che le fiamme si siano sprigionate in seguito ad un corto circuito nell'impianto elettrico, e immediatamente hanno divorato gli arredi di materia plastica. Tuttavia la velocità con cui il fuoco si è esteso e ha distrutto anche le parti metalliche ha fatto sorgere degli interrogativi sulla consistenza del corto circuito e pertanto saranno approfondite le indagini.

Il cinema «Universal», interamente ricostruito qualche anno fa nel quartiere «Italia» di Roma, era proprietà del dopolavoro dei ferrovieri. Alcuni anni fa un incendio distrusse il teatro «Delle Muse» che si trova nello stesso edificio che ospita il cinema «Universal». Oggi il teatro è stato completamente ricostruito. (Ansa)

SULLA SCUOLA DOMANI L'INCONTRO Malfatti-sindacati

Roma, 19

Avverrà domani il preannunciato incontro fra il ministro della pubblica istruzione, Malfatti, e i sindacati confederali della scuola; saranno discussi i problemi in merito all'abolizione degli esami di riparazione e l'istituzione dei corsi di recupero.

Intanto, in vista dell'incontro di domani, si è svolta in questi giorni una serie di riunioni fra gli stessi sindacati. Come è noto, lo stesso ministro della pubblica istruzione aveva predisposto, nei mesi scorsi, un disegno di legge che prevedeva la soppressione degli esami di riparazione e l'istituzione di corsi di recupero nel mese di settembre «per gli alunni per i quali il consiglio di interclasse abbia suggerito tale intervento, nonché per gli eventuali ripetenti».

Tra le altre innovazioni, il disegno di legge prevedeva inoltre l'istituzione durante l'anno scolastico, nella scuola elementare e in quella media, di corsi di sostegno organizzati secondo i criteri formulati rispettivamente dal consiglio di circolo e di istituto, «imperniati su interventi didattici e formativi individualizzati».

(G. L.)

Cassazione: ineleggibile chi lavora per il comune

Roma, 19

Il professionista che abbia parte, come progettista o direttore dei lavori, nella realizzazione di un'opera pubblica di interesse del comune, non può essere eletto consigliere comunale. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione con una sentenza (la n. 1854 - '75), nella quale ha osservato che l'art. 15 del DPR n. 570 del 1960, nel sancire l'ineleggibilità a consigliere comunale di «coloro i quali, direttamente o indirettamente, hanno parte nei servizi... nell'interesse del comune», si riferisce a tutte le ipotesi di prestazione d'opera o comunque di collaborazione nell'interesse del comune, al di fuori di un rapporto di impiego o di lavoro.

La disposizione, in sostanza, secondo la Corte, riguarda tutti coloro che abbiano instaurato con il comune un rapporto giuridico in virtù del quale siano tenuti ad effettuare al comune stesso, o a terzi per conto del comune, prestazioni ripetentesi nel tempo in modo che si determini un conflitto, tra i propri interessi e quello dell'ente nel corso dell'adempimento degli obblighi rispettivamente assunti.

La Cassazione ha anche precisato che, ai fini della causa di ineleggibilità, non è necessario un conflitto reale di interessi, ma è sufficiente anche un conflitto potenziale. Questo perché la legge mira ad impedire anche la semplice possibilità di una posizione di conflitto tra l'interesse pubblico, che deve essere tutelato dagli amministratori del comune, e l'interesse privato degli stessi amministratori.

(Italia)

SCONCERTANTE SEGUITO ALL'ACQUISTO DELLA «MICHELANGELO» E «RAFFAELLO»

ACCUSE DAL LIECHTENSTEIN AL PADRONE DELLE «AMMIRAGLIE»

L'ingegner Guettner sarebbe stato citato in giudizio per bancarotta di due ditte tedesche affiliate alla sua società - Venne arrestato per una sua «fatiscente clinica del cancro»

Telefoto Ansa

L'ing. Wolfgang Guettner

Ginevra, 19

Wolfgang Guettner, l'ingegnere tedesco la cui società del Liechtenstein ha annunciato mercoledì l'acquisto della «Michelangelo» e della «Raffaello», secondo l'ufficiale sanitario del Granducato, David Buechel, meno di due mesi fa fu citato in giudizio per bancarotta di due ditte tedesche affiliate alla sua società. David Buechel ha detto inoltre in una intervista telefonica che il Guettner venne arrestato nel Liechtenstein nel settembre del '74 «per avere curato illegalmente pazienti tedeschi e scandinavi in una fatispecie clinica del cancro».

Guettner sostiene di essere l'unico proprietario della «Tronado I. G.» di Vaduz, Liechtenstein, che secondo la società di navigazione «Italia» ha acquistato i due transatlantici gemelli. Il dottor Buechel, che all'epoca controllò la chiusura ufficiale della «clinica» nel villaggio di Gamprin, ha detto che il Guettner diverse settimane fa inviò una fotocopia da lui sottoscritta della dichiarazione di bancarotta diretta al tribunale civile di Amburgo il 22 luglio 1975.

La lettera di Guettner, secondo il dott. Buechel, dice: «All'inizio di quest'anno le mie fortune personali ammontavano ancora a 2,5 milioni di marchi, oggi sono un uomo rovinato». Il capitale delle due società si dice nella lettera che ammonti a 2,3 milioni di marchi, in confronto a beni di almeno 1,8 milioni di marchi. Nella sua lettera il Guettner si dice vittima delle «manipolazioni» di un grosso complesso commerciale tedesco, e aggiunge che nella fase finale persino un servizio segreto straniero «è stato mobilitato contro di noi». Dice anche di essere l'unico proprietario della «Tronado I.G.» di Vaduz, con azioni e titoli per 400 mila marchi.

La «Tronado» è una società anonima con recapito postale il cui rappresentante nel Liechtenstein risulta sul registro commerciale come «Allgermeine Treuunternehmung».

(Ap)

CONVEGNO A RIMINI sul Terzo Mondo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Il Centro internazionale di ricerche sulle strutture ambientali «Pio Manzù» ha organizzato per i giorni 21-23 settembre prossimi le giornate di studio sui temi A) — processo di sviluppo e modelli industriali nei paesi emergenti, B) — modelli di cultura: proposte per le lingue che si spengono.

Saranno presenti a Rimini le massime agenzie delle Nazioni Unite, l'Unesco, la Cee, rapresentanti dei paesi interessati, industriali italiani orientati verso il trasferimento di tecnologie e di impianti, studiosi di linguistica e di sociologia. Infatti la situazione impone un coraggioso ripensamento sulle scelte di fondo della scienza e della tecnologia, nonché sulla formazione di nuovi equilibri con le nazioni emergenti in cui queste possano riconoscersi in una moderna dimensione del progresso nell'ambito anche dei valori delle singole civiltà e delle proprie culture.

Le giornate di Rimini, in ultima analisi, sono il tentativo di studiare, in termini più classicamente culturali, prablemi che da trent'anni si tende a risolvere, senza eccessivi risultati, su piani troppo strettamente tecnologici ed economici. Gli scompensi li vediamo sotto i nostri occhi in tutti i rapporti fra paesi industrialmente all'avanguardia alla disperata ricerca di materie prime e paesi in via di sviluppo che hanno queste materie prime e ne vogliono fare scambio su posizioni di migliore equilibrio a tutti i livelli: umano, sociale, industriale, tecnologico e di previdente futuro.

R. R.

AMBASCIATORE DANESE derubato a Bologna

Bologna, 19

L'ambasciatore di Danimarca a Roma è stato derubato di quattro valige che aveva lasciato nel bagagliaio della sua auto parcheggiata in una via del centro mentre andava a colazione.

(Italia)

LE INDAGINI SULLA MORTE DI CRISTINA MAZZOTTI

Achille Gaetano colpevole anche del sequestro Riboli?

Varese, 19

Achille Gaetano e con lui l'organizzazione responsabile del sequestro e dell'orribile fine di Cristina Mazzotti sta per entrare anche nell'inchiesta riguardante il rapimento di Emanuele Riboli, dopo quella di Tullio De Micheli. Sino a questo momento le elusive risposte dei maggiori imputati nel caso Mazzotti erano frutto di un calcolo preciso: evitare quella parola in più in grado di fare luce sui sequestri avvenuti nel triangolo Como - Varese - Lecco, dei quali la gang sembra responsabile.

Dopo un riscontro che sembra essere venuto dall'esterno, sarà praticamente impossibile a queste persone, o per lo meno ad alcune di esse, sostenere la propria estraneità ai sequestri di Emanuele Riboli, Tullio De Micheli e Giovanni Stucchi.

Risulta ad esempio che Achille Gaetano, l'uomo della «'Ndrangheta» calabrese, per un certo periodo di tempo ha lavorato in un cantiere edile di Pescara, dove l'industriale carrozziere Pierino Riboli stava facendo realizzare un nuovo capannone per la sua azienda. Esistono a questo proposito dei libri-paga più che eloquenti. Ci sono dei «vuoti» nella permanenza del Gaetano a Tradate (Varese) che difficilmente potranno essere colmati.

Il Gaetano avrebbe saputo di poter contare su tre bande organizzate a compartimenti stagni. La prima in grado di eseguire il sequestro (componenti: Sebastiano Spadaro, Giuseppe Milan, Gianni Geroldi), la seconda assicurava la custodia della vittima (la gang di Giuliano Angelini) e infine una terza (nel sequestro Riboli, di sardi emigrati nel Viterbese) con il ruolo di «esattori». Di queste ultime persone, comunque, sembra che il Gaetano si servì soltanto per il sequestro del figlio dell'industriale di Buguggiate. Il denaro, suddiviso in parti già pattuite, veniva fatto affluire nelle casse di personaggi compiacenti, legati alla «'Ndranghera» calabrese non per essere «riciclato» ma più propriamente «reinvestito» in operazioni di contrabbando.

(Italia)

ARMI, MICCE ED ESPLOSIVI TROVATI DALLA POLIZIA NEL CORSO DI UNA PERLUSTRAZIONE

Arsenali del terrorismo nero scoperti in due case a Roma

Roma, 19

Un arsenale-officina nel quale armi di vario tipo venivano smontate e ricostruite è stato scoperto dalla polizia nell'abitazione di un simpatizzante di estrema destra, il quale è ora ricercato. L'uomo, che si chiama Alessandro Gosi e ha 32 anni, abita in via dei Savorelli e fa il rappresentante di commercio per una ditta farmaceutica.

Alla sua identificazione gli agenti sono giunti la scorsa notte dopo avere scoperto in una cantina di uno stabile di viale Castro Pretorio numerose armi e parti di armi, micce, esplosivo. Dopo aver accertato che era il Gosi l'affittuario della cantina, gli agenti si sono recati nella sua abitazione: qui, in una stanza, hanno trovato trenta armi, tra le quali un «Mab», mitragliatori, pezzi vari di pistole, fucili e mitragliatori, ottomila proiettili, esplosivo per la confezione delle munizioni, nove rotoli di miccia, una bomba a mano, due mine antiuomo, materiale da campeggio militare e opuscoli vari recanti la spiegazione per l'impiego delle armi.

Nell'appartamento gli agenti hanno trovato solo la moglie del Gosi. Quest'ultimo si è fatto vivo per telefono mentre il sopralluogo era ancora in corso, e la moglie lo ha messo al corrente che in casa c'era la polizia. A questo punto un agente ha preso la cornetta ed ha detto a Gosi di presentarsi al più presto in questura per chiarire alcune circostanze relative al ritrovamento delle armi. L'uomo non ha aderito all'invito e fino a questo momento ha fatto perdere letracce. Da quanto si è appreso, Gosi ha denunciato alla questura il possesso di una parte soltanto delle armi trovate nel suo apaprtamento.

(Ansa)

NEL BERGAMASCO UN MORTO E UN FERITO in una miniera

Bergamo, 19

Lo scoppio anticipato di una mina ha causato un mortale incidente oggi pomeriggio, in una galleria della miniera «Prealpi» a S. Antonio Abbandonato, frazione alta di Zogno, in valle Brembana: un minatore, Giovanni Pesenti, di 26 anni, di S. Antonio Abbandonato, è rimasto ucciso mentre un suo compagno di lavoro, Giovanni Maria Mostacchi, di 36 anni, di Olmo al Brembo (Bergamo) è stato ricoverato con una prognosi di trenta giorni all'ospedale di Bergamo.

I due minatori stavano lavorando al brillamento di alcune cariche esplosive nella miniera dove si estrae fluorite. Che cosa sia accaduto esattamente ancora non si sa: forse un guasto nella miccia, fatto sta che la mina che doveva esplodere dopo un certo tempo è invece scoppiata subito, per cui è crollata una parete che ha travolto in pieno Pesenti uccidendolo.

Il Mostacchi, raggiunto alle spalle dalle schegge dell'esplosione, è riuscito a correre all'aperto e dare l'allarme. Sul luogo è intervenuto il sostituto procuratore per una prima rilevazione delle responsabilità, sulla scorta anche delle indicazioni fornite dagli altri minatori.

(Ansa)

AVEVA VENT'ANNI PAZIENTE FULMINATO in sala operatoria

Avigliana, 19

Un giovane di 20 anni, Marcellino Baratta, residente a Villardora insieme con i genitori, è morto stamane fulminato mentre veniva sottoposto ad un intervento chirurgico. Da alcuni giorni, il giovane — che stava compiendo il servizio militare, ma era in licenza per le sue non buone condizioni di salute — era ricoverato all'ospedale civile di Avigliana per essere operato di appendicite. Questa mattina, alle 10.10, mentre l'operazione era in corso, una scarica elettrica lo ha colpito in pieno ed ucciso. Per il momento si ignorano le cause del mortale incidente.

(Ansa)

Col cuore in gola

TRISTEZZA. La sterile, cupa tristezza dei vecchi, intenti a spendere i loro ultimi spiccioli di sentimento a dire addio ai coetanei che se ne vanno, uno dopo l'altro, senza preavviso. Anche un secchio arrugginito ha il diritto d'essere triste. Ho, stamane, un peso di piombo sul cuore, e un acre gusto di cenere nella bocca. La notizia della scomparsa di Emilio Dolfi m'è giunta, inattesa, ier l'altro, con mesi e mesi di ritardo. Lui era già altrove, tanto lontano da noi, mentre io continuavo a dirgli «buon giorno!» ogni mattina, a distanza e a ora fissa, obbedendo ai precetti d'un rituale che c'eravamo inventato, e che non concerneva che noi due. Lascia un gran vuoto nella vita culturale triestina, e nella mia anima uno strappo difficile a rammendare.

Di persona, non c'eravamo incontrati mai; ma l'amicizia fedele e generosa che mi testimoniava nelle sue lettere in ogni occasione me l'aveva reso caro quanto un fratello. Mi aiutava a tirare avanti con parole semplici, lisce, volontariamente prive di pathos. Riusciva a rimontarmi il morale, nei momenti di sconforto, a forza di colpettini nel dorso, affettuosi e ben diretti. Aveva innato il senso della misura, ed evitava come la peste la tentazione d'inseguire delle ombre.

Un prodotto tipico di quella cultura mitteleuropea, calda e fervorosa al di dentro, cauta e temperata nell'espressione, che ha impresso il suo marchio su almeno quattro generazioni d'intellettuali triestini, e che, appena appannata da influssi venuti da altrove, si perpetua ancora oggi in Anita Pittoni, in Tomizza, in Burdin, in Cergoly, in Grisancich. Bruno G. Sanzin vi s'incavezza senza il minimo sforzo, quando monta in soffitta per spolverare il corredo delle sue prime nozze futuriste; Bruno Maier ne distilla pazientemente la quintessenza; Stelio Crise finge d'irriderla per nascondere alla meglio gli strazi che gli causano le sue nostalgie; Giorgio Voghera ne rimastica la lanuggine a denti stretti; Damiani la soppesa col distacco del critico abituato ai grandi confronti internazionali.

* * *

Ed ecco che alla pattuglia viene ad affiancarsi con la tranquilla risolutezza dei neofiti una recluta inattesa, ma di taglia. In «Debiti d'amore» (ed. Rebellato), Chino Alessi rende indirettamente a quella cultura un omaggio che, proprio per essere pudico e ammantato di modestia, assume un rilievo tanto più perentorio. Alessi dà l'impressione d'essersene impregnato quasi senza badarci, attraverso una serie di eventi e di scoperte, libere e spregiudicate, che gli hanno permesso un'integrazione scevra di romantismi, di preconcetti, d'ogni idea ricevuta. La sua adesione alla triestinità procede dal fatto d'aver saputo ascoltare al momento giusto le suggestioni d'un'accidentalità bene ispirata, e d'aver avuto il coraggio di tirarne tutte le conseguenze.

A seguire di capitolo in capitolo il periplo intimo e sentimentale che ha condotto l'autore dalla Cervia familiare a via Silvio Pellico 8, si direbbe che il processo d'osmosi si sia avviato fin dall'inizio senza traumi né scosse, per risolversi infine in un reciproco fruttuoso riconoscimento. Le fasi e l'ineluttabilità del processo sono nettamente percettibili non soltanto nelle pagine che ritracciano le tappe successive del suo patetico, progressivo inserirsi nel pieno cuore della realtà triestina, ma nella maniera di evocare a distanza d'anni, con le esigenze di decantazione che il risultato finale comporta, la Romagna ancestrale, il padre Rino, la madre, il nonno, l'infanzia, l'adolescenza. Assuefatto fin da ragazzo a misurarsi col mondo della necessità e della natura, a cimentarsi coi movimenti imprevisibili e i turbini ciechi del destino, Alessi si annette d'istinto i lieviti ancora utilizzabili nei reliquati del lascito culturale mitteleuropeo e se ne serve per «far vero» con la naturalezza con cui la tartaruga fa le sue scaglie e l'uccello le sue piume. Ne esce un libro che spicca come un nenufero in mezzo alle acque sporche di tanta produzione letteraria contemporanea.

Pervenuto a questo punto delle mie riflessioni, ho sentito il bisogno di riprendere il volume e di rileggermi i paragrafi che Alessi consacra a risuscitare con la pietà del devoto e la lucidità dell'entomologo la figura del professore Attanasio Chitter. Qui, Chino, abusi senza rendertene conto d'un passato che credevo soltanto mio e che mi trascina d'un tratto fin sull'orlo del pianto. Molti anni prima di te, ho avuto anch'io Attanasio Chitter come insegnante. Ho rivissuto, grazie a te, con occhi umidi il volo leggendario del mazzo di chiavi al di sopra delle nostre teste sbigottite. Permettimi di non aggiungere altro.

Ilo de Franceschi

A RIO DE JANEIRO NON E' SEMPRE E SOLTANTO IL CARNEVALE

ECCO UNA CAPITALE DI SOGNO DA SCOPRIRE LASCIANDOSI VIVERE

Dicono i brasiliani: «Dio impiegò sette giorni per creare il mondo, due gli servirono solo per Rio» - Fascino perenne di una metropoli dove la vita non è condizionata

Rio de Janeiro, settembre

Per molti il Brasile è Rio con il suo Carnevale. Da anni, forse da sempre, milioni di turisti sono calati a Rio affascinati dal Carnevale, mitica tradizione che un celebre film, «Orfeo negro» ha fatto conoscere dovunque. Quattro giorni e quattro notti di musica, canti, balli, una maratona festosa il cui epilogo, suggestivo è quando Re Momo, divinità della festa viene bruciato sul rogo.

Ma il fascino di Rio, avvolgente, travolgente non si esaurisce nel Carnevale, in questa kermesse folcloristico-turistica. Il fascino di Rio continua ogni giorno, impregnato nella «saudade» tipica dei brasiliani. «Saudade» ovvero un'allegria malinconica, o malinconia allègra, che tradotta in musica si esprime mirabilmente nella musicalità della «bossanova». E' un fascino palpabile nei contrasti acuti, stridenti, di questa capitale di sogno.

Rio è una città splendida. Un gioiello incastonato nella baia stupenda di Guanabara, e si specchia in un mare azzurro cupo, delimitato ai margini della foresta fitta di piante tropicali, la Tijuca, polmone verde della città. Vista dall'alto, di sera, la «cidade maravilhosa» allunga le sue luci in un «glamour» sfolgorante che dilaga fino alla periferia, su cui si arrampicano i quartieri baracche dei poveri, dei diseredati. Sono questi i «morros» che fanno da corollario a Rio, l'ambiente naturale in cui il «samba» nasce, si esprime, esplode, contagia e dove il «carioca» povero impara ad amare le tre grandi verità della sua vita: il «samba», le donne e le città.

«Dio impiegò sette giorni per creare il mondo e due gli servirono soltanto per Rio», dicono i brasiliani. E' dai «morros» che i più dotati di musicalità, quelli col ritmo mischiato ai globuli del sangue, frequenteranno le scuole tipiche, con un animo competitivo per l'annuale parata che ha il suo culmine negli ultimi tre giorni del Carnevale, dove nella centralissima avenida Presidente Vargas sfileranno, danzando senza tregua fra le curiosità dei turisti e di altri carioca come loro, che vivono un anno aspettando «El Carnaval».

«Questa è una festa snobbata dal brasiliano ricco — afferma John Oz, viso abbronzato, abiti di buon taglio, funzionario dell'Intercontinental, uno degli alberghi più prestigiosi della città — e quando il clamore dilaga su Catete, Botafogo, Ipanema e Copacabana resta al riparo nella quiete discreta della sua residencia». E intanto gli altri, svegli in quelle notti tropicali calde, si muovono freneticamente come in preda al male sacro dei danzatori tribali.

«Carnevale» o no il turismo aereo ha subito un buon incremento in questi ultimi anni — puntualizza sicuro Luciano Dessberg, modi da gentleman, marketing manager della KLM, la dinamica compagnia olandese che opera su queste rotte fin dal lontano 1946 — facilitato anche dal fatto che dall'Europa abbiamo dei veloci collegamenti jet settimanali».

Dunque Rio non è soltanto Carnevale. E il turista lo scopre quando ci arriva. Rio è mare, è vita, calcio, macumba, è il fascino di una capitale a dimensione d'uomo, dove la vita non è mai frenetica, cronometrata, condizionata al profitto, all'escalation.

Rio è la capitale da scoprire lasciandosi vivere. La bellezza della città appare, in perfetta prospettiva verticale, dalla cima del Cristo Redentore, la statua che domina la collina del Corcovado. Oppure da quell'altro paesaggio da cartolina che è il Sugar Loaf, dalla caratteristica forma di Pan di zucchero, che si alza per 365 metri sopra la spiaggia di Botafogo. Lì, a Botafogo, si forma il porto turistico di Rio, si dipana il lungomare di grandi strade che collegano veloci il centro di Copacabana. Rio e anche Copacabana, la città-spiaggia dalla bianca sabbia, costeggiata da un viale di sei chilometri, l'avenida Atlantica, dominata da una rassegna di grattacieli.

Un'oasi che insieme ad Acapulco, Papeete, Miami e Saint Tropez rimane uno dei luoghi più frequentati dalla «jet-society» internazionale. Ma tutto non è ugualmente chic in questa grande baia. Ci sono chilometri di spiaggia per la ricca borghesia, altri per la piccola, altri ancora per il proletariato.

«Copacabana è famosa soprattutto per il quadrilatero del Copacabana-Palace — taglia corto un vecchio "maitre" di origine italiana — dove il denaro si trasforma, per suggestiva magìa, in linee, colori, esibizionismi sfrenati».

Copacabana prolifera di bar di lusso, auto sportive, moto giapponesi, che hanno invaso anche il Sud America. E l'immagine che vogliono offrire di se stessi i brasiliani di rango, di casta elevata, in un gioco che li diverte, e nel quale si tuffano volontieri. Un gioco disputato soprattutto dai brasiliani bianchi. I negri non fanno il bagno a Copacabana. Restano a casa loro, sulle colline di Rio, miseramente agrappati alle loro prolifiche «favelas» nascoste dietro grattacieli come pattumiere o campi di rifiuti. E anche questo è un aspetto di Rio.

Dal lusso di Copacabana alle «favelas» che avvinghiano Rio in una maleodorante cintura. E' pericoloso addentrarsi fra queste catapecchie costruite alla meglio con casse di sapone, capanne dal tetto di latta dove larghe fessure sono riparate con cartone o vecchie insegne di coca-cola.

Come ogni bidonvilles proliferano nel più assoluto disordine, dove c'è un metro quadrato libero, spuntano come la gramigna sbarrando ogni via praticabile, riducendo lo spazio a piste africane, a gradini scavati nella terra che si sciolgono sotto la pioggia. Lì, da intere generazioni, i negri nascono, sopravvivono, proliferano, muoiono nella miseria più disperata. Lì i bambini giocano nell'immondizia con palloni di stracci, si accaniscono in interminabili tornei sognando Pelé, Jarzinho, Djalma Santos e Nilton Santos, gli eroi neri del calcio brasileiro che sono diventati ricchi e famosi calciando. Ma che un giorno erano poveri e disperati come loro.

Il più famoso di questi villaggi negri è proprio nel cuore della città, sul Morro di S. Antonio, a 100 metri sul livello del mare. E quando cala la sera, Rio si illumina, splende la statua del Cristo Redentore, i negri delle «favelas» o si addormentano al lume delle candele o esorcizzano la loro disperante miseria nella «macumba».

La «macumba» ha echi di magìa, di stregoneria africana, è un rito che conserva inalterato il suo «pathos» emozionale nella evocazione degli spiriti maligni.

Il rito della «macumba» è uno dei risvolti più interessanti del soggiorno a Rio. Anche se è consigliabile rifuggire dalle «macumbe» organizzate dalle agenzie di viaggio perché non sono altro che parodie ad uso e consumo del turista. Ma Rio è anche altro. E' anche il «Maracanà», il gigantesco stadio dove il calcio, nella tradizione brasiliana, si celebra come un rito che affascina, coinvolge, travolge milioni di persone.

Rio è anche la ricerca di vecchie e ormai rare case di stile, reperibili in ogni quartiere, monumenti di un passato non ancora dimenticato. Anche se gran parte della struttura urbanistica costruita lottando contro gli indi è praticamente in estinzione. Rimane superstite con le sue piccole case policrome, da teatrino di fiaba il largo Buticario, unico angolo della Rio coloniale conservato ancora intatto.

Rio è tutto questo. Cioè il Brasile, un paese leader del continente sudamericano, un paese dalle dimensioni gigantesche, dove si vive, ma anche si lavora. Sao Paulo, per esempio, è la capitale commerciale ed industriale. Come Milano per l'Italia. E come da noi, se a Sao Paulo si produce, a Rio si vive. E bisogna vivere.

Giuliano Laudi

Rio de Janeiro — La spiaggia di Copacabana: sei chilometri costellati di alberghi di lusso

Telefoto Ansa

Roma — Giulietta Masina interpreterà per la televisione lo sceneggiato «Camilla», tratto dal romanzo di Fausto Cialente «Un inverno freddissimo». La regia sarà di Sandro Bolchi

Libri ricevuti

Eugen Herrigel: «Lo Zen e il tiro con l'arco» (Piccola Biblioteca Adelphi 25; pagg. 99, L. 1800).

Alberto Savinio: «Maupassant e "l'altro"» (Piccola Biblioteca Adelphi 27; pagg. 127, L. 2000).

Giorgio Colli: «La nascita della filosofia» (Piccola Biblioteca Adelphi 29; pagg. 116, L. 2000).

Nella «Piccola Biblioteca Adelphi» i lettori potranno assaporare il prezioso contenuto di tre volumetti che, e ciò vale soprattutto per i primi due, affondano i loro temi in una problematica particolarmente originale che non ha mancato di suscitare stupore, interesse, entusiasmo. Ci riferiamo a «Lo Zen e il tiro con l'arco» che il suo autore, Eugen Herrigel, pubblicò nel lontano '48, dopo aver fatto una lunga esperienza umana e filosofica in Giappone, e a «Maupassant e "l'altro"» che Alberto Savinio (morto nel '52) scrisse poco più di trent'anni fa con quello stile estroso e affascinante che contraddistingue la sua personalità non solo di narratore, ma anche di critico e di pittore quale egli era. Il terzo volumetto è «La nascita della filosofia» di cui è autore Giorgio Colli, insegnante di filosofia antica all'Università di Pisa, voce autorevole appunto nel campo filosofico dove il suo interesse si è rivolto soprattutto ad esaminare e a studiare la complessa personalità di Nietzsche e della sua opera.

In «Lo Zen e il tiro con l'arco», è lo stesso Herrigel che pone sulla pagina la propria esperienza vissuta in Giappone, quella cioè che attraverso l'esercizio nell'arte del tiro con l'arco, permette di comprendere e di compenetrare lo Zen. Libro ricco di suggestioni e di mistero per il lettore occidentale, «Lo Zen e il tiro con l'arco» (traduzione di Gabriella Bemporad) apre una parte della sua magia, mettendoci a contatto con il mondo orientale e con la Zen che è la «coscienza quotidiana», non altro cioè che «dormire quando si è stanchi, mangiare quando si ha fame».

Con Alberto Savinio, invece, entriamo in un clima totalmente diverso, ma altrettanto inquietante, per la stessa personalità, quella di Guy de Maupassant, che domina il libro: personalità pregna di sfaccettature e tragicamente posseduta dal demone della pazzia, «l'altro» cioè, quell'altro che vince inesorabilmente il 18 febbraio 1893 e che il 6 luglio con la morte (Maupassant aveva 43 anni) si porta via per sempre lo splendido autore di «Bel-Ami». «Maupassant e "l'altro"» vive appunto di questo lugubre «gioco» tra il vitalismo dello scrittore francese e il suo alter ego, la pazzia, che finirà per trionfare sul primo, gettando quelle ombre di profonda angoscia che Alberto Savinio magistralmente ha registrato sulla pagina, nella quale è il tono sicuro e leggero dell'autore che prevale e che d'altra parte sembra stranamente contrastare con l'epoca in cui si svolse la breve e sconvolgente vicenda umana di Maupassant.

Compreso in nove capitoli, il contenuto de «La nascita della filosofia» di Giorgio Colli è quello stesso (tranne per il secondo capitolo, del tutto nuovo) che, opportunamente rivisto, l'autore ha preparato per una serie di lezioni radiofoniche recentemente trasmesse del Terzo Programma della RAI. In questo suo studio Colli tenta di far riemergere il periodo culminante della Grecia, il più lontano da noi e dalla nostra comprensione: e ciò mediante un'inversione di prospettiva, per cui si cerca di evocare uno sguardo «alle spalle» di quei secoli, uno sguardo gettato dagli dei omerici e preomerici. «La follia è la fonte della sapienza», «La signora del Labirinto», «Il dio della divinazione», «La sfida dell'enigma», «Il pathos del nascosto», «Misticismo e dialettica», «La ragione distruttiva», «Agonismo e retorica», «Filosofia come letteratura» sono i capitoli attraverso cui Colli snoda la sua tesi con acuta e sensibilissima coscienza e intuizione storico-filosofica, offrendoci una lettura piacevolissima e di profondo significato culturale.

G. P.

CHI DI SPADA FERISCE

Romanzo di MANLIO CECOVINI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Turbato dall'improvvisa telefonata da Ginevra di Barbara, il grande amore della sua giovinezza, che dopo vent'anni si rifà viva annunciando una sua visita, l'avvocato Gastaldi tenta di scoprirne i motivi nel lontano passato comune: in primo luogo la scherma, in cui entrambi avevano primeggiato. E' in un'accademia d'armi, infatti, ch'essi si erano conosciuti, sebbene l'amore, travolgente, ma anche tempestoso, fosse sorto solo dopo che Arrigo, a seguito di un incidente, si era vista troncata la carriera di schermidore. Da ciò l'insorgere di una nevrosi che alla fine lo aveva irresistibilmente spinto alla fuga in America.

21.

Mi capitava ciò nonostante di chiedermi a volte quale fosse stata in tutto ciò la componente di Barbara, ma anche questa era una domanda retorica, non voleva in realtà nessuna risposta, sentivo che il fatto isolabile capace di determinare la crisi, se mai ve n'era uno, s'identificava in lei, ma non avevo già più bisogno di questa certezza. O almeno mi dicevo che era così.

Volevo poter dominare la mente, imporle il silenzio d'una serenità faticosamente conquistata; anche se non riuscivo sempre ad evitare gli scarti da cavallo ombroso che rifiuta l'ostacolo, suggerimenti e visioni subito tradotti in brevi incontrollati spasimi, come una ribellione del corpo contro l'innaturale, il frantumarsi d'un modello legato ad antiche condizioni sentimentali. Gelosia: una parola che ormai respingevo, come una ferita gratuita nel corpo. Mi convincevo che la salvezza riposava ormai nell'incerto, nel nebuloso, una condizione opaca che può durare tutta una vita; e perciò comprimevo nel fondo lo stimolo irrazionale di sapere e soffrire, sempre più sbiadito, quasi dimenticato, quasi cancellato, una punta sensibile di una stasi dei sentimenti raggiunta foglia su foglia come strumento del vivere quotidiano.

In questa altalena di rifiuti e dominati rigurgiti mi costruivo lentamente una nuova realtà, avevo ripreso persino la scherma, alla maniera di Schiazzano, una sudata e una doccia, evitando con attenta cura di farmi coinvolgere nel suo mondo sentimentale, giurie, direzioni di gara, dirigenze; e intanto il mondo conflagra, grandi fatti colpiscono popoli e nazioni, sempre meno importante al confronto il dramma individuale, si vede gente in uniforme militare, si comincia a partire, si comincia persino a morire sui campi di battaglia, ha inizio la grande epurazione degli spiriti e dei corpi.

«Vuoi che t'accompagni alla stazione?», mi chiede Barbara quando arriva il mio turno. E' una domanda legittima sotto ogni aspetto, quando passeggiamo in Corso e in Piazza la prendo a braccetto, credo proprio che ci considerino fidanzati, non ci domandiamo mai cosa in realtà siamo, per quanto ricordo in tutto questo tempo abbiamo fatto all'amore solo due o tre volte, episodi staccati, come refusi di stampa in una pagina per il resto senza macchia.

«A che fare?», dico. «Una passeggiata, da qui a Cormons».

Prima di partire vado a salutare Guido, una piccola tomba con una pietra rettangolare e sopra dei sassolini, cinque o sei, sostituiscono i fiori, credo, anch'io ne metto uno e sto in piedi lì davanti per qualche tempo a tentare un colloquio che non viene, il suo sacrificio mi pare ora completamente inutile, già dimenticato o quasi, dimenticato anche lui, a questa tomba non viene più nessuno ora che anche il suo vecchio è morto, un'amicizia, penso, è un bene che bisognerebbe sapere salvare, anche sbrindellata, anche consunta, un'amicizia fondata su fatti semplici e indistruttibili come il conoscersi a fondo e il bisogno di non essere completamente soli in un mondo in cui un poco per volta si perdono tutti i contatti.

Penso che torno il prossimo sabato, non porto con me che un ricambio di biancheria e invece in tre giorni sono al fronte francese e, dopo quello, in Africa, fra l'uno e l'altro mi offrono una licenza, e che fare? Due giorni a Napoli e via, be' non ci siamo più rivisti, qualche lettera di tanto in tanto, poi l'avanzata, la ritirata, la nuova avanzata, la ritirata definitiva, l'assedio di Tobruk, la prigionia, una storia lunga da raccontare ma insomma risaputa. La prima lettera di lei, dopo un anno e datata quattro mesi prima, mi raggiunge nel Kenia informandomi della morte di suo padre, precipitato da una strada di montagna mentre era impegnato in trasporti militari. Poi scompare anche il mio, le generazioni se ne vanno per piani orizzontali, neanche troppo vecchio, e lo so da lei prima ancora che in via ufficiale, sebbene lei creda ch'io ne sia già informato per i giusti canali, che sarebbero quelli delle autorità amministrative, le quali invece già funzionano male in tempo di pace e figuriamoci in tempo di guerra. A ogni sua rispondo con una di quelle cartoline per prigionieri, mezzo stampate e con poco spazio per scriverci ma per me sempre troppo, non riesco a riempirlo neanche slargando la scrittura.

Un giorno viene uno e dice la guerra è finita, ci mandano a casa e io scrivo subito la notizia in uno scoppio di gioia infantile, mentre non ci sarebbe nessuna vera ragione per gioire o casomai si giustificherebbe solo una piccola gioia privata, perché una volta che torno a casa che altro mi aspetto di trovare se non quello che ho lasciato, un amore inaridito e nessuna speranza di nuovi lieviti, ma le scrivo egualmente e resto in attesa, perché non è vero che ci mandano subito a casa e anzi ci fanno prima girare gratuitamente mezzo mondo e il rimpatrio avviene attraverso l'America, tre o quattro mesi ci vogliono, e alla fine risulta che quella mia lettera è l'ultimo atto fra noi che implichi una qualche relazione, uno di qua e l'altro di là da uno spazio, ma con qualche interesse ancora comune, da condividere ed esprimere, e invece non ci sarà risposta, tornerò dopo la quarantena in una città occupata da truppe straniere, anch'essa straniera, più provinciale di prima nonostante il suo assetto internazionale, e pare che nessuno dei vecchi volti la abiti più, non lei almeno, trasferitasi a Milano, si dice, ma lo apprendo per caso, da persone che non ci conoscono bene, che non sanno ciò che questo può significare nella vita di un uomo, la fine di qualche cosa, una pietra tombale, la solitudine come prospettiva vicina e lontana senza più neanche la speranza di ricucire insieme i brandelli di un passato che pure ha avuto i suoi alti momenti.

Non indago non cerco non chiedo, piano piano mi rappezzo un minimo spazio in cui respirare, accetto che tutte le cose hanno una loro fine, che quasi nessuno giunge al traguardo esattamente secondo il programma, che il bilancio finale è la risultante di tutti i più e i meno della realtà rispetto alle astrazioni di ogni possibile piano. Fermamente abbrancato a nuovi interessi di lavoro, nei quali sprofondo per dodici quattordici ore al giorno, mi abituo all'idea sottostante che sono un uomo fondamentalmente solo, forse addirittura asociale, uno che tollera e vuole essere tollerato ma non più di questo, perché anche l'idea di andare e venire, magari sparire se così gli garba, senza che alcuno abbia a dire alcunché, meglio ancora, senza che nessuno se ne accorga, ha i suoi pregi e in fondo la libertà è anche questo ed è giusto pagare perché niente è dato per niente.

Vent'anni così, più o meno, non merita il conto, una vita potrei dire, perché la vita si calcola di venti in vent'anni, il tempo di diventare adulto, di farsi maturo, di diventare morto.

Uno del grande gregge, e non me ne importa nulla. Uno che agli altri può sembrare persona importante, mi cercano, spesso li accontento, ho anche amici, amiche, così dicono, talvolta credo che sono sul punto di innamorarmi, mi accendo al desiderio e alla speranza, piccole vampe tuttavia, con cauta moderazione, ecco, mi dico, mi sto innamorando. E' quando una di esse, per una parola o un gesto che lei neppure sa, risveglia improvvisamente in me l'eco di immagini antiche, con le quali alla lunga mi sono completamente riconciliato, specchio d'un passato che non fa grinza e solo mi lascia per qualche istante incredulo.

Al principio, ma ormai anche questo è lontano, ne sono sconvolto, mi offende la contaminazione del nuovo con l'antico. Poi si ferma quel meccanismo interno — un relais — che fa scattare un processo decantatore dei sentimenti, e mi rimane solo un'astratta curiosità: fino a che punto le somiglia? Merita l'onore d'una prova, d'un approfondimento?...

Il confronto delle immagini per sovrapposizione diventa quasi un gioco, il controllo innocuo di ogni corpo su un modulo che certamente non ha più nulla in comune con la realtà, quale almeno dev'essersi frattanto evoluta, una realtà che non conosco, che continuerò a ignorare per il resto della vita, non certo a ogni modo una ragazza di vent'anni coi segni, i tratti, gli interessi e gli slanci d'allora, quella è ormai una mia proprietà personale, non più personale, non più modificabile, sulla quale costruisco con sufficiente garbo il quotidiano della mia giornata.

Fino a ieri. E ora?...

No, nulla può più ferirmi.

Sono passato in cancelleria a ritirare la sentenza di Ajssa. C'era anche lei, eccitata e felice, voleva baciarmi davanti a tutti, e sarebbe stata la cosa migliore accaduta in quei sacri ambulacri a ricordo di molti.

Da oggi è una donna libera, come si dice, e si dice male perché quale specie di libertà è quella che ti scioglie da un nodo solo per legarti a un altro. Ma per donne come Ajssa i nodi sono tutti provvisori. Oggi importa che non ci sarà appello, che il pubblico ministero si è dichiarato pago della prima istanza e l'ex marito, debitamente tacitato, è già partito per l'Australia come «political refugee», un bell'acquisto per quel lontano paese, in considerazione della sua varia e complessa esperienza.

Da come ci siamo lasciati sulla scalinata del palazzo, sguardi a fondo, mano nella mano, direi che non ci vedremo più. Fra qualche mese molto probabilmente riceverò una partecipazione di nozze e poco più in là un invito a stampa per un cocktail, il signore e madame Spiro A. Zacharias hanno il piacere di invitare la S. V. nella propria villa, il... alle ore... R.S.V.P. Manderò rose rosse a giustificazione, da quando Zacharias ha staccato il suo ultimo assegno e, sia detto a suo onore, presto e bene, da quel serio uomo d'affari che è riconosciuto sulla piazza, da quel momento non ho più niente da dare o da ricevere.

Ma queste sono divagazioni ovviamente. E altra divagazione è la scenografia cimiteriale cui sono stato costretto subito dopo lasciata Ajssa, quasi a memento della caducità di questi piccoli successi professionali e mondani.

Non che queste cose abbiano un qualunque effetto su di me, indifferenza e noia tutt'al più, anche se è vero che il mio ideale mortuario non appartiene all'estetica delle tombe infiorate, visite obbligatorie, tributo di lacrime eccetera, ma aspira a una semplice zolla di terra sotto il gran cerro che alza le fronde sul ciglio della dolina in mezzo al mio bosco, con gli uccellini che cinguettano quelle loro futili canzoni che, come dicono Saba e Leopardi, li fa un popolo felice senza paragoni fra tutti i viventi della terra, e poca gente che si ritrovi nello scrigno dei doveri la voglia di venire a trovarmi fin quassù, e se qualcuno proprio ci tiene, che sia un viandante qualunque, capitato per caso, e ch'io possa conversare con lui senza che lo sappia, sorridendo del suo modo di tergersi il sudore col grande fazzoletto a quadri o di soffiarsi rumorosamente il naso, o della sua curiosità nel piegarsi un po' miope per leggere il nome inciso nella piccola pietra eretta a capo del tumulo alla maniera di quei cimiterini che crescono intorno alle abbazie inglesi di campagna, come una buona famiglia di pulcini intorno alla chioccia. In un posto così mi piacerebbe giacere per il conto finale, e invece mi spetta per diritto incrollabile uno spazio nella tomba di famiglia Huber - Gastaldi, due per zeroquaranta, proprio in questo cimitero opulento e sufficiente nel quale mio malgrado ho dovuto mettere piede, e non già per l'omaggio ai cari morti, ch'io coltivo preferibilmente nel foro interno, ma per una bisogna più specifica e materiale, e insomma uno dei tanti debiti da pagare, questo almeno me lo sono levato dal conto.

Devo dire che quando ho accettato di occuparmi della traslazione della salma di Scopece, sfrattata dal suo posto decennale, non conoscevo ancora la spaventosa burocrazia cadaveriale, gli uffici in cui la morte è una merce, il senso del fastidio, da una parte e dall'altra, col sottinteso che se te ne occupi dev'essere per qualche preciso tornaconto e comunque è sempre niente quello che dai in confronto di ciò che gli hai preso, e nel mio caso particolare magari è anche vero perché io gli ho preso Barbara e gli do solo questa piccola pietas.

Fu certo il colpo di grazia. Se avesse potuto prevederlo, il vecchio si sarebbe ben guardato dal darmene l'occasione. Ma non fu abbastanza accorto o previdente, o aveva troppa fiducia nella propria autorità, il maestro subito dopo Dio, e neanche sicuro che sia dopo, lontano e severo, gli allievi in perpetua rispettosa adorazione, mentalmente genuflessi, mai l'ardimento d'una qualsiasi solidarietà a basso livello che si opponga al supremo insegnamento, anche morale, anche privato, Scopece aveva la pretesa di regolare dei suoi allievi anche i pensieri e le coscienze.

Ma non aveva visto nella Barbara sedicenne la donna, quasi subito conscia della propria forza; e in me il ladro di cuori. A cose fatte, quando c'incontravamo, noi due a braccetto e lui, curvo per gli anni e le delusioni, con quel suo sorriso rassegnato e amaro, non era facile trovar parole. Più tardi fingemmo di non vederci. Me ne vergognavo, ma la giovinezza non ha tempo per compatimenti, tributi di rispetto o riconoscenza. L'avrei fatto dopo (un'eternità, un altro mondo), quando tornando dalla bufera della guerra e dalla prigionia, mi sarei attaccato a qualunque straccio della mia vita passata. Ma giravo tra due vuoti, alle spalle un vuoto da colmare o dimenticare, davanti uno da riempire in fretta, magari con succedanei.

Intanto Scopece moriva. Doveva essere vecchissimo, ma morì di fame, non di vecchiaia. Una mattina apro il giornale ed ecco piccolo da non farci caso, l'avviso mortuario. Allora d'improvviso quel cocente bisogno di aver fatto qualcosa per lui, di mostrare a lui morto, che gli ho voluto bene, che non l'ho dimenticato. Ma come? Passano i mesi, gli anni, e in me sempre il senso di quel debito, la ricerca d'un modo di soddisfarlo. Avrei finito per dimenticare, dimentico tutto, per fortuna. Ma viene Brancacci e dice:

«Lo sai quant'è ch'è morto?».

«Cinque anni», faccio io.

«Sì, cinque! Dieci sono: e se non ci pensiamo noi, lo sbattono nel macero della fossa comune».

Così eccomi di corsa al cimitero, col timore di essere in ritardo, davanti alla tomba già scavata e anzi ce né più d'una, lunghe fosse parallele, strette da starci scomodi e troppo profonde per il mio gusto, ma, devo presumere, in tutto regolamentari, e non parliamo delle decine e centinaia di migliaia che gremiscono ancora intatte tutto lo spazio disponibile intorno, una moltitudine di cadaveri, tanti da non potersi contare, inghiottiti fino a ignote profondità dal cedere del terreno, non più ossa, non più riconoscibili frammenti umani ma polvere, calcare e prodotti organici, tutto un impasto sottile che partecipa dell'eterna rotazione degli elementi per cui non vedi a chi vada l'omaggio dei fiori e del pianto se non all'artefice sommo (o del tutto occasionale) di questa continua vicenda che vista di fuori non consente spazio per commozioni se non forse una fredda ammirazione per il meccanismo perfetto che sembra presiedere al tutto e a ogni singolo particolare.

Ma se solo ti fermi a considerare un momento di questa vicenda, se fissi l'attenzione su uno solo dei vari aspetti di questo tutto, vedi il gran mucchio, il mucchio enorme delle ambizioni sfasciate, accatastate alla rinfusa a formare il basamento di nuove ambizioni, nuovi furori erotici, più imponenti follie, più ampie tragedie.

No, non mi piace l'idea, ho orrore di quel giacere gomito a gomito, e mi disturba anche il pensiero del funerale, quel furgone irto di pinnacoli, o l'anonima vettura troppo veloce, una cerimonia fastidiosa per te, cadavere, e per quelli che t'accompagnano alla cosiddetta ultima dimora, corone floreali, magari il discorso del sindaco, è sole? mi disturba il sole, è pioggia? peggio ancora, non riesco a immaginare un giorno che mi vada bene, senza dire che scelgono tutto loro, estate e inverno, caldo e freddo, sole e pioggia o bora, tutto lo stesso per gli imprenditori celesti.

Della riesumazione del vecchio Scopece l'imprenditore ero io e ho fatto le cose come mi pareva giusto. L'abbiamo scavato dalla fossa e messo in una cassettina di zinco poco più grande d'una scatola di liquori. Veramente la cosa non è stata così semplice, ci mancherebbe altro che le cose intorno ai cadaveri fossero semplici, le fosse erano cinque, e tutto il campo devastato dagli scavi recenti. E' un campo che va dismesso per scadenza decennale, oggi di questi campi comuni non ne fanno più; tutte buche di cemento, profonde dieci metri, dove i cadaveri sono infilati in certi abitacoli geometrici a colombaia, sei o sette uno sopra l'altro e, orizzontalmente, a perdita d'occhio, tutti in fila e coperti, come si diceva da militari. Le affossature nella viva terra, umile ultimo contatto con la natura, abolite in nome dell'igiene. Così, dalle fessure di cemento di queste mostruose case minime per morti, oggi escono fetori estivi che, confondendosi col profumo dei fiori, danno tutto un nuovo e moderno clima al cimitero.

Le fosse, dunque, più d'una e cassettine abbastanza per non bastare a tutte le fosse, non puoi pensare che non lo sapessero già prima, perché le fosse le hanno scavate loro. Ma, se le cassettine fossero giuste, come suscitare quel sentimento di premurosa pietà che muove i cuori e i portafogli? Il bifolco mi guardava con occhio melenso, fingendosi dispiaciuto per il contrattempo e intanto contava sull'effetto di quella prolungata esposizione delle ossa sotto i miei occhi pietosi. Contava male se a un tratto gli chiedo «Cos'è che vuoi, la mancia o un reclamo alla direzione?» S'è messo subito in moto, brontolando tra i denti, a rastrellare il fondo con un raffo da muratore. «Pigliale tutte, bada che le conto!» Della cassa non c'era più traccia, solo qualche scheggia minuta, e su una di queste la targhetta metallica col nome, non che ci tenessi molto, ma fa piacere sapere che s'è raccolto le ossa che si voleva e non altre. Dieci anni sono bastati a distruggere anche gli abiti e i capelli bianchi e tutto ciò che non è ossa, la terra, però, era nera e grassa e vi potrebbe rinascere la vita e il ciclo sarebbe ancora una volta completo. Invece ci scaveranno enormi buche e vi coleranno dentro cassoni di cemento.

Gratta, gratta, sono emerse dall'ombra le ossa lunghe, pezzi di bacino, qualche costola (un mucchietto), la calotta cranica e ossicini non meglio identificati. Il trasporto della cassettina a spalla sulla tuta da lavoro dello scavatore non era precisamente un grande spettacolo, ma io parlavo con Scopece e ne ridevamo insieme. So che era contento, non tanto per quel trasporto e neanche del fatto che un terzo delle sue ossa sono rimaste nella terra e andranno disperse nella polvere indeterminata del mondo, ma perché gli piaceva che mi fossi ricordato di lui al momento giusto e in fondo questo ricordo che sopravvive nell'allievo è il più alto omaggio che può avere un maestro.

Be', anche questo rìandare alle cose remote è un modo di disobbligarsi. Non è facile liberarsi dalla sensazione che il tributo di memorie possa essere raccolto e gradito, fin dall'infanzia ti educano a credere in questi capisaldi, religione, fede, ideali, che altro sono se non la risposta epigrammatica a questo vasto indeterminato bisogno. Vorremmo aver fatto qualcosa di più per tutti loro, e tuttavia già ricordarli è importante. Finché c'è la memoria, nessuno è completamente scomparso, forse per questo aspiriamo inconsciamente alla fama, una realtà non un'illusione, perché veramente noi siamo questo corpo di breve durata e insieme tutte le immagini che di esso si fanno gli altri. Finché dura una sola di esse ancora esistiamo con una parte di noi, non siamo ancora confusi nella grande ombra.

Di nuovo a casa, chiusa la porta dietro le faccende della giornata, ho pensato quietamente a Barbara. Solo poche ore ormai. Sono di nuovo sereno, mentre cerco di figurarmi la scena, una signora dall'accento lievemente straniero, ha parlato francese tutti questi anni, forse un'esitazione nel ritrovare le antiche espressioni del dialetto, o forse parlerà in lingua, più facile e anche più neutro, la lingua dei cinquanta milioni, non il dialetto dei trecentomila, non soprattutto le frasi, gli accenni allusivi d'un lessico privato, parole che non si possono neppure pensare da soli, un gioco per due, davanti a un mondo tutto da inventare.

Di nuovo tranquillo.

E' così?...

(continua)

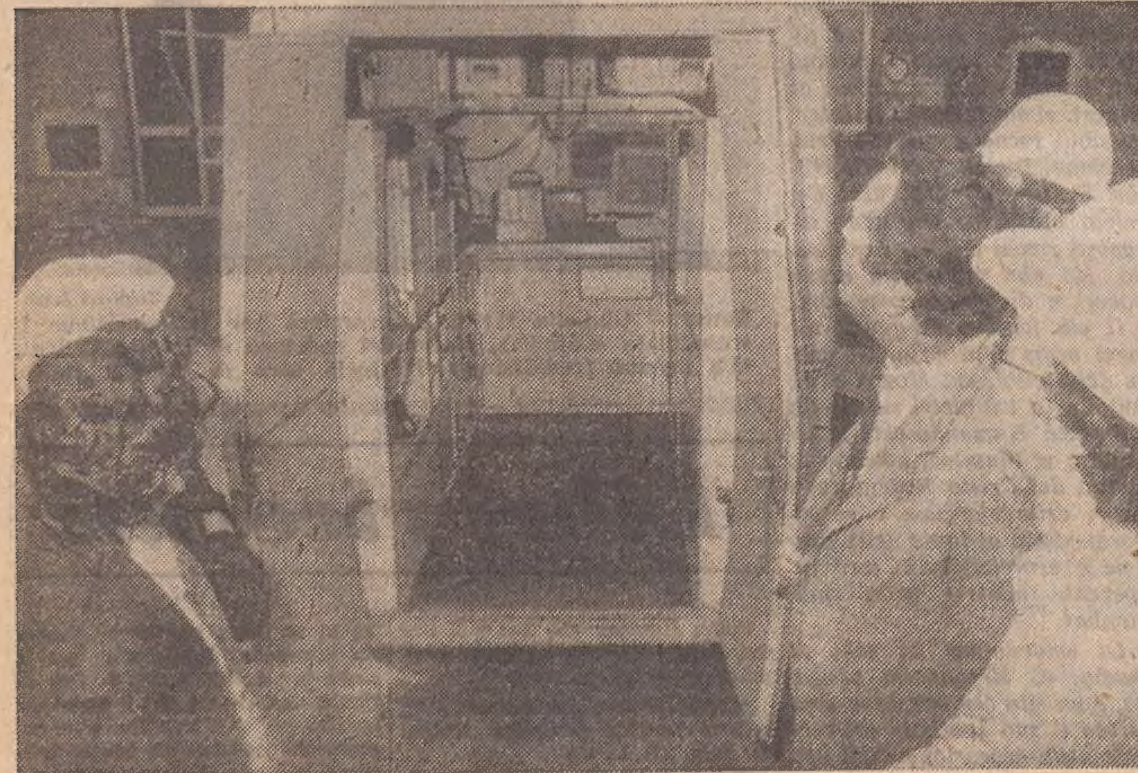
La prossima puntata verrà pubblicata lunedì 22 settembre.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FUMI «PULITI» DAGLI ALTIFORNI DI SERVOLA

Ecologia d'avanguardia nella rinnovata ferriera

Sono costati ben tre miliardi e mezzo di lire gli impianti antinquinamento dell'Italsider



(Italfoto)

Una speciale apparecchiatura adottata dall'Italsider per il controllo contro gli inquinamenti

I nuovi impianti attivati dallo stabilimento dell'Italsider a Servola per la depurazione delle acque e per evitare l'inquinamento atmosferico sono stati illustrati ieri alla stampa dal direttore dello stabilimento ing. Chinaglia. Nel corso del simpatico incontro con i giornalisti locali e di altre città italiane, è stato in particolare sottolineato che i nuovi dispositivi — costati oltre 3 miliardi e mezzo di lire — interessano il disinquinamento delle acque della cockeria e la sedimentazione e chiarificazione delle acque di lavaggio del gas prodotto dagli altiforni, con l'immissione finale a mare di acqua completamente depurata; altri dispositivi disinquinano l'aria con filtri e aspiratori. I processi di depurazione sono molteplici, sì da garantire risultati della massima garanzia, in quanto ad esempio il gas prodotto dalla distillazione del carbone fossile viene sottoposto a una preventiva serie di lavaggi, poi viene sottoposto a un processo di distillazione con l'eliminazione quasi totale dell'ammoniaca e di buona parte dei cianuri, solfuri e fenoli, che a loro volta vengono convogliati in un reattore di combustione: i residui, infine vengono immessi nell'atmosfera attraverso un camino alto 65 metri.

Si tratta d'impianti d'avanguardia, attivati per la prima volta in Italia, i quali sono stati prescelti tra i più moderni in atto in Germania e in Inghilterra: ebbene, per non sbagliare, non è stato scelto l'uno o l'altro sistema, ma tutti e due contemporaneamente. Di particolare interesse l'impianto sperimentale di captazione dell'anidride solforosa, primo nel mondo, nato dalla collaborazione fra una società di Francoforte e la stessa Italsider. Il costo di quest'ultimo impianto si aggira intorno al miliardo.

Lo stabilimento — è stato infine sottolineato — si è dotato anche di un laboratorio ecologico completo per compiere tutte le analisi e le determinazioni chimico-fisiche sulle acque e sull'aria. Senza contare la costante attività del laboratorio mobile, attrezzato per la rilevazione degli inquinamenti atmosferici; esso è dotato di tutte le strumentazioni necessarie per tali rilievi nonché di una stazione metereologica vera e propria. Sono altrettanti contributi che l'Italsider ha inteso di apportare allo scopo di rendere lo stabilimento di Servola all'avanguardia in Italia per quanto riguarda la «pulizia» ecologica, a garanzia della salute dei cittadini, delle condizioni del lavoro e dell'ambiente naturale.

«Donna e cultura» tavola rotonda con dibattito

Nel quadro delle manifestazioni per l'anno internazionale della donna, oggi, alle ore 18.45, la sala conferenze della Camera di commercio, via S. Nicolò n. 5, ospiterà la seconda tavola rotonda, con la partecipazione delle seguenti relatrici: prof. Adriana Bich e le giornaliste Margherita Repetto, Franca Romè, Virginia Visani. (Assente per sopravvenuti impegni Silvia Moravia).

La tavola rotonda dal titolo «Donna e cultura», tratterà questo argomento sia sotto gli aspetti della scolarizzazione e della partecipazione alla struttura scolastica della donna che dal punto di vista della formazione e della maturazione di una sempre maggiore coscienza civile tale da permetterle di inserirsi in modo completo in tutti i livelli della società moderna.

Il pubblico è invitato a partecipare al dibattito aperto che seguirà le relazioni.

Domani il ricordo dei dispersi in Russia

Si svolgerà domani a Cargnacco, alle 10.30, l'annuale incontro organizzato dall'Unione nazionale italiana reduci di Russia, per onorare la memoria di coloro che non hanno fatto ritorno dalla spedizione di Russia avvenuta nel corso del secondo conflitto mondiale. Alla cerimonia sono invitati gli associati dell'Unirr, gli altri reduci, i familiari dei caduti e la popolazione tutta. A conclusione dell'incontro, nel corso di una Messa, verrà scoperta la scultura ceramicata ispirata da un episodio della sanguinosa battaglia di Nikolajewka, svoltasi dal 25 al 26 gennaio 1943, e che vide i nostri alpini impegnati in un sovrumano sforzo per aprirsi un varco per il ritorno. Con la manifestazione, che ha luogo in occasione della giornata nazionale del disperso in guerra, l'Unirr intende adempiere al dovere statutario di «mantenere vivo il ricordo dei gloriosi Caduti in combattimento e in prigionia e di esprimere la perenne solidarietà verso i loro congiunti».

Iscrizioni al corso per infermiere

L'ispettorato delle infermiere volontarie della CRI informa che sino al 31 ottobre prossimo sono aperte le iscrizioni al corso per infermiera volontaria nella sede di piazza Sansovino, III piano, dalle ore 11 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Il corso, della durata di due anni, consta di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche presso le cliniche universitarie degli ospedali di Trieste. Per iscriversi è necessaria la licenza di scuola media superiore. Il diploma di infermiera volontaria dà diritto a quello di infermiera generica.

NUOVO INTERVENTO DEL COMITATO REGIONALE DELLA DC

L'AUTOSTRADA A TARVISIO OBIETTIVO «IRRINUNCIABILE»

Soluzioni sostitutive significano solamente rinvii a tutto danno dell'efficienza portuale di Trieste

Una nuova presa di posizione della DC regionale che riflette anche l'indirizzo della DC triestina, si è avuta ieri sul problema del completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio con la realizzazione anche del tratto da Amaro al confine austriaco. Tale presa di posizione è stata originata dal nuovo atteggiamento assunto dal PCI, che nei giorni scorsi ha annunciato la sua contrarietà all'autostrada.

«Di fronte ai pericoli — è detto nel comunicato della DC — di un rinvio della costruzione dell'autostrada da Amaro a Coccau, costruzione prevista da una legge nazionale richiesta da tutti i documenti programmatici regionali, dalle nette prese di posizione dalle organizzazioni sindacali e dalle rappresentanze economiche in una visione unitaria alla quale unità fa eccezione solo le contrarietà del Partito comunista, inspiegabile e contradditoria, è stato deciso di continuare nell'azione intrapresa per la difesa dei diritti acquisiti condannando qualsiasi posizione rinunciataria.

Una soluzione sostitutiva infatti — prosegue la nota della DC — rinvierebbe definitivamente la costruzione di questa importante arteria lasciando nell'isolamento la regione privando i porti di Trieste e Monfalcone di una struttura vitale per la loro competitività; degradando la funzione internazionale della regione verso i paesi dell'Est europeo di fronte ad iniziative internazionali in concorrenza. La soluzione sostitutiva ventilata è infatti solo teorica mancando i progetti esecutivi e mancando il finanziamento, il che fa prevedere che anche la ventilata superstrada il cui costo non sarebbe di molto inferiore al costo dell'autostrada non potrebbe essere costruita che in tempi remoti, mentre lo strumento della concessione alla società «Autostrade IRI» nel mentre garantisce l'intervento delle Partecipazioni statali nella nostra regione, dà la garanzia di una rapida attuazione dell'importante arteria che sarà finanziata mediante un indebitamento della Società e non con fondi statali.

«E' quindi teorico ed inatteso — afferma ancora la DC — pensare alla possibilità di spostare il finanziamento dell'autostrada alla ferrovia Pontebbana che invece deve essere finanziata con priorità sul piano straordinario delle Ferrovie dello Stato».

«Su questa importante battaglia politica — conclude la nota della DC — è necessaria l'unità di tutte le forze produttive e di tutte le rappresentanze amministrative. Da parte sua la Democrazia cristiana attraverso la sua rappresentanza parlamentare e attraverso la sua presenza alla Regione continuerà in questa battaglia per il progresso del Friuli - Venezia Giulia».

Interessamenti per la trasformazione delle «ammiraglie»

Anche il comitato provinciale della DC è intervenuto ieri sulla questione affrontata già da esponenti politici, economici e sindacali della nostra città, riguardante la richiesta di affidamento all'Arsenale triestino - San Marco della turbonave «Raffaello», per la sua ristrutturazione nei termini noti.

Una nota dei democratici cristiani informa infatti che, sulla base degli impegni adottati dal partito a livello regionale e locale, i parlamentari triestini on. Belci e Bologna effettueranno una serie di interventi presso i ministeri della marina mercantile e delle partecipazioni statali. Essi sosterranno l'opportunità che venga affidata all'Arsenale la trasformazione di una delle due ex ammiraglie, secondo gli auspici dei lavoratori, delle categorie interessate e degli esponenti cittadini, anche allo scopo di assicurare un ulteriore carico di lavoro allo stabilimento.

Interventi in varie sedi, in particolare a Roma, sono stati compiuti anche dall'Associazione degli industriali in considerazione della mole di lavoro che l'eventuale affidamento dei lavori ai cantieri italiani rappresenta per le industrie collaterali della cantieristica. L'Associazione industriali ha sottolineato la situazione delle imprese triestine che concorrono a dotare l'Arsenale-San Marco di grande efficienza e prestigio in questo settore dell'industria navale.

Un giovane bulgaro, ospite del campo profughi di Padriciano, è stato investito ieri sera verso le 22.35 sulla statale 202, riportando ferite non gravi. L'investimento è avvenuto non lontano dal campo profughi: il bulgaro, Ivan Mladenov di 27 anni, stava attraversando la strada di corsa assieme a due amici, quando è stato investito da un'autovettura, della quale mancano per ora i dati. Ricoverato in neurochirurgica, è stato giudicato guaribile in otto giorni per contusioni e ferite a più parti del corpo.

L'INCONTRO DELL'ALITALIA CON GLI OPERATORI TURISTICI

Programmazione aerea fatta con i piedi sulla terra

Ampia apertura per le aspettative regionali ma in un quadro realistico delle possibilità

Restare con i piedi sulla terra, e non librarsi in volo abbandonandosi ad argomentazioni che possono sconfinare nella fantasia: questo il concetto emerso dalla riunione che i «big» dell'Alitalia hanno avuto ieri, nella sede della Camera di commercio, con le autorità locali e gli esponenti interessati allo sviluppo del turismo nel Friuli-Venezia Giulia. Del resto, lo ha fatto chiaramente intendere lo stesso direttore della rete vendita, dott. Trento, quando ha detto: «Non possiamo parlare oggi di sviluppi in termini concreti, ma possiamo prendere impegni morali. Il nostro primo pensiero nel settore Italia sarà rivolto alle vostre necessità». Poi, memore probabilmente delle cose viste il giorno precedente e dell'ospitalità ricevuta, ha detto di voler mettere «a disposizione tutto quello che abbiamo: qui troviamo l'ambiente ideale per esprimere il meglio di noi stessi; abbiamo bisogno di simpatia, e non sempre la troviamo. Abbiamo concepito un certo disegno per rilanciare la vostra regione, che non è agli inizi dal punto di vista turistico, anzi attraversa già la fase della maturità. E' una regione, la vostra, che deve essere conosciuta nel mondo. Noi abbiamo un settore che ha il compito di propagandare quanto non ancora fatto conoscere all'estero: questa organizzazione è a vostra disposizione. Svilupperemo i contatti già avuti: ciò non toglie che noi non abbiamo a cuore l'essenza dei problemi operativi».

Questo tipo di convegno — a detto a sua volta il presidente del consorzio aeroporto giuliano, Augelli — viene a inserirsi in un particolare momento di ristrutturazione dell'Alitalia, per coinvolgerla in un piano di rilancio del traffico. Si sta mettendo ora a punto, da parte del consorzio, una serie d'iniziative promozionali, al fine di dare al turista l'esatta identità e dimensione delle bellezze regionali. Un piano particolare — ha sottolineato l'ing. Augelli — è d'inserire il Friuli-Venezia Giulia nel settore internazionale, attuando in collaborazione con l'Unioncamere dei collegamenti con le regioni contermini (Austria e Jugoslavia).

L'incontro — che ha fatto seguito alla riunione del giorno prima, nel corso della quale erano stati affrontati problemi di carattere interno, presente anche il direttore centrale della gestione Alitalia, Serena di Lapigio, ieri assente — ha visto l'intervento pure dell'assessore regionale Romano, il quale ha illustrato le possibilità di offerta turistica del Friuli-Venezia Giulia, caratterizzata da una grande varietà territoriale e da una vasta ricchezza culturale e umana. Sottolineati gli interventi nel settore dell'amministrazione regionale, l'assessore ha affermato che essi, assieme a tutti gli altri destinati a potenziare la ricettività, hanno contribuito in maniera determinante a fare del Friuli-Venezia Giulia una regione turisticamente moderna non solo per il mercato nazionale ma anche per quello estero.

Di particolare rilievo l'esposizione del vicepresidente la sezione turismo della Camera di commercio, Cividin, il quale ha sostenuto che l'apertura dello scalo di Ronchi ai collegamenti internazionali (quattro anni fa con Zagabria e lo scorso anno con Vienna) deve considerarsi un successo della politica condotta dall'ente camerale triestino a fianco del consorzio aeroporto giuliano. Per molti anni abbiamo tenacemente propugnato — ha detto Cividin — la maturità del nostro scalo aeroportuale per taluni servizi di carattere internazionale, che ribadiscono la funzione naturale del Friuli - Venezia Giulia nei rapporti con le aree immediatamente limitrofe del retroterra centro-europeo. E gli enti pubblici ed economici del Friuli-Venezia Giulia interessati a questo settore hanno già dimostrato chiaramente la volontà politica di contribuire in modo da promuovere lo sviluppo del trasporto aereo nel Friuli-Venezia Giulia al di là del poco propizio momento economico. La Camera di commercio ribadisce la propria disponibilità in merito, anche perché un aumento dei servizi aerei che fanno capo a Ronchi vorrebbe dire da una parte un più economico utilizzo d'infrastrutture molto costose traguardate anni or sono a mete che sembravano ragionevolmente raggiungibili; d'altra parte l'incremento quantitativo e qualitativo dell'offerta di servizi aerei non potrà non tradursi in un beneficio per gli operatori economici, soprattutto per il turismo, capitolo di primario interesse nell'economia della nostra regione.

D'altro canto, lo stesso presidente camerale, Caidassi, aveva in precedenza sollecitato da parte dell'Alitalia una «politica» atta ad aiutare la regione nel suo tentativo di migliorare i collegamenti aerei, soprattutto nel settore merci, in quanto l'aereo — aveva detto — può sostituire altri vettori.

(Italfoto)

Un'immagine dell'incontro dei dirigenti dell'Alitalia con gli operatori turistici della regione

STATO CIVILE

MORTI: Bose Mariano, anni 25; Podda Salvatore, anni 78; Martissa Nicolò, anni 77; Parovel Mario, anni 72; Lorenzini Domenico, anni 79; Gori Giacomo, anni 70; Supunarich ved. Amadei Caterina, anni 82; Deponte ved. Cherini Antonia, anni 87; da Gennaro Vincenzo, anni 85.

SCOPERTI MANOSCRITTI DEL PERIODO TRIESTINO

JOYCE INEDITO IN CERCA DI PANE

L'autore dell'«Ulisse» affrontò esami per avere un posto nelle scuole italiane

Uno studioso americano di origine italiana, il professor Louis Berrone della Fairfield University (Connecticut), ha scoperto negli archivi dell'Università di Padova una serie di interessanti manoscritti inediti di James Joyce. Ne dà notizia il New York Times.

Si tratta di un saggio su Dickens, di uno studio sul rinascimento e di brevi traduzioni dall'inglese in italiano e viceversa. Gli scritti risalgono al 1912, cioè al periodo più sconfortante della vita del grande scrittore irlandese, quando si trovava a Trieste, in povertà, cercando di sostentarsi dando lezioni d'inglese per le quali percepiva compensi irrisori, dopo aver scoperto che la cattedra alla Berlitz per la quale era venuto apposta nella nostra città, allora sotto l'Austria, era «evaporata».

Alla ricerca di un lavoro stabile, l'autore dell'«Ulisse» andò a Padova per una serie di esami scritti e orali presso quell'università, che avrebbero dovuto abilitarlo all'insegnamento dell'inglese nelle scuole italiane. I saggi ora ritrovati in una polverosa cartella costituiscono appunto le prove d'esame dell'allora trentenne Joyce.

Nonostante la promozione con ottimi voti (30 su 50 per il saggio sul rinascimento e 50 su 50 per lo studio sul Dickens e sul dettato e le traduzioni) colui che doveva diventare una delle glorie della letteratura mondiale non ebbe accesso alle scuole pubbliche italiane perché il diploma rilasciatogli a Dublino non era «equipollente».

Il prof. Berrone è giunto alla scoperta dei manoscritti per caso. Come studioso di Dickens e di Joyce, egli era venuto a Padova — seguendo le indicazioni del maggior biografo di Joyce (Ellmann, di Oxford) — per approfondire l'influenza del primo sul secondo (anche l'autore del «David Copperfield» soggiornò a Padova) e fu così che, con l'aiuto dell'archivista dell'università, saltò fuori la «polverosa cartella» rimasta al suo posto e inesplorata per oltre 60 anni.

I manoscritti di Joyce saranno esposti dal 1.o ottobre all'università di Fairfield, nell'ambito di celebrazioni organizzate per onorare il grande maestro della prosa del ventesimo secolo, e saranno pubblicati in febbraio in Usa, sul «Journal of Modern Literature».

Scuola: bidelli in agitazione

La Cisnal, che a suo tempo, aveva presentato al Comune varie richieste per il miglioramento delle condizioni di vita della categoria, segnala che a distanza di tempo, le autorità comunali hanno fatto intendere che la Giunta dovrà deliberare in merito. Le richieste presentate dalla Cisnal, riguardano: situazione economica e normativa del personale; mancata risposta sulla mozione presentata attraverso il XV consiglio di circolo del personale; mancato pagamento delle ore straordinarie; riscontro sulle richieste piattaforma - livelli; aumento dell'organico; superlavoro. Perdurando tale stato di cose, la Cisnal proclama per bidelli e custodi lo stato di agitazione.

RISPUNTA IL «PRIVILEGIO DOGANALE»

«DISTURBA» GENOVA IL CAFFÈ A TRIESTE

Genova, una volta di più, si è espressa contro quello che si è voluto definire il «privilegio triestino» sul caffè: come dire, la facoltà concessa al nostro porto di sdoganare con pagamento dei diritti relativi a 180 giorni, rispetto ai 30 che rappresentano la norma comune vigente negli altri scali italiani.

L'accusa è partita nel corso della conferenza dei porti del Tirreno sul traffico del caffè, tenutasi ieri nella sede camerale sieduta dall'on. Trombetta, presieduta dall'on. Tormbetta, presidente dell'Associazione commercio caffè. La discussione ha avuto toni particolarmente accesi e, al termine, si è voluto approvare un ordine del giorno con il quale i partecipanti alla conferenza di Genova «impegnano le rispettive amministrazioni comunali, provinciali e regionali a prendere energica posizione in difesa degli interessi locali». E, attraverso il comitato permanente eletto nel corso dell'assemblea, si è deciso di promuovere «immediate azioni coordinate anche sul piano giuridico».

Quali sono i risultati cui si tende con queste azioni? Ottenere che le autorità governative applichino «senza ulteriori indugi e omissioni» i decreti presidenziali 23 gennaio '73 n. 43 e 14 agosto '74 n. 346 al fine di attuare una uniformità di trattamento doganale in tutti i porti nazionali, al fine di eliminare «l'attuale sperequazione» tra lo scalo triestino e gli altri porti.

Un addetto delle Ferrovie, il quarantenne Giorgio Rude (via S. Patrizio 20), si è infortunato alla stazione del bivio di Aurisina, cadendo da una scala, sulla quale stava lavorando. Ricoverato alle 17.30 nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore, è stato giudicato guaribile in 30 giorni per contusioni e lesioni a tutta la parte destra del corpo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eustachio. Il sole sorge alle 6,49 e tramonta alle 19.08, la luna nasce alle 19.46 e cala alle 6,45.

Ieri: temperatura massima 28,7, minima 22,2; pressione mb. 1020,7 stazionaria; umidità 47 per cento; vento kmh 16 da nord-est con raffiche a 36; temperatura del mare 22,2.

Maree — OGGI: alta alle 10.15 con cm. 49 e alle 22,25 con cm. 36 sopra il l.m.; bassa alle 16.30 con cm. 41 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.15 con cm. 41 sotto il l.m.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: via Tor S. Piero 2; Strada per Longera 173; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); piazza Oberdan 2; piazza V. Giotti 1; campo S. Giacomo 1; piazza dell'Ospedale 8; via Giulia 14; piazza Goldoni 8; via Cavana 11; via Roma 16; piazza della Borsa 12; via Rossetti 33; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); via Bernini 4; via Montorsino 9.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 16.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Costalunga, erta di S. Anna 10, tel 813268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

ESERCITAZIONE ALLO SCALO CONTAINERS

Prova antincendi stamane al Molo VII

Stamane, a un'ora imprecisata, suonerà l'allarme al molo VII. E' una previsione facilmente scontata, in quanto si tratta dell'operazione antincendio che saltuariamente viene effettuata a cura della Capitaneria di porto allo scopo di saggiare l'organizzazione che sovrintende a un settore tanto importante per l'incolumità pubblica.

Di solito l'esercitazione veniva concretata al pontile della Siot, per motivi facilmente immaginabili: tonnellate di «oro nero» — materiale quindi facilmente infiammabile — scorrono dalle «tanks» delle petroliere per essere immesse nelle condutture che arrivano quindi ai mastodontici depositi dell'oleodotto transalpino. Questa volta, invece, si è voluta apportare una sostanziale modifica all'ubicazione dell'incendio (che esiste, appunto, soltanto nel piano d'emergenza), scegliendo — per altrettanto ovvi motivi — il molo VII. Esso è diventato ormai un autentico porto nel porto, assolvendo in misura sempre più progressiva al compito per il quale, dopo tante traversie, è stato costruito (anche se ancora non si può parlare di completamento).

Da cavia fungerà la motonave cipriota «Senta».

Si frattura il femore cadendo dalla sedia

Frattura del femore e quaranta giorni di prognosi per il signor Antonio Primosi, di 65 anni, abitante in piazza tra i Rivi 2. La sera di giovedì, il signor Primosi stava guardando, come di consueto, la televisione; verso le 22, nel tentativo di alzarsi per accomodare meglio la sedia, è caduto malamente sul fianco destro andando a sbattere sul pavimento. Senza sospettare la gravità dell'incidente, il signor Primosi si è coricato, sperando di riprendersi durante la notte. Purtroppo così non è stato.

«Bigo» campione d'Europa

(Italfoto)

Eccezionale avvenimento al Porto Industriale. Una gru di enormi dimensioni, costruita da una ditta triestina sulla banchina terminale del canale navigabile, è stata sistemata, dopo una lunga e difficile operazione, su un pontone galleggiante. La gru in questione è il «bigo» (il termine è marinaresco) più grande d'Europa, un mostro d'acciaio capace di sollevare fino a 350 tonnellate. E' stata commissionata dalla ditta «Montubi», specializzata nella posa di tubature sottomarine. Il pontone, che è stato battezzato «Delfino primo», è attraccato alla banchina nel primo pomeriggio. La sistemazione del «bigo» sopra la piattaforma galleggiante è durata per ben tre ore.

Alle 16.30 la gru, era ancora appoggiata alla banchina, come un gigantesco ramarro rosso. Subito dopo però i cavi d'acciaio di un ponte di sollevamento hanno cominciato a tendersi, sollevando lentamente il mostro. Le operazioni di sistemazione sull'enorme gru si sono concluse alle 19 circa. Il «Delfino primo» lascerà quanto prima l'Adriatico, trainato da un rimorchiatore, alla volta del Mediterraneo meridionale.

RIMANE IN SERVIZIO L'AEREO

Continua dal cielo la vigilanza sul mare

Oltre al controllo antinquinamento delle navi in atto la prevenzione degli incendi sul Carso

Il servizio di controllo aereo per la pulizia delle acque del golfo proseguirà anche nel periodo invernale. La Giunta comunale ha infatti deciso che potranno continuare regolarmente anche nei mesi da ottobre a maggio i periodici sorvoli che si sono rivelati di grande utilità ed efficacia nel periodo estivo per la prevenzione dell'inquinamento marino e il controllo del territorio carsico: il servizio ha consentito la sorveglianza dal cielo non solo degli stabilimenti balneari e delle spiagge minacciate dall'approssimarsi di macchie d'olio e di nafta, ma anche dell'altipiano carsico attraverso una tempestiva individuazione d'incendi e di discariche abusive.

Il servizio di vigilanza aerea integra quelli disposti dalla Società per l'oleodotto, dall'Aquila e dall'Ente porto, per la tempestiva segnalazione delle perdite di greggio, in particolare da parte delle petroliere facenti capo a tali impianti; a sua volta collegato via radio con la centrale dei vigili urbani, il servizio d'avvistamento aereo è in grado di far scattare con la massima tempestività i dispositivi d'allarme ai fini di un efficace intervento.

Durante l'inverno continueranno il lavoro di pulizia del mare solamente le barchet-spugna in dotazione all'Ente porto.

Gli oneri previsti per questo importante servizio, a cui attività viene pertanto estesa a tutto l'anno e che colloca Trieste all'avanguardia negli interventi in tale settore, saranno sperabilmente coperti — informa una nota del Comune — anche con il contributo dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

«GOLA PROFONDA» UN GIORNO SULLO SCHERMO

SOLO EFFIMERA COMPARSA DEL FILM «SUPER-PORNO»

Lo ha ritirato lo stesso titolare del cinematografo di fronte ai dubbi sul permesso e sulla autenticità

«Gola profonda», il pornofilm americano che tanto scalpore ha suscitato in tutto il mondo, ha avuto ieri l'altro la sua anteprima italiana a Trieste, al cinema Filodrammatico da tempo specializzatosi nella proiezione di pellicole del filone erotico. Ma la durata in cartellone è rimasta brevissima, un giorno soltanto. Già ieri mattina all'esterno del cinema è apparso un cartello che avvisava il pubblico dell'avvenuto sequestro del film. E qui la vicenda ha cominciato a tingersi di giallo.

Chi ha disposto il sequestro? La questura e la magistratura sembrano cader dalle nuvole: né l'una ha notificato alcunché al proprietario della sala, né la seconda ha preso alcun provvedimento. Il proprietario — che il giorno prima ha realizzato un incasso lordo di circa 6 milioni di lire, alle cinque proiezioni susseguitesi a distanza di un'ora e quaranta minuti avendo assistito 4 mila persone previo il pagamento di un biglietto d'ingresso di 1500 lire — ieri negava non solo che il film fosse stato sequestrato, ma addirittura che esso fosse mai stato proietato nella sua sala.

Perché lo stesso proprietario ha dunque affisso il cartello con l'annuncio che «Gola profonda» è stato sequestrato? «Può essere — dichiara evasivo che non si tratti di un sequestro vero e proprio. E accenna, in termini molto vaghi, all'eventualità che la pellicola in questione non abbia ottenuto tutti i regolari nullaosta». E' per questo — insiste — che essa non è stata neppure proiettata, negando con ciò l'evidenza di quattromila testimoni che all'indomani hanno descritto questa o quella scena, con dovizia di particolari, ad amici e conoscenti.

L'ipotesi che se ne ricava è la seguente. L'iniziativa di togliere dal cartellone la pellicola è dello stesso proprietario, ma perché vi abbia spontaneamente rinunciato resta un problema al momento oscuro. Può essere che egli sia rimasto vittima di un equivoco o di un malinteso: la casa distributrice può aver fissato a suo tempo la data di programmazione del film e il proprietario può esservisi attenuto ignorando che la stessa casa non era nel frattempo riuscita a ottenere tutti i nullaosta di rito. Una volta ritirato di sua iniziativa il film-scandalo, il proprietario si è ugualmente visto chiedere dalla questura la consegna della «pizza»; nel frattempo, infatti, sarebbe stata sporta denuncia a Roma da parte della casa distributrice, che è la «Ardne Cinematografica», in relazione a una copia del film che sarebbe stata rubata. Da qui, dopo uno scambio di fonogrammi fra la nostra questura e quella della capitale, l'intervento cautelativo.

Preoccupazione della «Arden Cinematografica» potrebbe essere quella di non incorrere, in seguito all'asserita «fuga» della pellicola, in grane con la legge, in quanto «Gola profonda» risulterebbe tuttora sprovvista del nullaosta ministeriale per la proiezione in Italia (e forse — è un'ipotesi — proprio l'essersi accorto all'ultimo momento di questa lacuna, può aver indotto il proprietario della sala a ritirare il film di propia iniziativa).

Indipendentemente dall'ingarbugliata faccenda giuridico-amministrativa fin qui accennata, la magistratura aveva intanto deciso di visionare la pellicola per trarne un giudizio sulla sussistenza o meno degli esterni di oscenità; tale visione sarebbe stata effettuata stamane, e perciò il film — da questo punto di vista — avrebbe potuto essere proiettato regolarmente ancora ieri. Soltanto stamane, pertanto, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin affronterà la questione dell'offesa o meno che la pellicola reca eventualmente al comune senso del pudore. Se il giudizio sarà negativo la denuncia non avverrà però a carico del proprietario del cinema bensì della casa distributrice. E qui le due distinte vicende, riguardanti l'una un fatto amministrativo e la seconda un'accusa di oscenità, si ricollegherebbero strettamente.

Intanto è un fatto che circa quattromila triestini hanno avuto ieri l'altro il «privilegio» — conquistato a forza di gomiti, la ressa essendo stata indescrivibile ed essendo culminata all'inizio dell'ultima proiezione serale in una furibonda mischia sulla soglia del cinema, vetri in frantumi e intervento della polizia — di assistere unici in Italia alle esibizioni di una Linda Lovelace, la protagonista-scandalo di «Gola profonda» e alle sue predilezioni. Solo che hanno visto non già l'autentico film americano, bensì una sua manipolazione distribuita da una casa inglese: le scene erotiche ci sono, eccome, ma collegate fra loro da un improbabile soggetto poliziesco; sicché in luogo della vicenda originale, che peraltro tenta in qualche modo di giustificare le caratteristiche tendenze erotiche della protagonista, è dato di assistere a una vicenda posticcia di controspionaggio, che vede impegnati agenti russi e americani.

Ciò offre l'occasione — in questa versione quasi certamente non definitiva — per una serie d'intermezzi fra l'offerta «ad abundantiam» a una e l'altra scena erotica, chiunque abbia superato i diciott'anni e abbia pagato le 1500 lire del biglietto, compreso il pubblico femminile che ha costituito in media il 15 per cento dei quattromila spettatori della prima, e unica giornata.

SEGNALAZIONI

Aliscafo ignorato

«Care "Segnalazioni", vorrei sapere perché l'aliscafo che congiunge Trieste a Grado in soli 50 minuti, ha avuto quest'estate così pochi clienti. Forse perché parte da Trieste da un angoletto nascosto, ignorato da tutti o perché quando si arriva a Grado si deve sbarcare lontano dal centro e percorrere a piedi un lungo tratto sotto il sole, dato che non trovi nessun mezzo a disposizione per raggiungere il centro?

«Nave bella, equipaggio bravo e gentile. Ormai quest'anno il servizio è finito ma per il prossimo si raccomandi a chi di dovere più pubblicità e ai gradesi più collegamenti. Grazie Francesca Romana Trentini».

Pensionati in bolletta

Care "Segnalazioni" l'estate non è finita, che già l'autunno si preannuncia ricco di grossi e pesanti interrogativi: politici socio-economici e climaterici.

«Crisi, recessione, inflazione, disoccupazione, carovita e precarietà politica, in aggiunta all'aggravarsi della tensione sociale, sono le fosche tinte di cui si sta coprendo, a vista d'occhio, questo italico imminente autunno al quale, a quanto pare, il "generale tempo" sembra sempre più deciso a renderlo ancor più brutto con le sue intemperanze.

«Per natura, lo scrivente, è portato all'ottimismo, ma, con l'aria che tira, ogni rosea auspicabile prospettiva tende, giorno dopo giorno, a colorarsi di un nero quanto mai fosco. Qui, se non salta fuori d'urgenza lo «stellone", ne vedremo delle "belle".

«I sintomi di tempeste, purtroppo non soltanto naturali, non mancano di certo e, come al solito, saranno i cosiddetti stracci a volare per primi in aria. L'uomo della strada, se ne sta rendendo conto a sue spese e non trovando altra via d'uscita per sottrarsi alla morsa degli eventi scabrosi che lo circondano e l'assalgono ogni giorno di più, denuncia i suoi crucci e i suoi timori più che altro per scaricare un pochino la cistifelia straboccante di amaro fiele.

«Com'è noto, nel mese di luglio scorso, le bollette del telefono e della luce elettrica si sono riprese una terza parte esatta delle pensioni superiori alle centomila lire. Presso gli uffici postali serpeggiava un mugugno di protesta fra i pensionati i quali prelevavano da uno sportello e versavano allo sportello a fianco, giusto un terzo dei quattrini prelevati.

«I nostri governanti di fronte a delle crude verità, hanno un bel rigirare la frittata sparando a zero dichiarazioni e provvedimenti anticongiunturali a getto continuo, loro che le piccole spese familiari non sanno neppure dove stanno di casa. Essi dovrebbero se mi è concesso dare un consiglio, prestare più orecchio e maggiore attenzione alla dura realtà quotidiana della povera gente, a basso reddito fisso prima di consentire l'aumento dei costi dei servizi pubblici di prima necessità: telefono ed energia elettrica. E la ragione è molto semplice: oggi sono purtroppo queste "le bollette che hanno mandato in bolletta i pensionati". Grazie della cortese ospitalità. Vincenzo di Campomarino».

Notizie sulle «Alfa»

«Care "Segnalazioni" vorrei sapere perché il Monopolio tabacchi non ha risposto alla lettera pubblicata su "Il Piccolo" del 28 agosto nella quale si chiedeva il perché mancano a Trieste certi tipi di sigarette e soprattutto le Alfa che da mesi sono introvabili.

«Spero che in un Paese democratico come è ancora, grazie Iddio, il nostro, il direttore del Monopolio o chi per lui risponderà a questo interrogativo che interessa non soltanto me, ma anche una vastissima categoria di "alfisti". Ringrazio questa utile e valida rubrica e invio cordiali saluti. B. C.».

«Buso» eliminato

«Il servizio P.R. del Comune cortesemente informa che l'assessore ai lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione "Un buso in mia contrada", pubblicata il 21 agosto, nella quale si auspicava l'avvio urgente dei lavori per coprire una buca in via Commerciale nei pressi della scala dei Lauri, ha precisato che l'inconveniente di cui trattasi è stato eliminato il 28 agosto».

«Cafeteria»

«Care "Segnalazioni", sempre a proposito di "Cafeteria", i pareri discordanti che finora ho sentito non sono, ahimè, serviti a farmi cambiare opinione. La simpatica pubblicità stessa, apparsa di recente su questo giornale, la quale tra l'altro diceva: «Trieste sarà la prima città in Italia ad avere una Cafeteria, ecc.", è valsa semmai a smentire d'un colpo le osservazioni di chi sosteneva quanto veneta e quanto diffusa fosse, o fosse stata (ma quando, nel Medio Evo?) da noi la succitata definizione.

«Che poi si venga a raccontare come al giorno d'oggi sia sconsigliato fare largo uso di parole straniere sul tipo di shopping, play-boy, à la page, e così via, beh, che discorsi, ma sta proprio qui il punto, no? Lo disse pure a suo tempo una voce ben più autorevole: in un articolo della sua pregevole "stanza" Montanelli rilevò in quale modo la tendenza dilagante tra gli italiani a fare sempre più spreco di espressioni esotiche (in tutti i campi ma anche in quello delle insegne) stia diventando gratuita oltre che criticabile e talvolta perfino fastidiosa.

«Io sono perfettamente d'accordo con l'illustre giornalista-scrittore. Anche perché, lo confesso, sebbene il mio possa sembrare a taluni un atteggiamento sentimentale e superato, sento ancora un vivo attaccamento a questa vecchia, bistrattata lingua italiana; e non mi dispiace affatto di avere spezzato una piccola lancia in suo favore. Fermo restando, naturalmente, tutto il rispetto per le altre lingue e per... i Supermercati. Cordialità. L. D.».

L'affettuosa Minni

«Care "Segnalazioni", Minni è una gattina bianca e nera di 7 mesi. E' pulita, intelligente, è molto affettuosa. Aveva una padrona che purtroppo ha dovuto trasferirsi, per ragioni di famiglia, in Australia, e che non ha potuto portarsela appresso.

«Ora Minni è sola e molto preoccupata. Non sa se dovrà finire in un rifugio o se potrà trovare, con l'aiuto di questa simpatica rubrica, che già in passato ha contribuito alla sistemazione di animali senza casa, una persona affettuosa che l'accolga.

«La sua padroncina ha lasciato anche il denaro necessario per farla sterilizzare. Se c'è dunque qualche persona di cuore disposta ad adottare Minni telefoni al numero 745061 durante le prime ore pomeridiane o di sera. Grazie, Carolina Gregoris».

Erba e luce in via Volta

«Care "Segnalazioni" vorrei far presente alle autorità comunali due problemi che chiedono soluzione.

«Il primo è di facile rimedio credo perché non sarà difficile estirpare le erbacce che crescono sul marciapiedi di via Alessandro Volta, dal lato del giardino pubblico.

«L'altro problema dicono sia di difficilissima soluzione perché si tratta della carente illuminazione di questa via. Con l'approssimarsi dell'ora solare e della stagione invernale e con la vicinanza alla zona "turbolenta" (leggi viale XX Settembre) non è proprio piacevole pensare di dover rincasare al semibuio. Che sia proprio impossibile rimediare a questo male? Ringrazio anticipatamente e invio cordiali saluti. Dott. Bruno Bressani».

Cari ricordi

«Care "Segnalazioni" grazie a voi sono ritornata in possesso delle fotografie cadutemi dalla finestra. Il signor Roberto Granda me le ha riportate con cortese sollecitudine e per mezzo vostro gli esprimo tutta la mia gratitudine. M. Obaldini».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Cagliari» (naz), mc. «Belice» (naz); mn. «Caldiran» (tur).
PARTENZE: mc. «Otis» (naz), mn. «Rosandra» (naz), mc. «Arabia Adax» (sg), mc. «Jarena» (norv), mn. «Mini Lass» (ell), mn. «Senta» (cipr).

PREMIATA LA PAZIENZA DI UNA GUARDIA

Cattiva... stella di un borseggiatore

Arrestato senza neppur aver potuto cantare vittoria

Per ben cinque volte ieri pomeriggio il giovane Dragan Gavrilovic, serbo di passaggio per Trieste, ha cercato inutilmente di borseggiare delle persone nel centro affollato della città. E' riuscito nel suo intento appena al sesto tentativo, quando ha sfilato il borsellino a una giovane connazionale.

Lo jugoslavo non ha però avuto nemmeno il tempo di cantar vittoria tra sé e sé, che si è sentito posare una mano sulla spalla: era la guardia Pasquale Agnotelli in borghese, che fino a quel momento lo aveva pazientemente seguito, aspettando l'occasione buona per coglierlo sul fatto.

Il pedinamento è durato per ben due ore, un tempo da spazientire chiunque: senza farsi individuare, l'agente ha seguito il Gavrilovic, osservando tutti i suoi falliti tentativi. Dopo un itinerario di parecchi chilometri, durante il quale lo straniero ha letteralmente battuto tutte le strade del centro, l'occasione buona si è presentata in piazza Ponterosso.

Il Gavrilovic ha infilato la mano nella borsa di Nevenka Ninjevic, venticinque anni, di Lubiana, e ne ha estratto il borsellino senza destare sospetti.

La guardia Agnotelli è intervenuta, ammanettando sul posto lo straniero, che non ha opposto resistenza, e rendendo il borsellino (che conteneva 122 mila vecchi dinari) alla legittima proprietaria, che fino a quel momento non si era accorta di nulla.

Condotto in questura, il giovane ha tentato di farsi passare per minorenne dando delle false generalità (si è qualificato per tal Josef Kadar), nell'intento di evitare almeno alcune delle conseguenze del suo atto. La bugia non ha retto, e il serbo ha dovuto per forza qualificarsi, come Dragan Gavrilovic, meccanico, nativo di Cacak, diciott'anni appena compiuti.

Addosso gli sono state trovate 40 mila lire e pochi dinari spiccioli.

Convegno della D.C. per giovani dirigenti

Un convegno di formazione ideologica e politica per giovani dirigenti, amministratori, lavoratori e studenti democristiani si svolgerà nei prossimi giorni a Sappada su iniziativa del comitato regionale del Movimento giovanile della DC del Friuli-Venezia Giulia. I lavori del corso saranno aperti dal segretario regionale del partito Tonutti; seguiranno le relazioni del prof. Pietro Scoppola sul «movimento cattolico in Italia dalle origini ai giorni nostri», del prof. Mauro Fotia sul «rapporto massa-classe dirigente nel nostro Paese» e del prof. Massimo Finoia sul «modello di sviluppo economico per una società ispirata dai principi cristiani».

Le tre relazioni troveranno poi un riscontro con la situazione regionale negli interventi di mons. Aldo Moretti che svilupperà il tema «la DC del Friuli-Venezia Giulia nella via italiana della Resistenza» e dell'on. Piergiorgio Bressani che analizzerà «l'esperienza dell'autonomia regionale della DC del Friuli-Venezia Giulia». Il convegno sarà chiuso dall'intervento dell'on. Corrado Belci della direzione nazionale della DC.

P.C.I. — Oggi avrà inizio in P.le De Gasperi (Ippodromo di Montebello) la festa della gioventù, dedicata stampa giovanile comunista e promossa dalla F.G.C.I. La festa si protrarrà anche nei giorni di domani e lunedì.

DRAMMATICO INCIDENTE AL PORTO INDUSTRIALE

Pesante carrucola investe un operaio

Ricoverato in gravi condizioni al centro di rianimazione

Le operazioni di sistemazione di una super-gru da 350 tonnellate, sul pontone galleggiante della Montubi, sono state turbate da un grave incidente sul lavoro. Un operaio di 61 anni, Lino Fontanot (via Sala 4), è stato colpito violentemente da una pesante carrucola durante le operazioni di attracco del pontone alla banchina del porto industriale, ed è stato ricoverato con prognosi riservata al centro di rianimazione dell'ospedale maggiore.

Il drammatico incidente, cui hanno assistito centinaia di operai addetti alla messa a punto del «bigo», è accaduto alle 15.30: un cavo d'acciaio si è rotto improvvisamente, facendo cadere una carrucola che ha investito in pieno il Fontanot, che è finito a terra sull'orlo della banchina, a due passi dall'acqua. Le sue condizioni sono apparse subito gravi: la carrucola aveva colpito il Fontanot alla testa e al torace, producendogli due larghe ferite.

La Croce Rossa è giunta sul posto a gran velocità («abbiamo attraversato la città a tempo di record» ha detto poi l'autista dell'autoambulanza, Rapani): particolarmente difficile è stato il recupero del ferito, che si trovava in una posizione raggiungibile con difficoltà.

Gli infermieri Zivec e Vicic hanno dovuto oltrepassare cavi d'acciaio e passerelle per arrivare dal Fontanot che giaceva, quasi esanime, a terra. Viste le sue condizioni e la perdita abbondante di sangue, l'uomo è stato prima medicato sul posto e poi trasportato direttamente al centro di rianimazione.

Le sue condizioni sono apparse gravi: i medici gli hanno riscontrato insufficienza respiratoria, grave trauma cranico, una grossa ferita al capo e al torace con sospette lesioni interne, la frattura di un malleolo e stato confusionale. Per ora, la prognosi non è stata sciolta.

Non riesce ad arricchire il proprio guardaroba

Non è riuscita a passare inosservata la signora Silvija Belovic, trentacinquenne jugoslava di Mostar (Bosnia), quando ha tentato di appropriarsi di due vestiti al magazzino di abbigliamento «Sessi», di via Tarabochia 5.

La commessa Franca Paduan, (27 anni, via Barbariga 16) pur intenta in quel momento a servire altri clienti, ha notato la donna aggirarsi tra la merce con fare sospetto. L'ha seguita con lo sguardo, e quando l'ha veduta infilare un vestito da donna nella sua capace borsa, l'ha raggiunta intimandole ad alta voce di restituire il maltolto. Per tutta risposta la Belovic ha spinto la commessa contro il [illegible] cercando di raggiungere l'uscita.

Alle grida di «al ladro!» i clienti hanno individuato la straniera che stava ormai guadagnando la strada, sbarrandole l'uscita. Nell'estremo tentativo di sfuggire alla cattura, la donna ha cercato di svincolarsi, ingaggiando una colluttazione con una seconda commessa, la signora Liliana Gustini (40 anni, via Giardini 65/5).

Nella borsa della donna, che è stata poi arrestata, è stato trovato un secondo vestito, di tipo invernale, dello stesso prezzo del precedente.

Mostra postuma di Giovanni Sarti

Questa sera alle 18 si inaugura nella Galleria degli artisti di piazza S. Benco 3, la mostra postuma del pittore dott. Giovanni Sarti.

La rassegna potrà essere visitata sino al 30 prossimo. Giovanni Sarti, scomparso il 4 aprile di quest'anno, fu uomo sempre attivamente e coscienziosamente impegnato sul piano professionale, sociale e culturale. Per sua iniziativa e sotto la sua direzione si tennero al «Cenacolo Triestino» stimolanti tavole rotonde sui problemi della cultura e dell'arte nell'attuale società. Ma la pittura fu una delle sue occupazioni predilette che solo l'impegno pressante in altri settori potè, in certi momenti, far regredire, ma mai far abbandonare.

Nel 1941 Giovanni Sarti esordì felicemente nella grafica, ma dovettero passare molti anni prima che si potesse di nuovo mettere in contatto con l'arte. Lo troviamo, agli inizi degli anni Sessanta, attento alla forte lezione cromatica di Brill e Lucano, che tradusse subito, passando dall'olio all'acquerello, in un fare personale più morbidamente impressionista. Dopo la frequenza all'Accademia estiva di Salisburgo riapparve in lui la nativa vena espressionista con cui aveva esordito tanti anni prima. Impressionismo, espressionismo e novecentismo sono stati, negli ultimi anni, i punti di riferimento del lavoro artistico di Giovanni Sarti.

Un mazzo di chiavi è stato smarrito ieri in una via del centro. Si tratta di chiavi in unico esemplare e il rinvenitore è vivamente pregato di telefonare al n. 767790.

Infortunio sul lavoro

Se l'è cavata con sette giorni di prognosi il signor Fabio Blason, 28 anni abitante a Trieste in via Monte Canin 8, che ieri mattina è scivolato mentre lavorava in porto, battendo il capo sul gancio di una gru.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 8, accanto all'hangar 64, presso il quale il Blason stava lavorando per conto della compagnia Porto Nuovo. I medici gli hanno riscontrato una forte contusione alla regione occipitale destra.

NELLA NUOVA CHIESA DI MUGGIA

Zindis festeggia S. Matteo apostolo

Zindis, il borgo di Muggia, che sorge con i suoi quartieri popolari alle falde del colle di Muggia Vecchia, lungo la strada che conduce a Lazzaretto, celebrerà domani, 21 settembre, la festa liturgica di S. Matteo apostolo, titolare della nuova chiesa parrocchiale e patrono dei borghi San Rocco e Zindis

Già oggi pomeriggio inizieranno i festeggiamenti. Alle ore 15 apertura dei chioschi e della pesca di beneficenza. Ore 17 messa, con valore di precetto anticipato per la domenica, celebrata da mons. Pietro Damiani, rettore del Santuario della Madonna di Muggia Vecchia.

Domani, domenica, alle ore 9 apertura dei chioschi e della pesca di beneficenza. Messe alle ore 7.30 - 10.30 - 17. La messa delle ore 10.30 sarà celebrata dal vicario generale, mons. Tarcisio Bosso. Ore 19 ricca tombola (gratuita). Allieterà le due serate il complesso Folk.

La nuova chiesa di S. Matteo apostolo è stata consacrata dall'arcivescovo mons. Antonio Santin il 7 ottobre 1973. Per la sua struttura originale, essa è meta di continue visite da parte di numerosi triestini, che dalla città vengono ad ammirare questa prua di nave rivolta verso il mare. S. Matteo apostolo è anche patrono delle Guardie di Finanza.

Festa repubblicana

Domani, domenica convegno annuale dei repubblicani della regione a Punta Spin tra spiaggia e pineta in quel di Grado per una giornata da trascorrere all'aperto in piena serenità; una autentica kermesse, perché allietata da un ricco programma di gare, musiche, cori e danze nella testosa cornice offerta dal parco di un dotato campeggio alla fine di una estate davvero capricciosa. Ritrovo per la partenza dei pullman da Trieste — P.zza Oberdan alle 9 e da Muggia-sede alle 8.30; appuntamento generale per l'apertura ufficiale del convegno alle 11.30 al camping di Punta Spin.

LE ORE DELLA CITTA'

Concerto bandistico

Domani, alle ore 11.30, il complesso bandistico dei ricreatori comunali «Gentilli - Toti», diretto dal m.o Galliano Buttignoni, terrà un concerto nel giardino pubblico «Muzio Tommasini» eseguendo musiche di Vatta, Ivanovich, Bartolucci ed autori vari.

La grotta delle Torri

La grotta delle Torri di Slivia, al km 27 della camionale 202, tra Aurisina e Sistiana, è aperta al pubblico e illuminata nei giorni festivi dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18; nei feriali dalle 14 alle 18.

Carta per Mani Tese

Come ogni sabato, dalle 16 alle 18, un esponente del gruppo Mani Tese sarà a disposizione di coloro che volessero portare carta presso il magazzino di via Civrani, a lato della Chiesa di San Luigi.

Non siate eleganti a metà...!

«Linea» è un modo completo di pensare alla moda... *«Linea»* è moda nella qualità, *«Linea»* la classe di sempre... e il gusto di domani! Ricordate: *«Linea»* abbigliamento maschile e femminile, Trieste, via Carducci 4.

Parrucche e protesi

su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parrucca via S. Lazzaro 17 telefono 31306.

Gite via mare

che avranno luogo domenica 21 settembre 1975, con la mn. «Dionea» partenza da Trieste per Rovigno alle 8, da Rovigno per Trieste alle 16.50; con la mn. «Ambriabella», da Trieste per Grado alle 8.30, da Grado per Trieste alle 18.45. Rimangono provvisoriamente sospese le linee Trieste-Grignano-Sistiana e Trieste-Muggia-Capodistria.

Portolani a Monte Grisa

La «Fameia Portolana» comunica a coloro che desiderano partecipare alla festa della Madonna della neve di Ceppi e che non hanno fatto in tempo a prenotarsi per il pullman, che domani vi saranno due corse utili del servizio pubblico dell'Acegat con partenza da piazza Oberdan, alle 14.20 e 15.25. Inoltre vi saranno partenze, prima e dopo, ma limitate a Prosecco; altra corsa diretta a Monte Grisa alle 16.30. La riunione nell'auditorium del Tempio Mariano è indetta per le ore 17, e la messa sarà concelebrata alle 17.30.

«Linea».....yachting!

Capi confezionati in Pura Lana Vergine. Lavabili in lavatrice. Di eccezionale durata. Particolarmente adatti, per la loro capacità di protezione isotermica e per l'assoluta indeformabilità, a tutti gli sport ed attività all'aperto: yachting, sci, alpinismo, tennis, motociclismo, motocross. Maglioni pesanti, leggeri, berretti, calze. In vendita da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Incontro alla «Caprin»

Il preside della scuola media a tempo pieno «Caprin» di Borgo San Sergio, invita tutti i genitori dei ragazzi iscritti alle prime classi di questa scuola, per l'anno scolastico 1975-76, ad un primo incontro che avrà luogo lunedì alle ore 18 nei locali della sede Visintini.

Recitazione alla RdR

Presso la «Repubblica dei ragazzi» di largo Papa Giovanni, il 1.o ottobre ha inizio il corso di recitazione e dizione diretto dalla signora Clara Marini, che riceve personalmente le iscrizioni tutti i giorni feriali nella sede della «RdR» (ingresso androna Baciocchi) dalle ore 18 alle 19.30, da oggi sabato a tutto martedì 30 settembre (telefono 30167).

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Cercasi Mini

Mancia competente a chi darà indicazioni per ritrovare la Mini colore rosso targata TS 159318. Telefonare al 37320.

Bioscal...

il nuovo ritrovato finlandese del prof. Setala. L'ultima novità nel campo della prevenzione della calvizie, come ampiamente descritto dalla «Domenica del Corriere», è in vendita da *Nereo*, viale XX Settembre 14.

Mutilati in visita

Una rappresentanza di mutilati e invalidi di guerra della sezione di Albano Laziale, in visita alla nostra città, è stata ricevuta in Municipio dal Sindaco Spaccini. Gli ospiti, che erano accompagnati dal presidente della locale sezione Giotto d'Angelo, sono stati intrattenuti a cordiale colloquio

L'opera di Gropius

La mostra dedicata al grande architetto tedesco Walter Gropius si è inaugurata iersera al Bastione Fiorito, con l'intervento di autorità, artisti e architetti della città. Agli invitati ha porto il benvenuto dell'Azienda di soggiorno, che ha dato il patrocinio alla rassegna, il presidente ing. Tombesi, sottolineando l'impegno culturale dell'Azienda. Brevi parole sono state pronunciate anche dal direttore dell'Istituto germanico di cultura, dott. Martens, che ha reso omaggio alla sensibilità del Sindacato regionale artisti pittori, scultori e incisori, promotore della mostra con la collaborazione dell'Ordine degli architetti di Trieste, e in particolare al pittore Pisani. Infine l'arch. Luigi Boico, ordinatore della rassegna, ha illustrato le grandi intuizioni architettoniche-urbanistiche e la sensibilità sociale di Gropius, accompagnando le autorità nell'itinerario espositivo.

Grande vendita lenzuola!

Da *Vito Bombacigno*, via Mazzini 46, vastissimo assortimento di lenzuola a prezzi favolosi, e a tutte le acquirenti un omaggio.

PROSPETTIVE CONCRETE DI UN'INTESA MONDIALE

FIDUCIA NELL'UOMO IN UN'ERA DI CRISI

Le strade aperte alla speranza in un avvenire migliore additate ai rotariani da Manlio Cecovini e Guido Miglia

La settimana dedicata dai rotariani di tutti i Paesi al tema dell'«intesa mondiale» ha offerto lo spunto al discorso che Manlio Cecovini ha rivolto ai soci del Rotary di Trieste, la cui riunione, in assenza di Chino Alessi, è stata presieduta dal vicepresidente prof. Attilio Trevisini. L'oratore ha preso l'avvio dall'esortazione del Governatore del distretto rotariano dott. Antonio De Giacomi a «mettersi nella pelle degli altri» per confrontare le purtroppe drammatiche cronache dell'Italia d'oggi con quelle, neppur esse liete, di tanti Paesi stranieri vicini e lontani. «La nostra — ha osservato Cecovini — non è certo una condizione rosea; ma come si vede non è neanche una grande soddisfazione mettersi nella pelle altrui. L'impressione generale che se ne ricava è che il mondo intero sta attraversando la sua più grossa crisi dall'inizio della civiltà moderna. Dire che "si va a sinistra" è diventato un luogo comune. In realtà c'è una generale e crescente presa di coscienza delle classi operaie e sottoproletarie che, associata all'inarrestabile sviluppo demografico, potenzia una formidabile spinta in su dell'intera piattaforma di base, su scala mondiale. Spinta che è a sua volta la causa prima del fenomeno comunemente detto del consumismo, che sembra essere il primo del povero che diviene un po' meno povero. Poi viene l'inflazione e con essa il disprezzo del denaro, l'abolizione del risparmio, la famosa spirale che lascia tutti scontenti e sconfortati».

A questo punto l'oratore si è domandato quali possano essere le speranze per il futuro. Dopo aver ravvisato nelle due crisi — quella socialista e quella liberale — che travagliano il mondo d'oggi «un movimento chiaramente convergente», Manlio Cecovini ha così proseguito:

«E' probabile che, fuori delle formulazioni astratte, si stia già preparando sotto i nostri piedi una nuova società, che ci auguriamo più onesta e più rispettosa dell'individuo di quelle attuali siano esse di destra o di sinistra o di centro; una nuova società che non sarà né comunista né liberale, ma appunto la cosa nuova che non riusciamo per ora che a immaginare vagamente, ma che abbiamo tutto l'interesse di aiutare a nascere bene.

«Ecco dove l'intesa degli uomini di buona volontà può e deve soccorrere. Non tanto le nazioni, non i governi, ma gli uomini come individui possono portare il loro contributo a questo risultato. Ottocentomila leader, i soci del Rotary nel mondo vi possono contribuire, se hanno chiara l'idea che sta finendo il tempo dei privilegi e che gli uomini migliori devono, per la salvezza di tutti, insegnare agli altri a essere a loro volta migliori. E per migliori intendo soprattutto: più vicini gli uni agli altri, più "fratelli", se la parola, che sa un po' di retorico mi viene passata».

Il discorso del relatore si è concluso con un richiamo ai compiti e ai doveri dei rotariani impegnati «a creare per i nostri figli un domani migliore dell'oggi che siamo costretti a vivere».

Ai calorosi applausi dei convenuti sono seguite le parole, anch'esse accolte da vivi consensi, del prof. Trevisini, il quale ha incitato i censori tutti a portare lo spirito di solidarietà che è proprio del Rotary in tutti gli ambienti in cui essi operano.

Il tema dell'intesa mondiale è stato portato anche alla ribalta del Rotary Trieste Nord. Ai consoci di quel Club, Guido Miglia ha fatto rilevare che gli esuli e gli uomini di frontiera intendono meglio d'ogni altro quanto sia preziosa la reciproca comprensione tra i popoli.

«Tutti noi confinari — ha detto l'oratore — per nascita o per costume comprendiamo più a fondo la gioia di vivere in una società senza odio, senza vendette, nella quale ogni uomo degno abbia la possibilità di collocarsi al posto che gli compete, per i propri meriti, con un sacrificio personale che dura ogni giorno, e di cui noi tutti dovremmo dare quotidianamente gli esempi».

Dopo essersi soffermato sulle gravissime difficoltà in cui si dibatte il nostro Paese, Miglia ha passato brevemente in rassegna i rapporti mondiali: la fine della guerra fredda, le forme del consumismo che si manifestano nei paesi emergenti, lo scontro fra i due colossi dell'ideologia comunista, Russia e Cina, la morsa d'odio in cui è chiuso lo Stato di Israele, la demagogia di alcune nazioni ex-coloniali. Non è mancato un accenno alle relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia, un Paese — come ha detto l'oratore — «che è accanto alle nostre case che tocca da ogni parte la nostra città, e con il quale noi sentiamo che è giusto mantenere rapporti di comprensione e di collaborazione, perché a chi vive accanto al confine giova la distensione, la pace, ancor più che alle altre popolazioni lontane da questi problemi. Trieste dev'essere un punto di incontro e non di scontro fra popoli diversi, come è avvenuto nella sua storia, nella sua ascesa del secolo scorso».

Cordialmente applaudito, Guido Miglia, ha concluso il suo dire ponendo l'accento sui doveri dei rotariani nella società d'oggi.

L'ottavario a San Giusto

Questa sera nella cattedrale di San Giusto, alle ore 19, durante l'ottavario dell'Addolorata continua lo sviluppo del tema «Maria nella comunità cristiana». Il benedettino p. Massimo Martelli proporrà ai fedeli il brano su «Una donna nella storia della salvezza»; domenica, giornata conclusiva con «La Passione nella Chiesa e in Maria». Questa solenne celebrazione in cattedrale sarà presieduta, sempre alle ore 19, da mons. Pietro Cocolin, amministratore apostolico della diocesi.

La F.A.RI.T. ricorda ai soggiornanti di Villa Azalea dei mesi di agosto e settembre l'incontro che avrà luogo questa sera alle ore 19.30 presso la sede di via Paduina 9 per vedere fotografie e diapositive fatte in montagna.

RAPPORTO DEI MEDICI PROVINCIALI ALLA REGIONE

Assolutamente normale la situazione sanitaria

Misure adottate con la massima sollecitudine a Gorizia dove un bambino presentava i sintomi della salmonellosi

Un rapporto sulla situazione igienico sanitaria a Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone è stato fatto dai medici provinciali delle quattro città all'assessore regionale alla sanità. Ne dà notizia un comunicato della Regione ne quale si precisa che «i medici provinciali hanno fatto presente all'assessore Tripani l'assoluta normalità della situazione igienico-sanitaria della Regione, tenuta sotto completo controllo dalla rete di presidi sanitari costituiti dagli uffici comunali d'igiene, dai laboratori provinciali di igiene e profilassi, dagli ospedali e dagli altri Enti sanitari, grazie anche alla collaborazione dei medici e degli altri operatori sanitari.

«I dirigenti degli uffici sanitari provinciali hanno altresì — prosegue la nota — informato l'assessore regionale circa l'andamento delle malattie infettive e diffusive. In relazione a timori che possano essere insorti nella pubblica opinione per effetto delle notizie sull'epidemia di salmonellosi (paratifo) in corso in alcuni centri del Meridione e dei casi di sospetto paratifo nel'ospedale di Gorizia in alcuni neonati, i medici provinciali hanno tenuto a sottolineare che l'organizzazione sanitaria periferica nella nostra Regione, anche in questa occasione, ha messo tempestivamente in atto le misure di strettissima vigilanza volte a evitare l'insorgere o il diffondersi di focolai di malattie diffusive.

«In merito all'episodio di Gorizia — afferma il comunicato — il medico provinciale del capoluogo isontino ha riferito all'assessore sulle misure immediatamente poste in essere dalla direzione sanitaria dell'ospedale di Gorizia, che ha provveduto ad isolare il bambino che presentava sintomi clinici di salmonellosi, per il quale sono in corso accertamenti clinici definitivi, nonché a sottoporre a esami di laboratorio tutto il personale ospedaliero ed i degenti della divisione pediatrica per accertare l'esistenza di eventuali portatori sani di salmonella e per la conseguente adozione delle misure profilattiche del caso.

«La situazione — conclude la nota della Regione — va pertanto ritenuta completamente sotto controllo anche a Gorizia. Le condizioni dei bambini affetti da manifestazioni gastroenteriche con sintomatologia di salmonellosi sono già in fase di completa recessione e questo costituisce un indubbio dato positivo che dovrebbe servire a fugare i timori che la notizia proveniente da Gorizia può aver fatto insorgere».

Concorso per 68 posti alla Ragioneria di Stato

Il ministero del tesoro informa che la Gazzetta ufficiale n. 245 del 13 settembre scorso ha pubblicato il bando di concorso per esami a 68 posti di consigliere in prova nel ruolo della carriera direttiva dei servizi centrali della ragioneria generale dello stato.

Per l'ammissione al concorso — precisa il comunicato — gli aspiranti debbono essere forniti dei seguenti requisiti: laurea in economia e commercio oppure uno degli altri titoli di studio indicati nel bando; età non superiore ai 32 anni (salvo le elevazioni previste dalla legge); cittadinanza italiana; buona condotta; idoneità fisica all'impiego.

La gara di pittura in piazza Unità

La ex tempore di pittura organizzata dai Sindacati degli artisti aderenti alla Cgil - Cisl - Ccdl-Uil con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste avrà inizio questo pomeriggio alle ore 15.30 nella sede della Ccdl di Largo Papa Giovanni 6, dove le tele saranno timbrate fino alle 18.

Come già annunciato la manifestazione continuerà e si concluderà domani sera in Piazza dell'Unità d'Italia alle ore 19.30.

Sono in palio numerosi premi offerti da enti pubblici e privati.

LA SCULTURA A SAN GIUSTO

(Italfoto)

Opere di Dino Basaldella alla ribalta dei «120 giorni di scultura» al Castello di San Giusto

GESTA DI MEZZA ESTATE AL VAGLIO DEI GIUDICI

NE FECERO D'OGNI COLORE I «TURISTI» INSTANCABILI

Con le loro malefatte cinque giovanotti stranieri mobilitarono notte e giorno la Squadra volante

Fu breve ma quanto mai movimentata la trasferta triestina di un quintetto di giovani belgradesi, approdati nella nostra città per mettere a segno una serie di malefatte che mobilitarono giorno e notte alcune pattuglie della «Volante». Ora, due di essi mediteranno in carcere anche per gli altri tre sulle pesanti conseguenze dell'imprese. L'episodio risale alla vigilia di Ferragosto. Una pattuglia della polizia, in servizio di perlustrazione, scorse in via Gatteri una «Fiat 1100» con a bordo cinque giovani all'atteggiamento sospetto. Quando vide avvicinarsi gli agenti, il conducente della «1100» premette l'acceleratore dando inizio a una spericolata gincana lungo le vie del centro. Soltanto in via Carpison la «Giulia» della Volante riuscì ad affiancare l'auto fuggitiva, dalla quale i cinque occupanti saltarono fuori dandosi a correre in diverse direzioni. Gli agenti si misero alle calcagna di uno dei cinque che, infilato un portone, andò a nascondersi sotto un'automobile in sosta nel cortile. Bloccato e accompagnato in Questura, venne identificato per Dragan Zivkovic, di 18 anni, residente a Belgrado.

Il giovane fece subito i nomi dei quattro amici, fornendo anche alla polizia alcune indicazioni sui luoghi dove il quintetto aveva trascorso alcune notti. Nel frattempo alla polizia era pervenuta la segnalazione di un borseggio ai danni di una signora. Ne erano responsabili alcuni giovani automobilisti uno dei quali aveva sporto un braccio dalla vettura per afferrare la borsetta della donna. Quest'ultima, nel tentativo di reagire, aveva perduto l'equilibrio cadendo a terra e procurandosi così alcune lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni.

Messo alle strette, lo Zivkovic confessò: era stato uno del suo gruppo a rubare l'auto e poi a commettere il borseggio, che peraltro aveva fruttato poche migliaia di lire. Nei confronti del quintetto venne spiccato un mandato di cattura per rapina e, dopo un paio di giorni, un'altra pattuglia della Volante scorse in via San Spiridione gli altri quattro giovani: riuscì a bloccarne due, i fratelli Tomislav e V. Franzuski, di 18 anni, il primo e minorenne il secondo, mentre gli altri riuscirono ad eclissarsi e non vennero mai più rintracciati. I loro nomi, comunque, erano stati fatti dallo Zivkovic. Si trattava di certo Dragomir Maksic, indicato dagli altri come l'autore materiale del furto dell'auto e del borseggio, nonché di un non meglio identificato Tomislav Koprivica.

I cinque vennero così rinviati a giudizio con le imputazioni di furto pluriaggravato, rapina aggravata e lesioni aggravate. Con tali accuse sono comparsi, difesi d'ufficio dall'avvocato Giovanni Ghezzi, davanti al Tribunale presieduto dal dott. Corsi, giudici a latere il dott. Guglielmucci e la dottoressa Gridelli, P.M. il dott. Coassin, cancelliere Alice Sabadini. Tutti imputati, tranne il minorenne che ha beneficiato del perdono giudiziario, sono stati riconosciuti colpevoli dei reati di furto aggravato per quanto riguarda la «1100», e di furto con destrezza (così è stata derubricata l'accusa di rapina) e condannati a un anno e due mesi di reclusione, nonché a 120 mila lire di multa. Il Tribunale ha invece deciso non doversi procedere nei confronti dei quattro, per difetto di querela, in relazione all'accusa di lesioni, queste ultime dovendosi peraltro considerare lievissime.

Caffè più amaro in Corte d'Appello

Non convinse i finanzieri in servizio all'uscita del Punto franco vecchio la risoluzione con la quale il conducente di una «Mini Cooper» affermò di non aver «nulla da dichiarare» a bordo dell'auto ed ebbero effettivamente ragione, le due Fiamme gialle, di dubitare della buona fede dell'automobilista. Bloccata la vettura, i due finanzieri la sottoposero ad un'accurata ispezione che diede positivi risultati. Nel portabagagli dell'auto c'era infatti un maglione di lana che era stato adattato per l'occasione a improvvisata bisaccia, dentro la quale si trovavano venti chilogrammi di caffè crudo in chicchi. Il conducente della «Mini», Giuseppe Lacalamita, di 25 anni, abitante in via Gatteri 29, confessò ai finanzieri di aver raccolto il caffè durante le operazioni di scarico di un autocarro all'esterno di un magazzino. Disse anche che era sua intenzione portarsi i venti chili di chicchi a casa per uso personale. Denunciato all'autorità giudiziaria, venne rinviato a giudizio con le accuse di contrabbando e furto pluriaggravato. Il 21 novembre dello scorso anno, il Tribunale riconobbe il Lacalamita colpevole soltanto del reato di contrabbando e lo condannò, con la concessione delle attenuanti generiche, a due mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. Per il furto — stabilì il Tribunale — non si doveva procedere perché il fatto non costituiva reato.

Contro la sentenza dei giudici di primo grado ricorse la pubblica accusa e così l'imputato, difeso dall'avv. Annoscia, è comparso davanti alla Corte d'appello presieduta dal dott. Marsi, relatore il dott. Cossu, consiglieri Burattini, Cenisi e Lugnani, PG. il dott. Franzot, cancelliere Gilberto Paolich. La Corte, in parziale riforma della sentenza di primo grado, ha addebitato al Lacalamita anche il reato di furto e, con l'equiparazione delle attenuanti generiche e quella del danno lieve alle contestate aggravanti, ha aumentato la pena a 2 mesi e 20 giorni di reclusione e la multa a 220 mila lire, ordinando altresì la confisca della «Mini» già posta sotto sequestro giudiziale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Scaligeri, nel II anniv. (18-9) dalla moglie Ida Scaligeri e da Mario e Giuliana 5000 pro C.R.I., 5000 pro Associazione Assisteza Spastici e 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di S. M. Pucci, nel trigesimo (18-8) da N. N. 2000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Olga Gladuli, nel VI anniv. da Renata e Ferruccio Genel 5000 pro C.R.I. - pronto soccorso.

In memoria di Maria Slani Prelaz, nel XII anniv. da Netty Bisia 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Gisella Fonda, da Nidia e Massimo Giadorou (Milano) 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Italo Boch, dal fratello Gino (Treviso) 100.000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Maria Ferluga, nel V anniv., da Antonio Ferluga 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Bruno Alfieri nel XII anniv. dalla moglie 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Roberto Giraldi nel II anniv. (20.9) da mamma e papà 5000, dagli zii e dalle zie 5000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Carlo Bonetta nel I anniv. dai figli 8000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Svetina nel VI anniv. (19.9) dai figli Carlo e Mario 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 5000 pro chiesa S. Vincenzo.

In memoria di Maria Penso nel XVIII anniv. dalla figlia Carla e nipote Bianca 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigi Cocci per il compleanno (19.9) dalla moglie Maria e figlia Paola 5000 pro rep. cardiologico Ospedale maggiore prof. Camerini.

In memoria di Fini Zenche in Limbeck, a 1 anno e 10 mesi dalla morte, dal marito 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro Rifugio Animali ASTAD, 2500 pro Centro Tumori e 2500 pro Ass. Spastici.

In memoria del rag. Gastone Oblati, dalle famiglie di via Giuliani 6: Puntin, Leuzzi, Ianderça, Apostoli, Flego, Milic, Pelos, Crivicich Lire 16.000 pro Centro Cardiologico prof. Camerini (Ospedale Maggiore).

In memoria di Maria Battelli in Di Luca, dalla famiglia Jory 10.000, dalla SO.DE.VE.A. Lire 10.000 pro Unione Italiana alla Distrofia Muscolare; dalle famiglie Klun 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Martina Chetta, dai colleghi del figlio Fulvio (Economato e Titoli) Lire 31.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Mazzi nata Mattioli, da Sandra Vittorio Cesana 10.000 pro Uninone Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Carmela Bologna, dai dirigenti delle Scuole Materne Comunali 21.000 pro Chiesa S. Gerolamo.

In memoria di Guido Mazzanti, dai dirigenti delle Scuole Materne Comunali 21.000 pro Chiesa S. Francesco.

In memoria di Stefania Polesel, da Mario Scapin 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Roma Fiorentù ved. Biasutti, da Luigi e Grazia Soldat 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Silvio Brandolin, dalla cugina Amalia Rossano 10.000, dai cugini Mario e Amelia Zoli 5000 pro Istit. per l'Infanzia Burlo Garofolo (reparto cronici); da Silvia Tripcovich e fam. 50.000 pro Chiesa Santa Maria del Carmelo (bisognosi) e 50.000 pro Fondo Diodato Tripcovich; da Jeffrey e Maria de Banfield 30.000, dalla Società di Navigazione Tripcovich 25.000, dai dirigenti e impiegati delle Società del gruppo Tripcovich 46.000 pro Fondo Diodato Tripcovich; dai Condomini Coballi, Perisutti, Carnieli, Antole e mamma; Cimini, Prencipe 21.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Italia Stermin, dalla fam. Petronio Brune 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati; da Nivea Tul-Cecchi 5000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo; da Cecchi Luigia e Francesco 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Milvia Pierini, dal papà 5000 pro Ass. Spastici.

In memoria di Fernanda Tolloy Fabris, dai cugini Sofia e Fabio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eliana Famos Rondi, da Sonia e Franco 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; da Nirvana Novak 5000 pro Comunità Evangelica Augustana.

In memoria di Luigi Marasso, da Carlo e Annamaria Antonmi 5000 pro F.C.P. - Ospedali Riuniti da Giulia Goruppi 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dai fratelli Crisciani 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Leban, da Dante, Beatrice e Tatiana Trevisan 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 19 SETTEMBRE 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio (minimi e massimi) Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min.	max	min.	max									min.	max
Bietole	170	500	320	680	480	600	360	520	440	680	480	560	480	540
Cavoli cappucci	92	230	200	480	300	480	280	360	280	440	280	360	220	280
Cetrioli	150	288	360	600	460	560	480	580	380	600	340	480	390	560
Cipolla	150	230	280	380	—	360	280	360	280	320	280	320	260	320
Fagioli da sgusciare	288	403	480	680	480	600	560	580	580	680	600	680	490	680
Fagiolini	288	600	480	800	540	680	480	560	480	560	560	680	460	740
Fagiolini boby	345	460	600	980	580	980	560	880	—	880	—	680	—	560
Finocchi	345	437	—	800	—	—	—	—	—	—	—	480	—	—
Insalatina loc.	600	1200	1200	2400	—	1600	—	1400	—	1800	1500	1800	—	—
Lattuga nostrana	300	800	680	1000	880	1200	680	1000	980	1200	960	1000	680	950
Limoni I	207	437	400	680	580	600	480	560	480	600	560	640	490	640
Melanzane	150	288	280	480	320	480	360	480	480	560	380	480	320	420
Patate	90	140	160	320	180	280	160	240	180	240	180	240	120	200
Peperoni verdi	92	230	280	480	360	480	360	480	280	680	380	680	260	360
Pomodori	92	350	200	600	360	480	200	480	200	560	280	480	180	440
Radicchio verde I loc.	1000	1800	1800	3200	1800	2400	—	2000	1800	2000	—	2000	—	2000
Radicchio verde II	300	800	1000	1600	1000	2000	900	1600	—	1000	1000	1400	—	—
Sedani	300	450	500	600	480	680	—	—	—	680	—	600	—	—
Zucchine	207	600	400	880	360	880	480	780	480	860	480	600	380	620
Arance	—	575	800	1000	—	880	—	—	—	880	—	780	—	840
Banane Ciquita	—	583	680	800	780	880	680	780	680	880	680	820	650	680
Cocomeri	—	65	180	200	—	160	—	100	—	—	—	—	—	90
Fichi	173	400	280	680	480	680	480	680	380	560	—	560	—	—
Mele Delizia Starck	288	345	360	1000	480	560	360	480	380	680	480	680	370	480
Mele Graveistein	—	253	360	480	—	—	—	—	—	480	—	—	—	—
Meloni	161	184	360	400	360	380	320	360	—	—	—	—	—	340
Pere	230	368	320	600	360	600	320	480	360	600	360	480	320	450
Pesche	403	460	560	880	—	880	560	580	—	680	580	800	540	640
Pompelmi	—	510	600	760	680	780	640	680	580	800	680	760	580	780
Susine	230	380	440	600	480	680	480	560	640	680	480	600	420	480
Uva	150	345	280	760	280	560	360	560	280	680	280	560	240	420
Cicoria	150	216	280	480	300	480	280	360	360	580	360	380	280	390
Spinaci	180	480	480	600	480	560	—	560	—	—	380	600	340	480

RASSEGNA DELLE GALLERIE

BASALDELLA

Dino Basaldella al Castello di San Giusto. La modernità, in tutte le epoche ed in ogni civiltà, è affermarsi della sintesi. La modernità è il momento in cui si superano le rassicuranti sequenze iterative dei primitivi riti magici ed è il momento in cui si elidono altresì i passaggi intermedi che pur furono necessari durante il lento e faticoso procedimento di appropriazione, mediante l'imitazione, della realtà naturale alla coscienza. Giovane, ossia moderno, è colui il quale afferra gli aspetti maggiormente contraddittori della realtà e che, eliminate le proposizioni congiuntive, li unisce in un'unica frase. Nel caso: materia e forma, paesaggio e segnale, residuato organico corroso dai secoli e preziosità informale plasmata di getto dall'ultimissima intuizione sono i termini dialettici intimamente compenetrati nelle statue di Dino Basaldella.

Di statue, infatti, si tratta. Non formule astratte, non elaborazione di temi geometrici, non variazioni svolte dagli spunti che vengono da oggetti trovati, rottami, reliquati di fusione, fortuita bellezza del metallo contorto o liscio, rugoso o monolitico. Ogni opera è soltanto una statua. Vale a dire è la rappresentazione nello spazio del corpo umano. Meglio precisando: la statua concretizza la sensazione propriocettiva, ossia la senzazione che ciascuno avverte ponendo attenzione alla sua situazione corporea, senza perciò dover raffigurare l'effigie di se stesso. Torna, quindi, il concetto di sintesi in corto circuito, sintesi, qui, fra l'idea dell'uomo fisico e l'espressione formale di tale idea nella statua. Scultore giovane e moderno quant'altri mai, Basaldella non può non concentrare il modellato in piccola figura, in rapidi nessi, in trapassi sincopati.

Tenendo presente questa caratteristica, che è una costante della sua attività creativa, era da temere che le opere si disperdessero nel vuoto rotondo del Bastione, sullo sfondo immenso del paesaggio urbano e naturale circostante. Invece è avvenuto esattamente l'opposto. Ogni brano del paesaggio si riverbera in qualche particolare della scultura. Ogni particolare di ciascuna statua viene sentito da noi come carne e nervi di noi stessi e ciò con tanta maggiore intensità quanto più l'aria e la luce invano tentano di sottrarci quel brandello della nostra umanità. Ogni statua si collega ai suoi fratelli e alle sue sorelle, quasi uguali fra di loro in statura, quale aperta in un istantaneo ed amoroso gesto di estensione delle braccia distese ad accogliere la folla intorno tumultuante, qualaltra chiusa in un doloroso rattrappimento delle membra dietro agli scudi. Sono scudi borchiati dai bulloni delle armature cavalleresche, sono corazze catafratte dal primitivo crostaceo ch'è all'interno di ciascun uomo contemporaneo.

Per tal via si arriva alla più alta sintesi: guerra e pace, resistenza e libertà. Incerto il destino, incombente il pericolo di finire nell'inutile rivolta di Spartaco o nella gratuità del gioco con la morte che il torero intreccia per non affrontare la propria autocoscienza civile, la saga degli eroi di Basaldella si conclude nella celebrazione corale offerta coi bassorilievi compatti (Progetto per marmo, 1971) o traforati (Cancellata, 1970). Qui il ricorso al passato è necessitato dall'argomento: egli può e deve ricordare la Resistenza ed insieme il monumento di Mirko per le Fosse Ardeatine.

Non sembri però conclusione distaccata dal complesso tessuto del suo precedente discorso. La fuga nel mito, la negazione della storia intesa come divenire plasmabile dalla volontà dell'uomo, è una componente pessimistica ricorrente nell'intiera opera di Basaldella. Osserviamo «Quadrante dell'omega» del 1963. Dapprima scontro potente di volontà, incrociarsi di salde strutture, concatenazione di segnali epici, cocciuta difesa del lavoro, il che è realtà ed è, al tempo stesso, simbolo della sua tempra di friulano. Poi — osserviamo ad occhi socchiusi — l'ombra di una sagoma misteriosa, il messaggio di una civiltà non tecnologica che giunge dal lontano futuro. Ma passato e futuro non appartengono forse alla medesima stagione della nostra anima?

Il fondo melanconico di Basaldella è una sorta di segreta paternità spirituale nei confronti dei fratelli Mirko e Afro, un suo non essere per il mondo, per la moda, per il successo, per la storicità. La poesia di Dino nasce dal pudore di tale sentimento, contrastato nel vivo del lavoro. Infatti è uno scultore moderno, giovane, intraprendente. E' un uomo colto, un artista coerente, un ambizioso che collabora con gli architetti famosi nei grandi monumenti urbani, fra i quali quello di Udine, che espone alla Biennale di Venezia dal 1936 ed in seguito a New York, a Pittsburgh...

Sul catalogo si parla della «preparazione al linguaggio attuale, che incominciò a manifestarsi soltanto negli anni '50, a crisi ormai avvenuta della situazione artistica italiana», così da dimostrare «nella lentezza del trapasso dalle forme tradizionali alle forme più consone al tempo, una profonda e sentita meditazione». Tanto meditato il trapasso, da arrivare subito al di là «delle fonti culturali più facilmente indicabili Gonzales, David Smith, Colla, lo stesso Picasso».

Ma, ancora una volta, il sentimento di Basaldella è già oltre queste conclusioni. Conforto alla tristezza del contingente, la melanconia attinge all'assoluto. Dino Basaldella affonda in questa direzione atemporale. Noi gli siamo grati di aver manifestato il suo segreto. O meglio, per attenerci a doverosa modestia, siamo contenti di nutrire l'illusione di aver capito un poco del mistero che anima le statue.

I. N.

VOGLIONO UNA PROPAGANDA PIÙ AGILE

Esperanto dinamico nel voto dei giovani

Proposto un convegno internazionale a Grado

I giovani che partecipano al 46.o Congresso italiano di esperanto hanno messo in risalto l'opportunità di rinnovare le idee e i metodi di lavoro per puntare alla diffusione dell'idioma internazionale. Una mozione che sollecita l'adozione di più agili sistemi di propaganda è stata approvata dai neo eletti componenti del consiglio dei giovani esperantisti. Essi sono: Silvio Stoppoloni, Roberto Tresoldi, Sergio Franzese, Egisto Umberto Borghini, Maria Grazia Martini, Luciana Aldegheri, Giordano Allanconi, Marcello Gallina e Giovanni Zanaboni.

Nel corso del convegno l'assemblea ha eletto i seguenti consiglieri: Nicola Minnaja di Rho, Umberto Stoppoloni di Pistoia, Mario Dazzini di Massa, Felice Bertoletti di Milano, Giordano Azzi di Como, Vittorio Dall'Acqua di Milano, Clelia Conterno di Torino, Pinori Natale di Torino, Sergio Martina di Milano, Antonio De Salvo di Roma, Renato Corsetti di Roma, Michela Lipari di Novara ed Enrico Mingo di Napoli. Nel consiglio sono stati inclusi i seguenti esperantisti designati dalle associazioni di categoria: Giuseppe Martini di Pisa per la Lega degli insegnanti, Giovanni Marchiori di Verona per i ferrovieri, Silvio Stoppoloni di Pistoia, Laura Niccioli di Grosseto e Edvige Tantin Ackermann per l'Associazione italiana giovanile.

In una pausa dei lavori i congressisti hanno ieri visitato i cantieri di Monfalcone e le città di Aquileia, Grado e Gorizia. Il sindaco di Grado ha rivolto agli esperantisti parole molto cordiali e proposto di ospitare nell'isola un congresso internazionale dell'Associazione esperantista universale, non appena sarà ultimato l'erigendo palazzo dei congressi. Ai congressisti sono stati offerti un volume di poesie di Biagio Marin e una pubblicazione sulle bellezze di Grado e della sua laguna.

A Gorizia gli esperantisti sono stati ricevuti dal sindaco al Castello.

Il premio Strudthoff a un neo-laureato

Nel corso di una breve cerimonia il rettore dell'Università, prof. Giampaolo de Ferra, ha consegnato al dott. Giovanni Beorchia il premio istituito dalla facoltà di economia e commercio per i laureandi dell'Anno Accademico 1973-1974 e intitolato alla memoria del prof. Mario Strudthoff, compianto docente in quella facoltà.

La tesi premiata porta il titolo «Applicazioni di contabilità analitica nelle società concessionarie di autostrade». Ne è stato relatore il prof. M. Fanni dell'Istituto di ragioneria della nostra Università.

Organizzato dal centro pedagogico con la collaborazione dell'Ispettorato scolastico della IV Circoscrizione, martedì 23 alle ore 8.30 avrà inizio un corso di aggiornamento sulla matematica moderna tenuto da esperti della materia. Il corso che si concluderà il 26 è destinato agli insegnanti delle scuole con insegnamento in lingua slovena. Le lezioni si terranno nella scuola di via S. Francesco 25, dalle 8.30 alle 13.

UNA DELEGAZIONE DELLA REGIONE AL CONVEGNO DI ANCONA

LA CANTIERISTICA RICERCA UN RILANCIO PRODUTTIVO

Nell'ambito del riassetto della flotta di Stato è necessario potenziare gli impianti - Il dopo Suez - La questione affrontata dalla DC e dal PCI

Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia sarà presente, oggi ad Ancona, al Convegno di studio per l'esame del «problema degli investimenti nel settore della cantieristica navale nel quadro delle esigenze di sviluppo dell'economia nazionale» con una propria qualificata delegazione: lo ha preannunciato il presidente Pittoni agli organizzatori, sottilineando il particolare significato che l'assemblea dà al convegno stesso. La delegazione del Frul-Veneza Giulia all'incontro — promossi dal Comune, dalla Provincia di Ancona e dalla Regione Marche — sarà composta dai consiglieri Del Conte (DC), Zorzenon (PCI), Devetag (PSI), Parigi (MSI-DN) e Trauner (PLI).

Va ricordato che il Consiglio regionale, già nel dibattito sul rendiconto generale dela Regione per il 1974, aveva preso posizione sui problemi del settore della cantieristica. Nell'ordine del giorno approvato in quella occasione dal Consiglio regionale venivano valutate le condizioni di arretratezza in cui versail settore della cantieristica nazionale, compreso il Friuli-Venezia Giulia: condizioni — era detto el documento — ni — era detto nel documento — tanto più gravi se porte in relazione all'apertura del Canale di Suez ed alla conseguente richiesta di naviglio specializzat.. Nell'ordine del giorno, inoltre, si sollecitava la rapida presentazione ed approvazione del piano per l'ammodernamento e l'adeguamento della cantieristica alle necessità di un rilancio della politica marinara e si richiedeva l'immediato accoglimento delle proposte sindacali inerenti lo sviluppo della cantieristica stessa, anche nel quadro più ampio di una jrofonda riforma delle Partecipazioni statali.

I problemi e le prospettive della cantieristica, con particolare riguardo alla situazione regionale e locale, sono stati oggetto di un incontro della DC a livello regionale, tenuto nei giorni scorsi per stabilire le azioni da svolgere in relazione agli interventi previsti per il settore dai decreti governativi per il rilancio dell'economia e in relazione anche agli elementi e alle indicazioni emerse nei recenti incontri che i dirigenti della DC triestina ed isontina hanno avuto con i consigli di fabrica dell'Italcantieri, dell'Arsenale triestino San Marco e della Grandi Motori Trieste. Alla riunione, promossa dal segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia, i quattro segretari provinciali, fra cui quello di Trieste Rinaldi assieme ad altri dirigenti ed esperti.

Da parte della DC — secondo quanto informa un comunicato — è stata ribadita la valutazione globalmente positiva circa la piattaforma sindacale riguardante il complesso dei problemi della navalmeccanica, della marineria e dei porti, che vanno trattati unitariamente per perseguire in modo deciso un rilancio dell'intero settore; ed è stata sottolineata l'importanza della richiesta contenuta nella piattaforma stessa e sostenuta dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori per quanto riguarda gli investimenti per la ristrutturazione dei cantieri. Tali richieste, a giudizio della DC vanno sostenute perché rispondono agli interessi dell'economia generale del Paese ed anche dell'economia regionale e locale e risultano sostanzialmente convergenti con quelli perseguiti dalla Regione, dalle amministrazioni elettive locali nei confronti dello Stato e delle Partecipazioni statali.

Sempre a questo riguardo — continua la nota — la DC regionale e triestina ha avviato una serie di interventi in sede parlamentare per la modifica dlle norme del decreto sull'economia riguardanti gli stanziamenti per il settore cantieristico, che devono essere indirizzati in maniera assolutamente prioritaria a favore del perfezionamento degli impianti come è stato sostenuto in sede di commissione trasporti della Camera dai parlamentari della Democrazia Cristiana. Alla luce della crisi economica nazionale, della necessità di un rilancio produttivo del settore navalmeccanico (cantieristico e motoristico) dell'attuazione della legge di riassetto della flotto di Stato, sembra infatti logico privilegiare l'impiantistica per meterein grado i cantieri italiani di costruire a costi più possibile competitivi le nuove unità di trasporto per la marineria pubblica, mentre di fronte alla crisi dei noli ed all'alto numero di navi attualmente inattive, anche ell'estero, non sembra necesario prevedere ulteriori sovvenzioni per nuove costruzioni da parte dell'armamento privato. Tra l'altro — sottolinea la nota — i potenziamenti degli impianti, specie per le riparazioni, risulta assolutamente indispensabile in relazione alla riapertura del Canale di Suez, cui è interessata altamente Trieste. Pertanto l'orientamento della DC regionale e triestina è quello di modificare il rapporto di destinazione degli stanziamenti per la cantieristica previsti dal decreto governativo in modo da consentire la possibilità che con stanziamenti previsti possano essere effettuati almeno ulteriori 150 miliardi di nuovi investimenti nei cantieri.

In questo quadro — prosegue il comunicato — assumono particolare importanza la difesa e il potenziamento delle strutture dei cantieri di Monfalcone, che devono mantenere la loro potenzialità produttiva adeguando sempre più gli impianti in relazione all'evolversi della domanda di commesse dopo la crisi petrolifera. Nel contempo deve essere accelerato il potenziamento e il completamento anche delle strutture dell'Arsenale triestino San Marco in modo da garantire allo stabilimento un sufficiente e qualificato carico di lavoro.

Tali argomenti sono stati precedentemente trattati anche nel corso dell'incontro della locale segreteria della DC avuto il 5 settembre scorso con i Consigli di fabbrica degli stabilimenti triestini del settore navalmeccanico e portuale e nel corso del quale sono stati pure approfonditi i problemi relativi al bacino di carenaggio di cui pare prossima la ripresa dei lavori, della funzionalità e della competitività sul mercato internazionale della Grandi Motori della acquisizione, da parte dei cantieri italiani della costruzione delle nuove unità per la flotta di stato. A questo riguardo è stata registrata un piena concordanza di vedute circa la assoluta necessità che l'intero stanziamento previsto nella legge sul riassetto della flotta di p.i.n. per nuove costruzioni, venga utilizzato esclusivamente per la realizzazione delle nuove unità previste nei cantieri italiani e regionali.

Una delegazione del gruppo consiliare comunista, composta dai consiglieri Colli, Cuffaro e Zorzenon, ha avuto ieri un colloquio con il Presidente della Giuta Comelli e con l'assessore all'industria e commercio, Stopper, sui problemi della cantieristica, in relazione alla vertenza che vede impegnati i lavoratori ed in vista del Convegno nazionale di Ancona.

Lo Stabile presenta il cartellone

Con lunedì prossimo si inizierà la campagna abbonamenti per la stagione di prosa 1975-76. Il cartellone verrà presentato questa mattina in anteprima nel corso di una conferenza stampa. Si ricorda ai vecchi abbonati che possono riconfermare i posti a turno fisso entro e non oltre l'11 ottobre p.v. come anche i turni riservati sono, a scelta: 1) Prime che non coincidano con il sabato e la domenica. 2) Serali: primo e secondo sabato. 3) Diurne: prima e seconda domenica.

Come per gli anni passati le operazioni della campagna abbonamenti vengono svolte dalla Biglietteria Centrale nella sede di Galleria Protti 2 (tel. 36372 - 38547) mentre presso la segreteria del Teatro Stabile (tel. 767441) funziona un apposito servizio di informazioni.

Gruppo elettrogeno VM donato al Vietnam

I membri del comitato di fabbrica degli Stabilimenti meccanici triestini VM hanno consegnato simbolicamente al rappresentante del comtato Vietnam-Italia di Trieste un gruppo elettrogeno di 50 KwA che è stato costruito da quasi tutti gli operai dello stabilimento con lavoro volontario al di fuori del normale tempo di lavoro. Con quest'opera gli operai hanno inteso aiutare, come ha detto il membro del comitato Glauco Rigo, il popolo vietnamita che tanto ha sofferto e che ha combattuto per lunghi anni per l'indipendenza nella ricostruzione del paese. Rigo ha sottolineato che quasi tutti gli operai dello stabilimento si sono impegnati moralmente di costruire il motore.

Il direttore dello stabilimento si è intrattenuto con gli ospiti ai quali ha illustrato l'attività di questo importante stabilimento di Trieste. Lo stabilimento VM è nato dopo la seconda guerra mondiale e si è occupato della costruzione di macchine agricole. Attualmente costruiscono motori da 15 a 500 HP di potenza. Nello stabilimento VM sono impiegati 1000 operai specializzati di cui 500 negli stabilimenti VM di Trieste e 500 nello stabilimento VM di Cento presso Ferrara.

QUATTORDICESIMO CONCORSO INTERNAZIONALE NELLA PALESTRA DELL'U.G.G.

Nella prima serata del «Seghizzi» largo spazio ai cori della regione

Promettenti prestazioni dei complessi triestini «Melodiae» della Susovsky Semeraro e del «Dopolavoro ferroviario» di Giampaolo Coral - Significativo ritorno dell'«Illersberg»

Con le voci virili di un coro polacco, imponente e risonante come un organo, è incominciata giovedì sera, nella palestra dell'Unione ginnastica goriziana, l'appassionante «quattro giorni» del concorso internazionale di canto corale, giunto quest'anno alla sua quattordicesima edizione.

La vitalità della manifestazione goriziana è, di questi tempi, un piccolo prodigio di volontà ,alimentato dall'entusiasmo dela Corale «C. A. Seghizzi», nucleo organizzativo e operativo cui volentieri si affiderebbe la vita culturale di città ben più grandi e ambiziose di Gorizia. Ma e, anche questo, un aspetto dell'impegno centroeuropeo sviluppato con coerenza dal capoluogo isontino: iniziative senza demagogici corollari e senza approssimazioni, preparate con metodica serietà. La corale goriziana può, in questo senso, dare lezioni agli altri centri della nostra Regione può insegnare, per esempio, come si organizza un concorso internazionale senza imrovvisazioni, ma con un lavoro incessante fra un'edizione e l'altra, fecondo di echi e di risultati; può insegnare il giusto criterio di una verifica culturale condotta nella dimensione più positiva — anche se più problematica — di quella «provincia» alla quale Gianandrea Gavazzeni non si stanca di dedicare elogi.

Il clima agonistico e festoso del concorso non può certo alterare il livello della rassegna e il sostrato colto della manifestazione, anticipato con successo dal convegno di studi su Palestrina. Nell'arte di Palestrina si rispecchia quest'anno anche il concorso attraverso i brani d'obbligo per le tre sezioni della polifonia. Va tuttavia sottolineato anche l'opportuno ritocco al regolamento, in favore del repertorio moderno nei brani a libera scelta: da quest'anno, infatti, dei due brani liberi proposti dai concorrenti, uno deve rappresentare la produzione polifonica contemporanea. Il concorso può acquistare così, accanto agli elementi di confronto stilistico, una sua fisionomia storicamente delineata.

La serata inaugurale di giovedì concedeva largo spazio alle formazioni regionali. Uniche presenze straniere, quella del coro del Politecnico di Poznan, che ha aperto la sfilata con un'esecuzione fin troppo monumentale della pagina palestriniana d'obbligo(«Incipit oratio Jeremiae prophetae»), e quella del coro rumeno di Baia Mare. Quest'ultimo farà presumibilmente faville nella categoria del folclore, dal momento che anche le sue esecuzioni polifoniche sembravano improntate a uno spirito popolareggiante. Il che, tutto sommato, ha portato un po' d'acqua fresca al mulino delle formazioni nazionali.

Dopo l'esibizione del «Montasio» diretto da Mario Macchi nella sezione delle voci femminili, con una delicatissima pagina lirica di Vito Levi nel finale, la «Corale maniaghese» diretta da Giuseppe Brandolisio ha aperto la sezione dei cori a voci miste. Nel complesso di Maniago emerge nettamente lo smalto delle voci virili, in particolare ammirevole nel settore dei bassi. Esattamente l'antitesi del coro «Melodiae» di Trieste, ascoltato subito dopo, dove l'aspetto caratterizzante è costituito dalla morbidezza delle voci femminili. Giulio Confalonieri, che aveva un personale concetto negativo nei confronti dei direttori in gonnella, avrebbe forse potuto ricredersi, l'altra sera, constatando gli straordinari progressi compiuti dal coro triestino, preparato da Maria Susovsky Semeraro: equilibrio quasi impeccabile nel brano di Palestrina («Deh, fuss'hor qui Madonna»), un tenero «Agnus Dei» di Antonio Illersberg, e una virtuosistica interpretazione di un'ardua pagina dell'ungherese Lajos Bardos, allievo di Kodaly. La sezione ovviamente è ancora folta, e imminenti i più prestigiosi complessi stranieri, ma il «Seghizzi» sembra promettere fin d'ora al coro «Melodiae» impreviste e meritate soddisfazioni.

Note liete anche dalla prestazione del «Coro del dopolavoro ferroviario» di Trieste. Pochi forse sapevano che il suo giovane direttore, Giampaolo Coral, è compositore di grande talento, vincitore di importanti concorsi internazionali: lo si capiva, comunque, dalla calibrata lettura del brano d'obbligo e delle due composizioni a libera scelta; la pagina contemporanea era dello stesso Coral (un'«Ave Maria» di estrema linearità) e di un gusto quasi preferibile al Salmo di Louis Lewandowski, direttore musicale della sinagoga di Berlino alla fine dell'Ottocento.

E' tornato a Gorizia anche il coro «Illersberg», che nella sezione delle voci virili ha rivaleggiato con il coro polacco, presentando tre «prières» di Poulenc e l'«Estate» di Luigi Dalla piccola. Un ritorno denso di significati, che ha rinverdito le peculiarità stilistiche proprie della tradizione del coro oggi guidato con sensibilità da Tullio Riccobon.

G. Go

QUESTA SERA ALLE 21

Orchestra a plettro nel palazzo P.T.

Questa sera, con inizio alle 21, nel salone del palazzo delle Poste, in occasione della «Settimana della cultura e dell'arte» organizzata dalla locale sezione del Dopolavoro postelegrafonico, avrà luogo un concerto con l'orchestra a plettro «Tita Marzuttini» di Udine diretta da Angelo Prenna.

Il programma odierno

Sala U.G.G. Folclore. Ore 16, cori à voci femminili: «Vokalensemble Völkermarkt» di Völkermart (Austria), diretto da Christina Winkler; coro «Koco Racin» di Skopje (Jugoslavia), diretto dal m.o Georgi Smokvarski. Cori a voci virili: Gruppo polifonico «Francesco Coradini» di Arezzo, diretto dal m.o Fosco Corti; coro virile «Aichschiess» di Aichschiess (Germania), diretto dal m.o Hermann Josef Dahmen. Cori a voci miste: «Coro del Dopolavoro ferroviario» di Trieste, diretto dal m.o Giampaolo Coral; coro «Stele» di Rivignano (Udine) diretto dal m.o Franco Gori; «Coro polifonico Durantino» di Urbania (Pesaro), diretto dal m.o Antonio Mangani; «Corul Taranasec din Ardusat-Maramures» di Baia Mare (Romania) diretto dal m.o Valentin Baintan. Tutti i complessi si esibiranno in tre brani a libera scelta.

Ore 21. Premiazione dei complessi ed esibizione dei primi tre classificati nelle rispettive sezioni A - B . C della prima categoria (polifonia). In apertura si esibirà un coro di voci bianche.

APPUNTAMENTO CON L'ALLEGRIA DOMANI SUL COLLE

SERVOLA IN FESTA

In programma gare di scacchi, ciclismo, pallacanestro e buona musica

Domani a Servola prende il via una nuova manifestazione folcloristica che, nell'intenzione degli organizzatori, sarà ripresa in forma più ampliata e completa negli anni venturi. Dopo il carnevale e il «Trofeo San Lorenzo» ora è la volta dei «festeggiamenti settembrini». Sarà una giornata dedicata interamente alla vita culturale e sportiva del colle che vuole proporre un incontro fra il vecchio e il moderno e a ponte quasi d'unione tra Servola e il resto della città.

Questa «giornata servolana» si aprirà ufficialmente alle 9.30 al bar «Demarchi» con una simultanea di scacchi. Il dott. Rupeni, membro della Società scacchistica triestina, affronterà contemporaneamente venti avversari, adottando un tipo di gioco estroso, dovuto più all'improvvisazione che non ad un tema schematico di ragionamento, fatto questo che gli permetterà di concludere i vari incontri con un tempo non superiore ai cinque, dieci minuti. Per tali sue prerogative è soprannominato «il poeta degli scacchi». Probabili suoi avversari il maestro Filippovic e Somadossi entrambi risolutori di problemi detti «impossibili» con giochi di scacchiera riportata all'infinito.

Mascotte dell'incontro «Pucci» un bastardo spinone-barboncino di colore argentato, di otto anni, anche lui ottimo giocatore. Il suo padrone, Marino Bonifacio, gli ha insegnato l'apertura detta «caro-cann» e «Pucci» l'esegue alla perfezione; non solo, ma con dodici mosse molto spesso vince l'incontro. Famosa è rimasta la sfida lanciata dal maestro capodistriano Markovic, il quale però all'undicesima mossa incollerito si rifiutò di proseguire l'incontro esclamando: «Ma io sto giocando con un cane!» e dette «forfait». Il barboncino, presente all'incontro di domani, sarà il cosiddetto «giocatore di riserva» e non è improbabile che decida di fare anche lui una partita. Bonifacio afferma che è un giocatore coscienzioso ma, come tutti i «grandi», è permaloso e irritabile anche perché da parte dell'avversario non ammette errori.

Dopo la simultanea, alle 13.30, il via a una gara ciclistica organizzata in collaborazione fra due assi del ciclismo triestino: Giordano Cottur e Guido De Santi, che hanno rispolverato una vecchia competizione rionale riportandola in auge. Il «Gran premio Guido De Santi» proclamerà il campione triveneto '75 per la categoria veterani «A» e «B». Per l'occasione a Servola saranno presenti i migliori ciclisti delle Tre Venezie, quelli che negli anni Cinquanta furono colleghi in quasi tutte le corse di campionato a Cottur e De Santi. Dopo la partenza simbolica in via Soncini, lo squadrone attraverserà le vie del centro per portarsi al bivio di Miramare: qui la corsa vera e propria: 84 chilometri in altopiano attraverso le località carsiche di Sistiana, Aurisina, Santa Croce, Opicina, Cave Facca noni, Basovizza con arrivo in via di Servola.

Nel mentre i veterani si daranno battaglia sul Carso la squadra di minibasket dell'U. S. Servolana incontrerà quella del S. Sabba in amichevole. L'incontro è stato voluto da questi minuscoli giocatori perché ritenevano impossibile non partecipare alle feste; loro poi che del rione sono la più vivace e simpatica espressione.

La banda «Refolo», diretta dall'impiumattato «Lallo», che per l'occasione indosserà la divisa di gran parata, riempirà i vuoti mattutini, pomeridiani e serali con l'esecuzione di marce, valzer, canzonette triestine e folcloristiche lungo le vie e nei ritrovi di questo sempre sorprendente e allegro rione triestino.

(Giornalfoto)

Alla Fiera di Zagabria si è svolta ieri la giornata dedicata al Friuli-Venezia Giulia. Nell'occasione il padiglione regionale è stato visitato dal sottosegretario al commercio estero, sen. Ignazio Vincenzo Senese, a sinistra nella foto. Lo «stand» presenta una vetrina dei prodotti regionali più caratteristici

IERI SERA AL POLITEAMA ROSSETTI

Dedicato alla donna il recital dell'Aldini

Nell'ambito dell'«Anno internazionale della donna» si è svolto ieri sera con vivo successo il recital della nota artista Edmonda Aldini dal titolo «Noi due cento mila» ('na storia bella come l'aria fina...).

Lo spettacolo è stato introdotto da Sabina Benedetti la quale ha messo in evidenza il significato dell'«Anno internazionale della donna» nonché della manifestazione indetta da un apposito comitato organizzatore, ricollegandosi quindi a vari eventi storici che videro la donna impegnata in prima persona. Tra questi ha citato la Resistenza che «fu un grande momento di riscatto morale, civile e politico di tutte le nazioni europee e in essa ebbero un ruolo qualificante, segnato da grandi e spesso sanguinosi sacrifici, le donne unite ai loro uomini, ai loro fratelli in un comune anelito per costruire per i loro figli un'Europa ed un mondo migliore».

«Il comitato tutto è perciò particolarmente lieto — ha soggiunto — che ad aprire la serie delle manifestazioni celebrative sia una "donna" come Edmonda Aldini. Ho detto donna prima che attrice o cantante o animatrice di incontri con il pubblico più vasto, perché Edmonda ha dimostrato in questi ultimi anni della sua attività che le sue qualità umane sono alla base ed al vertice del contatto con il pubblico. Il suo è un impegno completo di comunicazione e di partecipazione alla vita culturale, artistica e sociale del nostro paese: è quindi un impegno politico.

«E' bene, infatti, ricordare che l'attività di Edmonda, culminata nel teatro classico con l'assegnazione dell'Eschilo d'oro per la sua interpretazione dell'Antigone, conferitole dall'Istituto nazionale del dramma antico con l'unanime consenso di una giuria europea, si è poi dislocata, con pari successo, nel mondo della canzone, cui è stata ispirata dal grande autore greco Mikis Teodorachis. La canzone quindi come genuina espressione dell'anima popolare, delle sofferenze e delle aspirazioni di un popolo, e di tutti i popoli che cercano la libertà e che vogliono vivere in pace».

AUTOMOBILISTI! L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

BURLO NUOVO SEGRETARIO

Discussi i programmi sindacali della Cgil

Si è riunito il Comitato direttivo della Nuova camera confederale del lavoro Cgil; ai lavori hanno partecipato il segretario confederale Aldo Giunti a nome della segreteria della Cgil, ed il segretario regionale Arturo Calabria. Il direttivo ha dovuto prendere atto a malincuore delle dimissioni presentate per ragioni di salute da Livio Saranz dalla segreteria camerale.

La nobile lettera inviata da Saranz al direttivo — si legge in una nota — ha suscitato grande commozione fra tutti i presenti, sia per l'alto senso di responsabilità come sempre dimostrato da Saranz nella sua venticinquennale attività di dirigente sindacale, sia per le indicazioni e gli orientamenti in essa espressi per superare l'attuale fase di crisi economica e politica nella nostra Provincia e nella Regione. L'augurio per una pronta e definitiva guarigione e il ritorno nelle file dell'organizzazione sindacale di Saranz sono stati espressi da Calabria e Giunti a nome di tutti.

Il Comitato direttivo ha quindi proceduto all'unanimità alla nomina di Giuseppe Burlo a segretario generale della Nuova camera confederale del lavoro di Trieste ed ha integrato la segreteria il dott. Mauro Gialuz. La segreteria confederale, cui spettano gravosi e onerosi compiti anche nell'immediato futuro sia per la grave situazione di crisi che attanaglia la città, sia per gli imminenti rinnovi contrattuali d'autunno strettamente legati all'occupazione ed alla difesa dei settori portanti della nostra economia, per la delicata fase dei rapporti unitari estremamente difficili a Trieste, risulta pertanto così formata: Giuseppe Burlo, segretario generale; Albino Gerli, segretario gen. aggiunto; Mauro Gialuz, segretario.

ERA USCITO DI CASA MERCOLEDÌ POMERIGGIO

Rinvenuto cadavere un pensionato nell'Isonzo

Ieri notte è stato rinvenuto nelle acque dell'Isonzo, all'altezza circa dell'abitato di Savogna, il cadavere del pensionato Emilio Selva, di 65 anni, la cui famiglia risiede nella frazione di Sant'Andrea al n. 265 di via San Michele. Il Selva si era allontanato da casa, come soleva fare spesso, per la consueta passeggiata, nel pomeriggio di mercoledì. Non vedendolo rincasare in serata, i familiari si sono messi a cercarlo e solo dopo la mezzanotte hanno fatto la macabra scoperta. A trarre a riva il cadavere hanno provveduto i vigili del fuoco.

Il Selva era solito recarsi lungo la riva sinistra dell'Isonzo anche per osservare all'opera i pescasportivi. Si ritiene trattarsi di una disgrazia: mentre camminava lungo il fiume potrebbe essere scivolato e finito in un punto in cui l'acqua è profonda alcuni metri.

La salma è stata traslata nella cappella mortuaria del cimitero centrale, dove stamane, alle 11.30, saranno celebrate le esequie.

Prosa austriaca il 2 ottobre

La stagione autunnale di prosa avrà quest'anno un isolito, ma non perciò meno gradito inizio: a iniziativa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e del Circolo di cultura italoaustriaco, l'Auditorium di via Tor Bandena ospiterà nella serata di giovedì 2 ottobre, la Compagnia dello Schauspielhaus di Graz.

Per l'occasione il rinomato Teatro di prosa della capitale stiriana rappresenterà una delle più belle e divertenti commedie del suo repertorio: «Das Konzert» di Hermann Bahr, la cui esecuzione sarà affidata ai migliori elementi dell'eccellente complesso. La recita acquisterà un particolare risalto, rintrando essa nel quadro delle manifestazioni culturali previste dal gemellaggio fra Graz e la nostra città.

Le azioni sindacali del pubblico impiego

Di fronte ai comuni obiettivi agitati dai lavoratori del pubblico impiego, la Cisnal sta predisponendo un programma di agitazione di tutte le categorie interessate al conseguimento delle richieste avanzate. A tale proposito la Cisnal segnala di aver sollecitato un urgente incontro con il presidente del consiglio e non è esclusa, in caso di mancata convocazione, l'azione di protesta a breve scadenza.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti sul Veneto, sul Friuli Venezia Giulia e sul Trentino Alto Adige dove saranno ancora possibili isolati temporali. Foschie sulla Pianura Padana centro orientale con probabili banchi di nebbia nelle prime ore del mattino. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia prevalentemente sereno. Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 29; Bolzano 13, 28; Verona 17, 28; Venezia 20, 26; Milano 18, 28; Torino 16, 24; Genova 21, 24; Bologna 18, 28; Firenze 18, 29; Pisa 15, 28; Ancona 20, 25; Perugia 19, 27; Pescara 16, 26; L'Aquila 13, 26; Roma Nord 15, 31; Roma Fiumicino 18, 29; Roma Eur 20, 30; Campobasso 17, 26; Bari 17, 26; Napoli 18, 30; Potenza 16, 24; S. Maria di Leuca 22, 26; Catanzaro 18, 28; Reggio Calabria 19, 30; Messina 22, 29; Palermo 23, 26; Catania 16, 30; Alghero 18, 27; Cagliari 20, 31.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam, 16, 21; Atene 21, 30; Bangkok 30 36; Belgrado 16, 26; Berlino 15, 20; Bruxelles 10, 17; Buenos Aires 15, 18; Chicago 16, 26; Francoforte 14, 23; Ginevra 13, 25; Helsinki 10, 19; Hongkong 27, 31; Honolulu 22, 31; Kiev 11, 24; Lisbona 13, 24; Londra 13, 20; Los Angeles 21, 31; Madrid 8, 20; Miami 26, 33; Montreal 10, 20; Mosca 10, 23; New York 16, 20; Parigi 12, 19; Rio de Janeiro 17, 26; San Francisco 13, 17; Seul 20, 28; Singapore 24, 31; Stoccolma 13, 19; Tokio 22, 31; Vancouver 7, 16.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOPO SETTANTACINQUE GIORNI DI PROVE

Hossein ha varato la «sua» corazzata

Tremila spettatori per l'avvenimento più atteso della stagione

Parigi, 19

«Varo» ufficiale questa sera, dopo settantacinque giorni ininterrotti di prove, della «Corazzata Potemkin», il «colossal» teatrale dell'attore-regista Robert Hossein. Presenti, al «Palais des sports» di Parigi, oltre tremila spettatori, tra i quali il ministro della cultura Michel Cuy.

Per molte ragioni, era l'avvenimento più atteso della stagione teatrale. Per il numero degli attori: 97, tra cui una trentina di cascatori professionisti ed un ex legionario che ha insegnato all'intera «troupe» a marciale al passo ed a maneggiare con disinvoltura fucile e baionette. Per gli autori del testo: i due storici marxisti Alain Decaux e Georges Soria, alla loro prima esperienza teatrale, per i mezzi impiegati: 800 milioni di lire in vestiti per preparare scene, costumi, e soprattutto per costruire i due principali interpreti della «piece»: le corazzate «Potemkin» e «Giorgio il vittorioso» (ammiraglia della marina imperiale zarista nel 1905).

I due giganti del mare sono stati ricostruiti dentro l'enorme «Palais des sports» che riesce a contenerli a stento. Anche se su scala ridotta, le loro misure sono imponenti: 26 metri di lunghezza, 10 di larghezza e 14 di altezza. Sopra le due corazzate, sullo sfondo del porto di Odessa, gli attori recitano, ballano, cantano, corrono, combattono e marciano ordinatamente al suono di musiche di Beethoven, Mahler, Mozart, Bartok e marce militari russe.

Per reggere il peso supplementare di diciotto tonnellate che le due corazzate in legno e metallo rappresentano, si sono dovuti rinforzare i pavimenti del vasto locale. Per far loro spazio, il numero dei posti è stato ridotto da seimila a poco più di tremila. Praticamente trasformato in bacino di carenaggio, il «Palais des sports» è stato — durante due mesi e mezzo di prove — sorvegliato notte e giorno dagli stessi membri della compagnia e solo alla vigilia della «prima», Hossein ha aperto le porte a critici e giornalisti per mostrare loro alcune scene de «La prodigiosa avventura della corazzata Potemkin».

«La realizzazione di un sogno durato trent'anni»: così lo stesso Hossein ha definito la possibilità di mettere in scena la storia della corazzata della marina imperiale russa che nella notte tra il 27-28 giugno 1905 si ammutinò. Trent'anni fa — ha spiegato Hossein — conobbi la storia della Potemkin grazie al film di Eisenstein. Oggi, senza nessuna pretesa di paragoni che sarebbe assurda, ho provato a raccontare anch'io questa vicenda per rendere omaggio al coraggio di questi uomini che hanno saputo dire "no". No all'umiliazione, alla stupidaggine, alla schiavitù».

Dopo essersi definito un «umanista idealista che non possiede messaggi per nessuno», Hossein ha avvertito critici e giornalisti di non cercare nell'opera teatrale accostamenti con il «teatro», l'«opera», il «circo», il «cinema», il «music-hall»: «tutte queste cose — ha detto — sono mischiate tra loro. La storia della "Potemkin" come Decaux, Soria ed io l'abbiamo concepita coinvolge tutta la storia russa del 1905 e si estende a quella del mondo intero. La corazzata serve solo da detonatore, da catalizzatore, da specchio».

Nel grande affresco storico che ha realizzato, Hossein interpreta la parte di un intellettuale rivoluzionario che, dalla prigione dove attende di essere fucilato, ricorda tutta la vicenda della «Potemkin». Il suo volto, mentre racconta le varie fasi della storia, appare ingigantito agli spettatori, proiettato su uno schermo superpanoramico da sala cinematografica.

«La prodigiosa avventura della corazzata Potemkin» terrà il cartellone per 60 giorni. Dopo — ammette lo stesso Hossein — non ci sono programmi, tutto è ancora da definire. E per il futuro? «Il mio sogno — dice Hossein — è di mettere in scena uno spettacolo con diecimila attori, magari «La divina commedia» o «La vita di Gandhi». *(Ansa)*

Mariangela Melato ha oggi cominciato a girare in esterni, in una via del centro storico di Roma, la riduzione per lo schermo di «Caro Michele», di cui è l'interprete principale. Si tratta del romanzo di Natalia Ginzburg che è diretto da Monicelli. Gli autori della sceneggiatura sono Suso Cecchi d'Amico e Tonino Guerra. Produce la Flag; la distribuzione sarà della Cineriz.

PROTAGONISTA SOFIA LOREN

Malinconica fine dell'epoca borghese

Il film sarà diretto da Jean-Claude Brialy

Parigi, 19

Sofia Loren sarà l'interprete principale del prossimo film dell'attore-regista Jean-Claude Brialy, le cui riprese cominceranno nel prossimo gennaio. Lo ha annunciato lo stesso Brialy dicendo che il film dal titolo «Les petits plaisirs» narrerà la storia d'amore violenta tra una piacente vedova, madre di tre figli, ed un amico di questi.

«Avevo inizialmente pensato a Jeanne Moreau per il ruolo principale, ma non è stato possibile far coincidere i nostri impegni. Così ho chiesto a Sofia Loren, la quale ha subito accettato. Il ragazzo che si innamorerà di Sofia sarà interpretato da Miguel Bosè, figlio di Lucia Bosè e di Dominguin».

QUESTA SERA SUL VIDEO

In chiusura Rascel Un eroe testardo

«Lo sport» — In eurovisione da Roma (TV-2, ore 17), vengono trasmessi i Giochi mondiali universitari. Telecronista Paolo Rosi.

* * *

«La compagnia stabile della canzone con varietè e comica finale» (TV-1, ore 20,40) — Terza puntata dello spettacolo musicale condotto da Christian De Sica con la «Compagnia stabile della canzone» formata da Gigliola Cinquetti, Riccardo Cocciante, Mia Martini, Gianni Nazzaro e Gino Paoli. La puntata di questa sera è dedicata a Riccardo Cocciante i cui motivi più noti, da «Quando finisce un amore», a «Se io fossi», «Poesia», «Bella senz'anima» vengono cantati dagli altri componenti del gruppo. Cocciante, poi, propone un suo ultimissimo pezzo, «L'alba». Gli altri presentano ciascuno un brano del loro repertorio finché si apre il varietà, dove la compagnia è impegnata con i balletto della Pergola e dove Mia Martini propone «Mon homme». In chiusura la comica con Rascel.

* * *

«Servizi speciali del telegiornale» (TV-1, ore 21,50) — Va in onda questa sera «Lavoro: dimensione uomo». Gli obiettivi del nuovo modo di lavorare sono la difesa della salute, la partecipazione dei lavoratori alla definizione delle mansioni, tempi, ritmi e modi di lavoro, eliminazione o attenuazione delle operazioni più frustranti e ripetitive, aumento della professionalità dei lavoratori. Si tratta di capovolgere il concetto di «uomo che si adatta al lavoro» in quello di «lavoro che si adatta all'uomo». Di questi problemi si occupa da qualche anno in Italia una nuova scienza: l'ergonomia, metodologia di intervento sui problemi dell'ambiente di lavoro. A discutere di questi temi intervengono, nel programma televisivo, imprenditori, sindacalisti, operai e rappresentanti dei consigli di fabbrica di alcune aziende.

* * *

«Trittico indiano» (TV-2, ore 21) — Va in onda un racconto cinematografico del dramma lirico di Rabindranath Tagore, premio Nobel per la letteratura nel 1913, «Chitrangada». E' la storia di una vergine guerriera, Arjuna, che per farsi amare dal suo eroe chiede al dio di mutare il suo aspetto mascolino in quello di una giovane piena di femminilità. Ma quando l'incantesimo cessa, Arjuna scoprirà che il suo eroe continua ad amarla anche nel suo vero aspetto di imbattibile guerriero.

* * *

«Le nuove avventure di Arsenio Lupin» (TV-2, ore 21,55) — Il titolo dell'episodio di questa sera è «Il cappellino con le piume». In un incidente d'auto Lupin perde la memoria e quando si risveglia crede di ritrovarsi nei panni di un detective privato, di nome Stack. Mentre sotto questo nome viene ingaggiato per fare luce su un intrigo di falsari, incominciando dal ricordo di un cappellino con le piume a poco a poco Lupin recupera la memoria e si ricorda di essere stato ricattato da una donna che lo aveva costretto a giocare al casinò del denaro falso per vincerne in cambio del vero. Le cose si complicano ma Lupin riuscirà, naturalmente, a chiarirle. *(Ansa)*

Compagnia di prosa per Joan Plowright

Londra, 19

A quanto si è appreso, Joan Plowright ha fondato una compagnia di prosa.

L'attrice, moglie di Laurence Olivier, e che ha recitato finora prevalentemente all'«Old Vic», con il «National Theatre» che fino a poco tempo fa era diretto da Olivier stesso, ha creato una compagnia che agirà al «Lyric Theatre», nel West End, prevalentemente con lavori di repertorio; regista Lindsay Anderson, che è stato a lungo direttore artistico del «Royal Court», un teatro specializzato in novità inglesi.

Il primo lavoro del nuovo complesso sarà «Il gabbiano» di Anton Cechov, che andrà in scena il 28 ottobre.

L'ultimo lavoro interpretato dalla Plowright è stato, in una versione inglese diretta da Franco Zeffirelli, «Sabato, domenica e lunedì» di Eduardo De Filippo, con il «National Theatre». *(Ansa)*

Risposta italiana ai «padrini» americani

Roma, 19

Roger Moore, diventato famoso con Tony Curtis per la serie televisiva americana di «Attenti a quei due», passa dal ruolo di detective a quello di mafioso. Il film che sta interpretando a San Francisco, in California, si intitola per l'appunto «La croce siciliana», ed è diretto da Maurizio Lucidi. Il film è tratto da una sceneggiatura di Ernest Taydiman lo stesso del «Braccio violento della legge».

«La croce siciliana» è prodotto da Gigi Borghese, marito di Barbara Bouchet. Vuole essere, secondo il produttore, una risposta interamente italiana ai due «Padrini» americani. *(Ansa)*

Sospeso il film sul marchese Casati

Milano, 19

La lavorazione del film «Giochi proibiti», ispirato alle avventure amorose dei marchesi Casati, è stata sospesa.

Il produttore ha informato il regista Jacques Borel senza precisare per quali motivi la decisione sia stata presa. Si ritiene che qualche parente dei Casati abbia chiesto di conoscere il copione. Il film di cui sono protagonisti Armando Stuila e Maria Sole, non potrà quindi essere ultimato per la data prevista. *(Ansa)*

CLAMOROSO DIVORZIO TEATRAL - LETTERARIO

Harold Pinter? Che adulteraccio!

Londra, 19

Uno dei più clamorosi divorzi del mondo teatrale e letterario inglese si avrà in ottobre, a quanto si è appreso ieri, quando gli estremi del caso sono stati pubblicati dal competente tribunale di Londra.

L'attrice sakespeariana Vivien Merchant da denunciato per adulterio il commediografo Harold Pinter — che ha ammesso il fatto — indicando come amante del marito la scrittrice Antonia Fraser. In questo caso, ove non vi siano controversie — e tutto lascia ritenere che non ve ne siano — in materia di figli o patrimoniale, il divorzio è automatico.

Antonia Fraser, che ha ammesso di essere da tempo l'amante di Pinter , è autrice di biografie storico-romanzate di grande successo («Mary, queen of scots», «Cromwell»), ed è figlia di Lord Longford, molto noto in Inghilterra per le sue campagne moralizzanti, culminate nella pubblicazione di un controverso rapporto sul sesso e la pornografia che reca il suo nome.

La quarantaduenne lady Antonia ha sposato diciannove anni fa il deputato conservatore Hugh Fraser; la coppia ha sei figli. La madre della Fraser, lady Margaret Longford, è anche essa scrittrice, e pure specializzata in biografie («Wellington», «Victoria R. I.»). Tutti i Longford sono cattolici.

Harold Pinter, attore e regista oltre che commediografo, ha quarantacinque anni, ed ha sposato Vivien Mercahnt, che ha 46 anni, diciannove anni fa: hanno un figlio. *(Ansa)*

«Casa di bambola» dramma coreografico

Roma, 19

Un'insolita edizione di «Casa di bambola» di H. Ibsen andrà in scena dal 25 al 30 settembre al «Teatro delle arti». Questa volta il dramma di Nora verrà rappresentato come «dramma coreografico» dalla compagnia della «Maddalena e lo studio formula nuovo balletto». Si tratta di un'elaborazione di Ibsen fatta da Maricla Boggio, con una versione coreografica di Rosanne Sofia Moretti e musiche originali di Mario Corti Colleoni. Nora sarà interpretata da Sonia Lo Giudice, Helmer da Alfredo Rainò, Kristine da Rosanne Sofia Moretti, il dottor Rank da Julio Alvarez e Krogstad da Raffaele Solla. I vari «quadri coreografici» di cui è composto lo spettacolo sono legati insieme dalla «voce recitante» di Pino Micol, come Ibsen. La voce di Nora sarà quella di Rita Savagnone. Nora sarà il simbolo di tutto ciò che nella società, soprattutto per quanto riguarda la posizione della donna, si evolve da una condizione di negatività verso una soluzione positiva della quale la danza vuole essere, nell'interpretazione che verrà presentata al «Teatro delle arti», il modulo espressivo più graffiante. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). Chiuso per ferie.
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «L'eroe della strada» con Charles Bronson e James Coburn. Technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 15.30 ult. 22.15: «La pantera rosa colpisce ancora». Divertentissimo. L'ispettore Clouseau non commette mai gli stessi errori... ne commette di nuovi. Technicolor con Peter Sellers . Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «I fanciulli del West» con Stanlio e Ollio. Seguirà cartoni animati. **FENICE:** «La leggenda dell'arciere di fuoco», un film avventuroso. Ingresso Lire 300.
FENICE. 15.30 ult. 22.15: «Assassinio sull'Eiger». Un killer su commissione, che colleziona quadri d'autore, donne... e vittime. Technicolor con Clint Eastwood e George Kennedy.
FILODRAMMATICO. 16.30 ult. 22: «Quando la moglie non basta». Technicolor con Maggie Wright. Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16, ult. 22.15: «Ultime grida dalla savana». Tutto ciò che vedrete, anche se vi sembrerà impossibile, è assolutamente vero. Spettacolare technicolor Titanus. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15. Un film di Walt Disney per grandi e piccini. Ritornano gli eroi della risata: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Segue il documentario «Sulla pista del coguaro».
RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Mandingo». Technicolor con James Mason, Susan George, Perry King. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. (aria condizionata). 16.30: Comico e molto piccante il technicolor «Peccati in famiglia», con M. Placido, I. Mayniel e R. Montagnani. Vietato minori 18 anni.

CAPITOL. (aria condizionata). 16.30. Un sacco di risate, uno straordinario successo comico: «Simone e Matteo: un gioco da ragazzi», con P. Smith e M. Cobby. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO (aria condizionata) 16.30, 18.15, 20.10, 22: Un ottimo giallo che si consiglia di vedere dall'inizio: «Appuntamento con l'assassino», interpretato da J. L. Trintignant, C. Deneuve e C. Brasseur. V.m. 14 anni. Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La paura dietro alla porta», con M. Bouquet, M. Costantin e M. Tolo. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Rassegna dei film di James Bond. Oggi: «Agente 007 operazione tuono». Prossimamente: «Agente 007 - Si vive solo due volte».
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo: «L'accusa è: violenza carnale e omicidio», con Sophia Loren, Jean Gaben, Julien Bertheau. Un film di André Cayette. V.m. 14.
ABBAZIA. 16.30: «La schiava, io ce l'ho e tu no». Divertentissimo technicolor con Lando Buzzanca e Catherine Spaak.
ALCIONE. (tel. 796162) 16.30. Un film eccezionale: «Airport 75», con Charlton Heston, Susan Clark, George Kennedy, Nancy Olson e la piccola Linda Blair (L'esorcista) in una spettacolare avvincente produzione Universal. Per tutti.
ALDEBARAN. 16.30: «La poliziotta». Colori con Mariangela Melato e Renato Pozzetto.
ASTRA. 16.30: «Lilly e il vagabondo». Cartoni animati di Walt Disney. Technicolor.
IDEALE. 16.30. Technicolor. Un autentico capolavoro! «La spirale di fuoco», con Chad Everett, Anyanette Comes. Successo!
RADIO. 16.30: «Herbie il maggiolino sempre più matto». L'ultimo divertente film di W. Disney. Colori.
LUMIERE. 16: «Le avventure di Robinson Crusoè»,con Hugo Stigliz e Ahim nella parte di Venerdì. Colori.
SERVOLA. 16: «Il colonnello Buttiglione diventa generale», con Jacques Dufilho. Scopecolor. Comicissimo.
SAN GIOVANNI. Estivo ore 21, (oppure in sala ore 20): «La tana della volpe rossa», con Eric Porter, Jeremy Keho. Technicolor-scope. Avventuroso.

ESTIVI

EX SOCI. 20.45. Nino Manfredi in: «La Betia ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza». Supercomico in technicolor. V.m. 14 anni.
VALMAURA. 20.30. Un grande film di Giuliano Gemma: «Amico stammi lontano almeno un palmo». Colori.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Là... dove batte il sole». Western e karatè in uno spettacolare film con Lee Van Cleef, Lo Liehn Patty Shepard e Femi Benussi. Technicolor.
VOLTA. 17: Jacques Dufilho e Aldo Maccione nel divertentissimo film: «Il colonnello Buttiglione diventa generale». Technicolor. Grande successo.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Moulin Rouge», con J. Ferrer e Zsa Zsa Gabor. Colori.
CORSO. 17.30 - 22: «Il poliziotto della brigata criminale», con J.P. Belmondo e L. Massari. Colori.
VERDI. 16: «Fantozzi», con P. Villaggio e A. Mazzamauro. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Il sogno di Zorro», con F. Franchi. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La prima volta sull'erba», con A. Heywool e C. Cassinelli. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Fantozzi», con Paolo Villaggio. Un film di Luciano Salce. A colori.
PRINCIPE. 18: «Peccati in famiglia», con Michele Placido e Simonetta Stefanelli. Technicolor.
SAN MICHELE. 16.30: «Sotto a chi tocca», con Dean Reed. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «La battaglia di Fort Arthur». Scope a colori.

CORMONS

ITALIA. (19.30 - 21.30): «Esperienze prematrimoniali», con O. Muti e A. Orano.

GRADISCA

COMUNALE. (19-21.30): «Zanna bianca», con F. Nero e V. Lisi.
EDEN. (19 - 21.30): «Peccato veniale», con L. Antonelli e A. Momo.

GRADO

CRISTALLO. (Aria condizionata). 20.30 - 22.30: «Innocenza e turbamento», con Edwige Fenech, Vittorio Caprioli, Roberto Cenci. Technicolor. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Chi sei?».

RONCHI

RIO. «L'ultima neve di primavera».
EXCELSIOR. «Profondo rosso».

PALMANOVA

ITALIA. «Yuppy Du», con Adriano Celentano.
GARIBALDI. «La nipote».

GEMONA

SOCIALE. «L'esorciccio».

TARCENTO

MARGHERITA. «Carambola».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Operazione Costa Brava».

CASARSA

ROMA. «Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista».

Cinema sovietico negli Stati Uniti

Mosca, 19

E' in corso a Washington un festival del cinema sovietico. Sono stati scelti 13 film tra cui «Lenin in Polonia», «Viburno rosso», «Delitto e castigo», «Tenerezza», «Pirosmani».

Il festival sovietico è stato accolto con interesse dal pubblico e dalla critica. Il «Washington Post» rileva con soddisfazione che questa rassegna cinematografica è una continuazione del «grande festival della cultura russa» nella capitale americana, che ha accolto quest'anno ballerini e cantanti del Bolscioi e una mostra di quadri dell'«ermitage» e del museo russo.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.00 «Impresa natura», idee e proposte per vivere all'aria aperta.
19.15 Estrazioni del Lotto - Segnale orario.
19.35 Telegiornale sport - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «La compagnia stabile della canzone con varieté e comica finale», spettacolo musicale.
21.50 Servizi speciali del Telegiornale: «Lavoro: dimensione uomo», a cura di Ezio Zefferi.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.00 Roma - Atletica leggera: Giochi mondiali universitari. Telecronista Paolo Rosi.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Trittico indiano: Chitrangada», dramma lirico.
21.55 Arsenio Lupin: «Il cappellino con le piume».
22.50 Concerto della fanfara dei bersaglieri in congedo di Roma. Direttore M.o Franco Oppedisano.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi e io, con F. Mulè; 11.20: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La Corrida; 14.05: Tuttofilm; 15: Sorella radio; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Concerto dei premiati al Concorso internazionale per giovani pianisti «Dino Ciani»; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: ABC del disco; 20: I Puritani, direttore R. Bonynge; 23: I programmi di domani . Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Schola Cantorum, E. Humperdink, Ferrante e Teicher; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Una commedia in trenta minuti: «La donna del mare», di H. Ibsen, con V. Cortese; 10: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Musiche di qualche tempo fa; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Canzoniamoci; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Estate del festival musicale 1975; 16.35: Roulette musicale; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Quattro motivi sotto il sole; 17.50: Kitsch; 19.10: Le nuove canzoni italiane; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Pagine clavicembalistiche; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Ravel; 11.40: Musica corale; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.30: Le Bourgeois Gentilhomme, direttore G. Leonhard; 17: Pagine pianistiche; 17.30: Civiltà musicali europee, 18.30: Parliamo di; 18.35: Musica leggera; 18.45: Musica antiqua; 19.15: I concerti di Torino, direttore Z. Pesko; al termine: Conversazione; 20.50: Fogli d'album; 21: Giornale del terzo; 21.30: Filomusica.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Buon pomeriggio» con il complesso «Immagine»; 15.30: I racconti dell'estate; 15.45: «Gettoni per le vacanze»; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Sotto la pergola»: 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.20: Intermezzo; 10.30: Notiziario; 10.35: Norda; 10.40: Mondo del disco; 11: Vanna; 11.15: Canta Peter Jones; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' son noi...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.54: La coppia tipo; 13: Brindiamo con...; 14: Yellow point; 14.20: La coppia tipo; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Intermezzo; 14.54: La coppia tipo; 15: Borghesi; 15.15: Carosello Curci; 15.30: Angeleri; 15.45: Intermezzo; 15.54: La coppia tipo; 16: Mondadori; 16.15: Do-re-mi-fa-sol; 16.22: E' son noi...; 16.50: 4 passi; 17: Notiziario; 17.30: Programma in lingua slovena; 20.30: Weekend musicale; 21.30: Giornale radio; 22: Musica da ballo; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

16.15: Telesport - Calcio: Dinamo-Sarajevo; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Gli ultimi mesi della seconda guerra mondiale», documentario; 22.30: «Fiori d'autunno», teleromanzo sceneggiato.

TV Lubiana

10.30, 11.35, 12: TV Scuola; 16.25: Telesport - Calcio: Dinamo - Sarajevo; 18.40: 625; La TV e gli spettatori; 19: Orizzonti; 19.40: Film di serie; 20.10: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21.05: Documentario; 21.35: La moda e voi; 21.45: Teleromanzo a puntate; 22.40: Film di serie; 0.30: Telegiornale.

TV Zagabria

16.20, 19, 20.30, 22.45: Telegiornale; 19.30: Programma didattico; 16.30: Telesport - Calcio: Dinamo - Sarajevo; 18.15: Cortometraggi; 19.15: Telequiz per bambini; 21: «Il grande cambiamento», serie umoristica sovietica; 21.30: «Parola dietro parola», spettacolo musicale; 22: Film sovietico.

BORSE E MERCATI

Milano: nervosa

Milano, 19

Prevalenti assestamenti in chiusura attraverso scambi non molto attivi.

Il mercato ha vissuto una giornata un po' nervosa, con l'attenzione degli operatori accentrata soprattutto sulle notizie riportate da un quotidiano economico su presunte difficoltà finanziarie denunciate in sede di riporti. Va detto però che, nonostante questi motivi di apprensione, il mercato non si è lasciato andare a reazioni improvvise e irrazionali; anzi, grazie anche a qualche azione a sostegno e ad alcune ricoperture di posizioni al ribasso, le flessioni sono state, nel complesso, di ampiezza contenuta.

Dopo un'apertura lievemente irregolare ma con prevalenti flessioni, la quota ha subito ulteriori assestamenti, mentre i titoli a largo mercato hanno rappresentato dei punti di resistenza. Le stesse Montedison hanno confermato la chiusura della vigilia, mentre hanno mostrato un comportamento più brillante, grazie al persistere dell'interessamento della domanda, già evidente da alcuni giorni.

Al listino, conclusosi in tempi ridotti, dato il riserbo degli operatori di fronte alle notizie diffusesi, sono prevalsi i segni negativi, con flessioni ancora accentrate per le due C. Erba (il titolo ordinario ha perso il 6,4 p.c. e quello privilegiato il 3,9 p.c.). Perdite rilevanti hanno accusato, inoltre, le Isvim (—4,8 p.c.), Lanerossi e Buitoni Perugina (—4,7 p.c.), Toro ord. (—4,6 p.c.), Motta e Unione Manifatture (—4,3 p.c.), Viscosa priv. (—3,8 p.c.), Liquigas priv. (—3,1 p.c.), Toro priv. (—3 p.c.), seguite dalle Italsider, Bonifiche Ferraresi, Fisac e Mondadori.

I valori a largo mercato sono terminati su basi resistenti, con la sola eccezione delle Fiat, che hanno guadagnato il 3,1 p.c. In recupero sono apparse anche le Cent.e Zinelli (+5,2 p.c.) e le Lepetit priv. (+2,5 p.c.).

Nell'immediato dopolistino, ancora sostenute le Fiat e le Lepetit ord. e di poco migliori le Generali, le Imm. Roma e le Toro.

Contenute oscillazioni nei due sensi sul mercato obbligazionario, attraverso scambi non molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 43,83 (— 0,41%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 463.000.000; Obblig. 1.831.000.000; Azioni 4.708.550.

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 167500; Generali 65500, Ras 68500, Anic 714, Liquigas 179, Liquigas priv. 125, Montedison senza stampigliatura 466, Montedison con stampigliatura 438, Montedison 1-1-1974 432, La Rinascente 75, La Rinascente priv. 50, Gerolimich 3890, Premuda 1570, Sip 1270, Tripcovich 65510, Bastogi 1280, Finmare 145, Finsider 281, Pirelli 782, Sme 990, Stet 1405, Beni Stabili 4490, Generale Immobiliare 212, Fiat 1074, Fiat priv. 745, Dalmine 342, Italsider 368, Terni 37, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1584, Snia Viscosa priv. 851.

NEW YORK

Prezzi in vistoso rialzo oggi a Wall Street, grazie all'annuncio di un inaspettatamente basso incremento dei prezzi al consumo in agosto. L'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali è salito di ben 15,18 punti a quota 829,79. I valori in rialzo sono stati circa cinque volte più numerosi di quelli in perdita. Il volume degli scambi ha toccato i 20.830.000 titoli trattati contro i precedenti 14.300.000; era dal 17 luglio scorso che il volume degli scambi non superava il livello dei 20 milioni di titoli. Gli analisti si attendevano una riduzione del ritmo inflazionistico, ma l'ampiezza del fenomeno li ha piacevolmente sorpresi.

LONDRA

Intonazione positiva. Sono migliorati tutti i titoli guida. In controtendenza i titoli dell'oro, in linea con la debolezza del metallo su tutti i mercati. Buoni guadagni per i bancari. In rialzo anche il settore obbligazionario e quello petrolifero. Indice a 343,60 (+ 2,66%).

ZURIGO — Chiusure contrastate: su 61 titoli trattati, venti hanno guadagnato venti si sono indeboliti e ventuno sono rimasti invariati. Stabili i bancari. Migliorati gli assicurativi, gli industriali, i finanziari e i chimici. Poco variati i rimanenti settori. Irregolari anche gli statunitensi, che si sono stabilizzati sui livelli registrati a Wall Street. Indice a 177,60 (— 0,11%).

FRANCOFORTE — Titoli in recupero. In primo piano i bancari, gli elettrici e i chimici. Irregolari, ma con prevalenza di guadagni, i siderurgici. Poco trattati i minerari, in controtendenza. Nuovamente debole il settore obbligazionario con interventi a sostegno della banca centrale per 20 milioni di marchi. Indice a 43,83 (— 0,41%).

Titoli azionari

TITOLI	18-9	19-9
Alimentari e agricole		
Alimont	1680	1650
Bonifiche Ferraresi	4200	4075
Chiari & Forti	1208	1208
Eridania	1749	1720
Ind. Buitoni Perug.	3045	2900
Motta	1150	1100
Romana Zucchero	336	335
Romana Zucch. pr.	390	390
Venchi Unica	250	254
Buton	5020	5020
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25150	24800
Assicuratrice Ital.	168000	167500
Comp. Ass. Milano	10875	10700
» » » pr.	6285	6190
Comp. Latina	998	992
Comp. Latina priv.	898	896
Generali	65650	65450
Italia Assicuraz.	18250	18000
L'Abeille Italiana	13280	13150
Fondiaria Incen.	12099	11810
La Fondiaria Vita	24100	23810
R.A.S.	69110	68560
S.A.I.	9150	9020
Toro Assicuraz.	15200	14500
Toro Assicuraz. pr.	6490	6295
Ausonia	4190	4150
Bowring	800	795
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15990	15945
Banco di Roma	14480	14690
Banco Lariano	6100	6040
Credito Italiano	1795	1800
Interbanca priv.	13550	13450
Mediobanca	68800	68650
Credito Var.	6200	6100
Cartarie - Editoriali		
Binda	4100	4125
Burgo	11710	11700
Burgo priv.	5200	5230
Donzelli	1000	1030
Mondadori priv.	1510	1470
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1699	1671
Cer. Pozzi	1055	1050
Eternit	1060	1061
Italcementi	23690	23830
Richard Ginori	270	281
UNICEM	3840	3800
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	717	714
Brioschi	58900	58300
Caffaro	269	269
Carlo Erba	1475	1385
Carlo Erba priv.	1040	1000
Italgas	562	562
Lepetit	12740	12940
Lepetit priv.	12200	12510
Liquigas	182,75	179,25
Liquigas priv.	129	125
Mira Lanza	25400	25250
Montedison	466	466
Napoletana Gas	632	632
Perlier	725	721
Petrolifera Italiana	1795	1795
Pierrel	738	725
Rumianca	2300	2290
Saffa	5691	5652
Siossigeno	6710	6720
Edison '74	438	432
Monted. Gemina	444	438
Commercio		
La Rinascente	76,125	75,125
La Rinascente priv.	51	50,625
Silos di Genova	2505	2505
Standa	4545	4311
Comunicazioni		
Alitalia priv.	975	980
Ausiliare	4050	4000
Aut. Torino - Milano	2301	2300
Italcable	2310	2310
Nord Milano	1931	1930
S.I.P.	1270	1270
NAI	2790	2750
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	555	555
Marelli E.	506	504
Pan Electric	1910	1910
Tecnomasio	166	166

TITOLI	18-9	19-9
Finanziarie		
Agricola	1705	1705
Bastogi	1290	1281
Centrale	9545	9375
Fin. Ernesto Breda	2251	2270
Finmare	145	144,875
Finsider	281	280,50
Flaminia Nuova	907	910
Generalfin	895	893
Gim	2203	2210
I.F.I.	2221	2245
I.F.I.L.	6715	6760
Invest	2079	2081
Mittel	2630	2610
Pirelli & C.	1331	1335
Pirelli S.p.A.	781	782
Riva Finanziaria	2000	2000
Sarom	1560	1560
S.M.E.	990,50	991
Stet	1405	1405
Part. Fin.	1200	1215
Svil. Bon.	10700	10600
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2680	2680
Beni Imm. Italia	689	685
Beni Imm. Italia pr.	410	400
Beni Stabili	4530	4490
Certosa	5803	5850
Coge	1169	1169
Condotte d'Acqua	668	665
De Angeli Frua	4510	4520
Gen. Immobil.	212	212,25
Gilardini	2805	2807
Iniziativa Edilizia	3820	3885
La Milano Centrale	26400	26200
Risanamento	6625	6630
Trenno	2920	2990
Vittoria	6150	6110
Finrex	5890	5890
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1042	1075
FIAT priv.	751	745
Franco Tosi	8030	8100
Nebiolo	125	125
Olivetti	1128	1115
Olivetti priv.	901	907
Westinghouse	2330	2320
Worthington	1500	1520
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	898	898
Dalmine	349	342
Falck	5600	5600
Falck priv.	4055	4110
Ilssa Viola	1335	1335
Italsider	380	368
Magona	1250	1250
Metalli	2100	2088
Monte Amiata	730	725
Pertusola	2999	2989
Siele	799	797
Terni	37,125	37
Trafilerie	759	759
Tessili		
Centenari e Zinelli	192	192
Cantoni	7740	7720
Cucirini	4700	4660
Cascami Seta	4970	4970
Fisac	2759	2680
Lanerossi	1839	1800
Lanificio di Gavardo	422	420
Linif. e Canapif.	601	601
Marzotto priv.	1139	1100
Montefibre	72	72
Montefibre priv.	89	80
Olcese Veneziano	105	108
Rotondi	100000	100000
Scotti	1421	1421
Snia Viscosa	1575	1584
Snia Viscosa priv.	895	851
Tilane	605	590
Unione Manifatture	21000	20100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1450	1470
Acque Potabili	663	660
Calz. di Varese	4550	4500
C.I.G.A.	1325	1320
C.I.R.	5440	5440
Pacchetti	120	116
Rejna	1500	1500
Smeriglio	23,50	23
Terme Acqui	750	761
Acqua Marcia	2930	2980

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-9
Rendita	5%	96.75
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	89.55
Redim. Trieste	5%	92.05
Rit Fondiaria	5%	92.80
Redimibile 54	5%	91.20
Edil. Scol. 67	5,50%	82.10
» » 68	5,50%	81.—
» » 69	5,50%	80.50
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	81.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	100.10
» 1977	5%	94.96
» 1978	5%	89.55
» 1979	5,50%	89.—
» 1980	5,50%	85.75
» 1982	5,50%	82.60
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.25
» » 68-88	6%	73.50
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.—
I.M.I. XX	6%	97.60
» XXII	5%	92.85
» XXIII	5%	83.25
» XXIV	5,50%	81.30
» XXV	6%	83.75
» XXVI	6%	74.55
» XXVII	6%	74.35
» XXVIII	7%	80.60
» XXIX	7%	79.25
» XXXI	7%	93.30
» XXXII	7%	86.—
» XXXIII'	7%	80.20
» XXXIII opt.	7%	92.70
» 64	6,25%	87.25
» Autostrade	6%	72.—
» Finan. 66	6%	73.10
» Finan. 68	6%	82.45
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.80
» » »	5,50%	67.30
» » »	6%	69.55
» » »	7%	75.20
C.O.P. ss I	6%	80.20
» ss II	6%	78.—
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	70.20
» ANAS '72	7%	73.90
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.70
» » » 2.a	6%	76.—
» » » 3.a	6%	74.50
» » » 4.a	6%	73.50
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.70
» » » III	7%	78.—
» » » IV	7%	77.10
Ferrovie (59)	5,50%	93.85
» (60)	5%	86.50
» (61)	5%	84.—
» (65) I	6%	79.50
» (65) II	6%	78.10
» (66) I	6%	78.10
» (66) II	6%	76.50
» (69) I	6%	73.50
» 71	7%	79.—
» 72	7%	78.40
» 72 II serie	7%	77.40
Pian. Ver. (61) I	5%	84.25
» » (62) II	5%	85.—
» » (63) III	6%	85.—
» » (64) I	6%	81.10
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	79.20
» » (65) IV	6%	78.—
» » (67) V	6%	77.30
» » (67) VI	6%	74.75
» » (68) VII	6%	73.50
» » (69) VIII	6%	73.50
» » (71) I	7%	78.95
» » (71) II	7%	78.—
Pubbl. Ut.	5,50%	84.45
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	74.85

TITOLI		19-9
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.20
» » Montec.	6%	97.45
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.40
» » ss C	7%	86.50
» » ss D	7%	79.50
» » ss E	7%	82.50
» » ss F	7%	78.60
Isveim (61) III	5,50%	99.10
» (62) IV	5,50%	97.10
» (62) V	5,50%	95.30
» (62) VI	5,50%	95.15
» (63) VII	5,50%	91.65
» (63) VIII	5,50%	91.15
» (64) IX	6%	90.10
» (64) X	6%	90.35
» (65) XI	6%	88.10
» (66) XII	6%	85.15
» (67) XIII	6%	82.30
» (67) XIV	6%	81.40
» (68) XV	6%	82.—
» (69) XVI	6%	80.15
» (70) XVII	7%	82.—
» (71) XVIII	7%	80.40
» (71) XIX	7%	79.50
Enel 65 II	6%	78.95
» 66 I	6%	77.45
» 66 II	6%	77.25
» 67	6%	76.—
» 68 I	6%	74.75
» 68 II	6%	74.50
» 69 I	6%	74.55
» 69 II	6%	74.25
» 70	7%	87.20
» 71	7%	84.50
» 72-87	7%	82.35
» 72-92	7%	77.55
» 73-93	7%	77.80
» Europa	6%	91.75
E.N.I. 58 vent.	6%	95.—
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	91.—
» 66	6%	89.10
» Gela	5,50%	94.10
» sud 59	6%	97.35
» 60	5,50%	96.40
» 61	5,50%	93.—
» IV	5,50%	91.10
» V	5,50%	88.10
» VI	5,50%	87.—
» VII	5,50%	94.80
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	94.15
I.R.I. 57/75	6%	99.30
» 57-77	6%	97.70
» 58-78	6%	95.30
» 59-79	5,50%	92.15
» 60-80	5,50%	89.—
» 61-86	5,50%	75.—
» 63-83	5,50%	81.60
» 64-82	6%	83.90
» 65-83	6%	81.40
» Alfa R.	7%	79.20
» Elett. opt.	5,50%	95.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.30
» » 65	6%	79.90
» » 67	6%	75.60
» » 68 I	6%	74.25
» » 68 II	6%	75.40
» » 69	6%	74.20
» » 71	7%	82.80
» » 72	7%	80.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	83.50
Cred. Fond. conv.	6%	75.60
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.05
» » 1987	6%	88.40
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	75.60
» » 1992	6%	75.50
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.25

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—	B.E.I. 66-86	6,50%	89.50
E.N.I. 66-81	6%	89.—	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	89.—	» 67-82 II	6,50%	93.—
» 67-82	6,50%	87.—	» 68-80	6,75%	92.—
» 67-87	6,50%	82.—	» 69-84	7,50%	93.—
» 68-88 I	6,75%	92.—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	92.—	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	94.—	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	96.50	» 67	6,50-8%	88.50

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-3/4	7-5/8	8-5/8
Sterlina br.	10	10-3/8	11-1/4
Franco sv.	2-1/4	2-5/8	3-7/8
Marco ger.	3-1/4	3-1/2	4-1/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,16	—
Capitalitalia	»	8,43	—
Equitalia	»	6,41	—
Europrogr.	frsv	139,24	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	9,82	—
Intercontinental	»	9,31	—
Interfund	»	9,18	—
Interitalia	lire	7324	8005
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,60	8,06
Italunion	»	8,46	9,24
Mediolanum S	»	5304,58	—
Management	lire	5291,98	—
Rominvest	doll	9,87	10,66

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	259,00	258,00	258,90
Fiorino olandese	252,15	250,25	252,12
Franco francese	151,10	150,65	151,10
Franco belga	17,20	16,34	17,20
Corona danese	111,65	110,50	111,62
Corona norvegese	121,07	120,00	121,07
Corona svedese	151,90	149,00	151,87

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	681,65	682,50	681,62
Dollaro canadese	665,40	648,00	665,32
Peseta spagnola	11,47	11,33	11,47
Escudo portoghese	25,10	17,00	25,12
Scellino austriaco	36,65	36,25	36,64
Franco svizzero	250,62	251,50	250,58
Yen nipponico	2,26	2,20	2,26
Lira sterlina	1418,80	1415,50	1418,70
Dracma greca	—,—	18,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	34,00	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari al 14,77 per cento nei confronti del dollaro; al 24,25 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,15 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro 31500-35500; sterlina oro (n.c.) 31500-35500; marengo svizzero 31500-35500; oro fino 2900-3100; argento (+IVA cambio uff.) 95500-99500; platino 3650.

MERCATO PARALLELO: franco svizzero 265-278; dollaro 725-755; franco francese 157-168; sterlina 1480-1570; marco 275-285.

UN'INTERVISTA DEL PRESIDENTE DELLA «CONDOTTE» REDUCE DALL'IRAN

FAVOREVOLI SVILUPPI PER L'ITALIA DELL'IMPRESA INIZIATA A BANDAR ABBAS

La scelta del governo di Teheran implica un giudizio che va oltre la validità economica dell'offerta fatta dal consorzio delle aziende italiane - Le possibilità di nuovo lavoro

Roma, 19

I lavori per la costruzione del nuovo porto iraniano di Shah Bandar Abbas e delle relative infrastrutture — la più grande commessa estera nel campo dell'edilizia civile mai assegnata all'Italia nel dopoguerra — stanno iniziando: una squadra di tecnici della «Condotte d'acqua» (società del Gruppo IRI, che guida il consorzio di aziende italiane vincitore della gara d'appalto) è in Iran per definire i criteri operativi e l'ubicazione delle complesse attrezzature necessarie alla realizzazione dell'opera. Ne ha dato notizia lo stesso presidente della «Condotte» e dell'«Italstat» (finanziaria dell'IRI per il settore delle costruzioni edilizie), professor Loris Corbi, al suo rientro da Teheran, dopo la firma del contratto di appalto.

«Dal punto di vista formale — ha precisato Corbi — i lavori inizieranno solo fra alcune settimane, quando saranno consegnate ufficialmente all'«Italcontractors Consortium» le aree previste; ma di fatto possiamo dire che la Condotte ha già avviato la sua attività a Bandar Abbas».

Gli obiettivi che lo Scià di Persia, Reza Pahlevi, si è proposto impegnando il suo paese alla spesa di un miliardo di dollari per costruire il nuovo porto sono stati indicati chiaramente da Loris Corbi: «Ieri, volando sullo stretto di Hormuz, all'imboccatura del Golfo Persico, ho contato 54 navi alla fonda, in attesa di entrare nell'attuale porto di Bandar Abbas. Il governatore della città mi ha detto che l'insufficienza della ricettività e delle attrezzature portuali determina ritardi nelle operazioni di sbarco e imbarco fino a 70-80 giorni. E' evidente che, nel suo intenso sviluppo economico, l'Iran è soffocato dalla carenza di adeguate vie di comunicazione con l'estero. La costruzione della nuova opera colmerà in gran parte questa lacuna, portando la capacità del porto da 1,3 a 16 milioni di tonnellate annue».

Ma quali possibilità di incrementare i traffici marittimi e gli scambi commerciali deriveranno all'Italia? «Sull'affidamento di questa rilevante commessa al nostro paese — dice Loris Corbi — ha avuto un ruolo non trascurabile la considerazione che per le capacità imprenditoriali italiane hanno i membri del governo iraniano e particolarmente lo Scià. E' quindi da ritenere che, in questo spirito di crescente collaborazione e simpatia fra i due paesi, l'Italia e l'Iran avranno il modo di intensificare i loro rapporti commerciali e culturali. A tal fine va pure tenuto presente che molte navi italiane dirette a Bandar Abbas potranno partire dallo scalo del nuovo centro siderurgico "Italsider"».

La difficile congiuntura che l'Italia attraversa nel delicato settore della occupazione ha creato un enorme interesse per la nuova opera della «Condotte». Sono già migliaia le domande di assunzione pervenute alla direzione della società da operai e tecnici. E' stato chiesto a Loris Corbi quali concrete prospettive di assunzione il suo Gruppo possa offrire a tanti aspiranti.

«La "Condotte" va in Iran con il fermo proposito di restarci oltre il compimento dell'opera di Bandar Abbas. Ciò comporta un'esecuzione della commessa perfetta per quanto possibile, un obiettivo che può essere raggiunto solo con personale altamente qualificato e rigorosamente selezionato».

Dopo questa premessa, rimarcata con forza, Corbi ha indicato in circa 3.000 unità — di cui 400-500 italiani — il numero delle persone che saranno impiegate a Bandar Abbas. Le nuove assunzioni saranno quindi «al minimo 400-500», ma non tutti i neo-dipendenti dalla «Condotte» andranno in Iran, dove la società deve essere presente con personale particolarmente esperto.

«Si è affermato — è stato fatto osservare a Corbi — che per ottenere questa commessa la "Condotte" ha ridotto il margine di utile oltre il limite conveniente». «Vorrei poter firmare un contratto così almeno una volta all'anno — replica il presidente della "Condotte" — e pongo questo limite solo perché non saremmo in grado di assumere impegni maggiori. Se non avessimo scorto un orizzonte economico favorevole, non avremmo sottoscritto il contratto perché nessuno ci ha obbligato a farlo. Consideriamo anzi un successo per la società e per il nostro paese questo accordo con l'Iran».

Corbi non fa comunque confronti con le offerte di altri gruppi. «Non sono possibili, ha spiegato, perché le soluzioni tecniche proposte risultano diverse una dall'altra.

Il presidente dell'«Italstat» ammette in ogni caso che «tenute presenti le forti pressioni internazionali esercitate da grandi paesi per ottenere la commessa, la scelta dell'Italia, operata dal governo iraniano, implica un giudizio che va anche oltre la validità tecnica ed economica della nostra offerta. La radicata amicizia che lo Scià ha per l'Italia, ricordata con il recente viaggio del Presidente della Repubblica Giovanni Leone a Teheran, ha certamente avuto un ruolo importante nella firma del contratto». (Italia)

FRA UNA SETTIMANA SI RIMETTONO INDIETRO GLI OROLOGI

Bilancio contrastante alla fine dell'ora estiva

Le ripercussioni più pesanti lamentate nel settore dei trasporti Forse degli accordi internazionali in vigore con il prossimo anno

Roma, 19

Torna in vigore fra otto giorni l'ora solare, dopo 120 giorni di «ora legale»: alle ore una (legale) del 28 settembre, le lancette dell'orologio dovranno essere riportate indietro di un'ora. Trattandosi di una giornata festiva, cioè della domenica, il passaggio da un tipo all'altro di orario non inciderà notevolmente sul riposo degli italiani.

L'ora legale 1976, se le proposte avanzate dalle ferrovie dello Stato saranno accolte e se sulla base di accordi internazionali (le autorità francesi hanno proposto periodi omogenei in Europa per l'attivazione e la chiusura dell'ora legale), inizierà il 30 maggio e durerà sino al 25 settembre. Il periodo compreso è di 118 giorni: due in meno rispetto all'estate di quest'anno.

Le risultanze dell'ora estiva anticipata 1975 saranno oggetto di esame nei prossimi mesi in convegni e congressi, che verranno organizzati soprattutto dagli enti turistici e da quelli del settore trasporti.

Per alcuni settori, in base a indicazioni di massima, il «punto» può essere così sintetizzato.

Ricettività: aumento degli arrivi, ma contrazione delle presenze, specialmente nella categoria «lusso» nonostante il contenimento delle tariffe nella maggior parte delle località per tradizione interessate dal movimento turistico.

Pubblici esercizi nelle zone turistiche: andamento alterno, a seconda del tipo di prestazione, ma calo pressoché certo negli stabilimenti balneari e nei luoghi di ritrovo.

Trasporti: ritardi, talvolta pesantissimi, con ripercussioni fortemente negative per il turismo si sono registrati sia nel settore ferroviario, sia in quello aereo; le agitazioni sindacali in questo settore, unitamente alla lievitazione dei costi e al tempo incerto, hanno costituito alcuni dei principali fattori negativi.

Gli aspetti positivi del periodo dell'ora legale di quest'anno si collegano alla sempre notevole competitività dei prezzi rispetto alla concorrenza straniera (anche per il favorevole cambio con la lira) e alla maggiore diversificazione dell'offerta turistica.

In coincidenza con il ritorno dell'ora solare, sarà attivato l'orario invernale delle ferrovie dello Stato. Tra l'altro, è previsto: il ripristino delle comunicazioni Napoli-Taranto via Potenza (con conseguenti nuovi collegamenti fra Potenza e Roma e fra Potenza e Napoli, nonché una nuova coppia di «espressi» fra Battipaglia e Taranto): introduzione di altre vetture «gran conforto» e «self-service»; estensione del servizio teleprenotazione posti; estensione alla Roma-Milano del collegamento telefonico pubblico treno-terra. (Italia)

Cooperazione «Finmeccanica» con l'URSS

Mosca, 19

La «Finmeccanica» ha firmato a Mosca un accordo di cooperazione tecnico-scientifica col Comitato sovietico per la scienza e la firmato — informa l'«Ecotass» — da Germen Gvishiani, vice presidente del comitato, e da Camillo Crociani, presidente della «Finmeccanica». Prevede contatti in vari settori della scienza e della tecnica e soprattutto in campo energetico, elettrotecnico e nelle costruzioni automobilistiche.

Camillo Crociani ha dichiarato a un corrispondente dell'«Ecotass», che «la multilaterale attività produttiva dell'ente consente di poter contare su di un rapido e positivo sviluppo della cooperazione tecnico - scientifica con le organizzazioni sovietiche competenti». *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

Nuovamente sui minimi

TITOLI	chius. 12.9	chius. 19.9	percentuali
Generali	64.320	65.450	+ 1,7
RAS	68.300	68.560	+ 0,4
Assicuratrice	166.600	167.500	+ 0,5
Mediobanca	67.200	68.050	+ 1,3
ANIC	714	714	—
Montedison	496,25	466	— 6,1
Bastogi	1.282	1.281	—
Finsider	283,25	280,50	— 0,9
Centrale	9.510	9.375	— 1,4
Pirelli S.p.A.	771	782	+ 1,4
Beni Stabili	4.535	4.490	— 1,0
Immobiliare Roma	213,75	212,25	— 0,7
FIAT	1.023	1.075	+ 5,1
Olivetti	1.102	1.115	+1,2
SIFA	749	725	— 3,2
Viscosa	1.616	1.584	— 2,0
Italcementi	23.410	23.830	+ 1,8
Rinascente	77,75	75,125	— 3,4

C'è stato un inatteso rimbalzo nella giornata di mercoledì, ma per il resto la Borsa ha continuato il movimento regressivo emerso la settimana scorsa, fino a sfiorare il minimo già registrato il 21 agosto e concludendo la tornata con una perdita di circa l'1% (che sale al 2% per chi sopporta il costo del riporto)

Continuando a muoversi sul fondo precario caratterizzato dalla situazione economica e da quella politica, la Borsa mostra chiaramente i propri limiti del momento, e non riesce a valorizzare se non incidentalmente i non molti spunti positivi che comunque le si porgono. In proposito si possono annoverare la riduzione di mezzo punto del costo del denaro, l'aumento misto di capitale delle Generali (1 azione ogni 3 gratis ed 1 ogni 5 a pagamento), le voci di operazioni finanziarie non meglio precisate da parte della Fiat, o di possibili decisioni a favore degli azionisti da parte di qualche altro complesso, ecc. Indubbiamente le Generali, ad es., hanno tratto un certo vantaggio e lo stesso dicasi delle Fiat o delle Lepetit, ma nell'insieme il tutto è rimasto poca cosa.

Il rimbalzo di mercoledì, giornata in cui la quota ha messo a segno addirittura un 2%, ha una sua spiegazione quasi esclusivamente tecnica, nel senso che esso viene fatto risalire ad iniziative di gruppi interessati a migliorare i prezzi di compenso, al fine di limitare il divario degli scarti di garanzia che s'era venuto riformando. A questo ordine di interventi si erano aggiunti i consueti acquisti dello scoperto e quindi il movimento aveva potuto assumere una sua notevole entità. Ma il fenomeno è stato di breve durata.

Per quanto concerne l'aumento di capitale delle Generali, giova rilevare che sebbene esso abbia avuto inizio materiale il 18-9, la quotazione «ex» avrà decorrenza soltanto col 29-9.

Il finale di ottava è avvenuto su basi contrastate ma con prevalenza delle vendite, per cui la media ha perduto ancora qualche frazione.

Il reddito fisso è stato caratterizzato da un quadro operativo relativamente modesto, con scambi limitati. Il fondo, peraltro, è apparso piuttosto ben tenuto e resistente.

Alfredo Nemez

ATTESI ALTRI PESANTI RINVII

Il fisco impreparato per le nuove denunce

Si corre il rischio che i formulari non possano venir stampati in tempo

Roma, 19

La possibilità di un nuovo ritardo nella prossima denuncia dei redditi appare sempre più reale: qualsiasi intralcio può portare a nuovi pesanti rinvii, simili a quelli che si sono verificati per l'ultima denuncia.

Il rischio è che, come avvenne la volta scorsa, i nuovi moduli per le denunce non siano pronti in tempo utile per assicurare una sufficientemente ampia e capillare distribuzione ai contribuenti che dovranno compilarli entro il prossimo 31 dicembre. Furono proprio le larghe falle nella distribuzione dei moduli che convinsero il ministro a rinviare a marzo scorso per una prima volta la scadenza per le denunce; solo in seguito si inserì lo sciopero del personale.

Ancora oggi, a sei mesi dalla nuova scadenza nessuno ha la più pallida ieda di come i nuovi formulari dovranno essere stampati: occorre prima che la legge attualmente in discussione al Senato, che modifica aliquote e sistemi di riscossione, sia definitivamente approvata dai due rami del Parlamento; occorre anche che l'esame delle denunce presentate a luglio scorso sia terminato nella sua fase analitica, per tenere conto delle esperienze fatte.

Stabilite le caratteristiche dei nuovi moduli, occorrerà farli stampare dal poligrafico, i cui tempi di lavorazione, normalmente, non brillano per velocità. (Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 19

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 19 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	135,75	(— 6,55)
Hongkong	133,60	(— 7,42)
Londra	135,50	(— 4.00)
Milano	139,16	(— 6,33)
New York	135,65	(— 3,85)
Parigi	139,58	(— 4,67)
Zurigo	136.00	(— 4.00)

CON LA CATTURA DELL'EREDITIERA I SIMBIONESI HANNO SUBITO UN DURISSIMO COLPO

Hearst è pronto a pagare per la libertà di Patricia

Incriminata per una rapina in banca e arrestata - 500 mila dollari per farla uscire di prigione
Entrando in aula ha salutato con il pugno chiuso ma non rinnega l'aiuto che le darà il padre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Francisco, 19

Erano passate poche ore dal suo arresto quando Patricia Hearst è stata condotta davanti al giudice per l'incriminazione formale. La lunga caccia all'ereditiera ventunenne, rapita 592 giorni fa dai guerriglieri simbionesi e in seguito unitasi ai suoi rapitori, si era conclusa dopo più di un anno e mezzo di indagini estenuanti. Dopo mesi e mesi di militanza nell'«esercito di liberazione simbionese», Patty Hearst era a stento identificabile con la compita studentessa di storia dell'arte, figlia di uno degli uomini più ricchi d'America, sequestrata il 4 febbraio dello scorso anno. «Tania», come si è fatta chiamare da quando è diventata una guerrigliera, è apparsa nell'aula giudiziaria con i capelli tinti di un colore rossastro, masticando furiosamente un chewing-gum.

Appena è entrata ha salutato col pugno chiuso, poi con aria annoiata si è sistemata al suo posto dal quale ha ascoltato il giudice in perfetto silenzio. Spesso ha sorriso, e ha parlato soltanto quando le è stato chiesto di confermare la sua identità e la sua età. L'accusa principale nei suoi confronti è di aver preso parte alla rapina in una banca nell'aprile del '74. Per questo e per altri reati minori connessi con la sua attività con gli estremisti simbionesi, Patricia Hearst è stata tratta in arresto. Potrebbe comunque essere liberata dietro pagamento di una cauzione di 500 mila dollari.

Accanto a lei si trovavano gli altri tre suoi compagni arrestati dagli agenti dell'Fbi: la giovane artista nippo-americana Wendy Yoshimura, 30 anni, studentessa ad Oakland, e i coniugi William ed Emil Harris, di 30 e 28 anni, compagni di latitanza di «Tania» a partire dal 17 maggio 1974, data della sparatoria di Los Angeles nella quale persero la vita alcuni membri dell'esercito simbionese fra cui il comandante Donald Defreeze, conosciuto come «feldmaresciallo cinque».

Secondo Charles Bates, il funzionario dell'ufficio dell'Fbi di San Francisco che per diciotto mesi ha condotto le indagini per ritrovare Patricia Hearst, l'arresto della ragazza e dei suoi compagni, assesta un colpo definitivo al piccolo movimento rivoluzionario che ha le sue radici nelle carceri californiane. Gli agenti della polizia federale hanno arrestato Patty Hearst e la giovane giapponese in un appartamento al secondo piano di uno stabile di un quartiere popolare, a una quindicina di chilometri dal luogo in cui la ragazza venne rapita l'anno scorso. I coniugi Harris sono invece stati arrestati in un altro appartamento, nel corso di un'azione concertata che ha visto anche l'arresto dell'imbianchino Peter Solia, 27 anni, per aver dato rifugio ai ricercati.

Quando si è vista davanti gli agenti dell'Fbi, Patricia ha avuto un attimo di smarrimento, ma immediatamente ha alzato le mani dicendo: «Non sparate, verrò con voi». La ragazza e gli altri compagni si sono lasciati catturare senza opporre la minima resistenza. Nonostante la stessa «Tania» avesse fatto sapere in passato di essere pronta a combattere fino allo stremo delle forze, piuttosto che arrendersi.

«Le voglio tanto bene», è stata la dichiarazione della madre di Patricia non appena appresa la notizia dell'arresto. «Sono sgomenta ma sollevata — ha proseguito la signora Catherine Hearst —. Finalmente Patty è stata ritrovata». Il padre della ragazza, William Randolph, proprietario di una catena di quotidiani, sarebbe disposto a versare al più presto la somma necessaria per la libertà provvisoria di Patty. Secondo l'avvocato di «Tania», la ragazza ha intenzione di accettare l'aiuto del padre, da lei definito «porco fascista» al tempo in cui rilasciò una lunga dichiarazione, registrata dopo la sanguinosa sparatoria di Los Angeles. Lo stesso epiteto lo aveva rivolto in precedenza all'ex fidanzato Steven Wood, 26 anni, che si trovava con lei al momento del rapimento.

Il funzionario dell'Fbi Charles Bates, interrogato dai giornalisti, ha detto di non sapere quando e per quale motivo Patricia Hearst e i suoi complici sono tornati a San Francisco. Dopo ha aggiunto di aver telefonato al padre della ragazza, il quale, appresa la notizia, ha domandato «Sta bene?», e non ha aggiunto altro, dopo aver saputo che l'arresto di Patty non era costato una sola goccia di sangue. Col ritrovamento dell'ereditiera di San Francisco e il probabile annientamento dell'«esercito di liberazione simbionese», si conclude uno dei più bizzarri, complessi e clamorosi casi di delinquenza politica mai accaduti negli Stati Uniti. Una vicenda che per i suoi risvolti umani e per la collocazione sociale della famiglia della protagonista ha suscitato interesse, stupore, commozione in tutto il paese. La prima vittimo di un rapimento politico negli Stati Uniti è entrata a far parte della banda dei rapitori, trasformandosi da tranquilla ragazza dell'alta borghesia in temeraria guerrigliera, rinnegando di colpo tutto il suo passato e dicendosi pronta a combattere fino alla morte per la sua causa.

Mark Blackburn





Telefoto Upi

San Francisco — La foto «ufficiale» della polizia californiana di Patricia Hearst dopo la cattura (a sinistra) e i genitori dell'ereditiera durante la conferenza stampa durante la quale hanno annunciato il pagamento della cauzione per la scarcerazione

IL SOTTUFFICIALE DEI CARABINIERI UCCISO AD ANGRI DURANTE UN COLPO

Cinque arresti nel Salernitano per l'assassinio del brigadiere

La soffiata alla polizia fatta da un ricettatore che avrebbe dovuto partecipare alla rapina
Uno dei malviventi riconosciuto dalla vedova della vittima - Gravi indizi su altre due persone

Nocera Inferiore, 19

Cinque persone sono state arrestate per l'uccisione del brigadiere dei carabinieri Gioacchino D'Anna. Sono: Salvatore Scognamiglio di 21 anni, i fratelli Raffaele e Vincenzo Perna, rispettivamente di 23 e 19 anni, Francesco Cerrentini, di 21, ed Enrico Chieti, di 21, i primi quattro di Ercolano e il quinto di San Giorgio a Cremano, vicino Napoli.

Altre due persone, sulle quali gravano pesanti indizi, sono in stato di fermo. L'operazione, che ha portato all'arresto dei cinque, è stata coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Salerno Lamberti ed è stata condotta dai carabinieri del gruppo Napoli secondo, al comando del colonnello Viti e del gruppo di Salerno, al comando del colonnello Valteroni.

Il brigadiere D'Anna di 39 anni padre di cinque figli (la moglie è in attesa del sesto), comandante interinale della stazione di Angri, fu ucciso con due colpi di pistola mentre tentava di opporsi ad una rapina, che i cinque stavano compiendo nell'appartamento di una chiromante, nel suo stesso palazzo. Il brigadiere rientrava a casa, quando avvertito da un vicino, era salito senza esitazione per affrontare i banditi. Uno di essi gli aveva sparato, ma benché ferito D'Anna aveva tentato di disarmare un secondo malvivente, rotolando con lui per parecchi scalini fino al pianerottolo del primo piano. Il bandito, riuscito a divincolarsi, aveva sparato, nuovamente, uccidendo il sottufficiale ad un passo dall'uscio della sua abitazione (secondo i carabinieri a sparare il colpo mortale fu Francesco Cerrentini).

Subito dopo i malviventi si rifugiarono presso Corbara, nel Salernitano; più tardi, due di essi riuscirono a farsi dare un passaggio per Napoli da un'automobilista in transito. Un altro rubò una «500» a Pagani, riuscendo a sfuggire alla caccia dei carabinieri. Altri due erano fuggiti con altri mezzi. Nocerino, l'accusatore dei cinque, ha dichiarato che avrebbe dovuto partecipare alla rapina, ma all'ultimo momento aveva rinunciato. L'accusa di ricettazione si riferisce all'acquisto per 30 mila della «500» rubata.

Stamane gli investigatori hanno fatto un sopralluogo dove è stato ucciso D'Anna. Sono stati accompagnati anche i cinque arrestati. Enrico Chieti è stato riconosciuto dalla vedova del brigadiere come uno dei due che il marito aveva agguantato. All'arrivo dei cinque arrestati, una folla via via più numerosa si è raccolta davanti alle auto dei carabinieri. Circa trecento persone hanno fatto pressione al grido di «assassini, assassini». I carabinieri sono riusciti con difficoltà a riportare la calma.

(Ansa)





Telefoto Ansa

Napoli — Raffaele (sopra) e Vincenzo Perna, due dei presunti assassini del brigadiere D'Anna, ripresi dopo il loro arresto

NUOVAMENTE SENTITI DAL CAPO DELLA MOBILE TUTTI I TESTIMONI DEL SEQUESTRO

Rapimento di Claudio Francisci: finora nessun indizio di rilievo

Dei cinque solo tre banditi erano mascherati - Impossibile una descrizione anche sommaria di essi
Ore drammatiche vissute dai familiari la cui situazione economica non è attualmente molto rosea



Roma, 19

A poco più di 12 ore dal sequestro, non ci sono novità di rilievo nelle indagini per scoprire i rapitori di Claudio Francisci. Stamani il capo della Squadra Mobile Fernando Masone coadiuvato da alcuni funzionari, ha nuovamente ascoltato il racconto di tutte le persone presenti nell'officina al momento dell'irruzione dei banditi, e cioè il concessionario dell'Alfa Romeo Franco Angelini, amico personale di Francisci, il meccanico Sante Matteucci, il carrozziere Aldo Testa e l'assicuratore Secondo Ridolfi. Francisci aveva riunito nell'officina di Angelini queste persone perché nella mattinata di ieri aveva avuto un incidente, non grave, con la sua auto da corsa all'autodromo di Vallelunga: così aveva deciso di chiamare il carrozziere e l'assicuratore per una valutazione dettagliata dei danni e per avviare con celerità le pratiche per il risarcimento.

Per l'incidente Claudio Francisci non era rientrato a casa all'ora di pranzo: è quindi probabile che i rapitori lo abbiano pedinato da quando ha lasciato Vallelunga fino alle 20.30 quando è entrato nell'officina. Dal nuovo interrogatorio dei testimoni non sono emersi elementi di rilievo. Tutti hanno confermato quanto già detto ieri subito dopo che è stato dato l'allarme: nel garage sono entrati cinque uomini, tre soltanto dei quali con il volto coperto da calzamaglie; erano armati di mitra e pistole. Nessuno è stato in grado praticamente di fare una descrizione anche sommaria dei due banditi non mascherati. Come ha ribadito stamani lo stesso Masone, i testimoni hanno potuto soltanto sentire qualche cosa, quando i banditi hanno scambiato tra loro qualche parola prima di allontanarsi con l'ostaggio.

Uno dei testimoni ha detto di aver avuto l'impressione a questo proposito che potesse trattarsi di un dialetto simile al sardo. Il meccanico Sante Matteucci che è stato colpito alla nuca con il calcio della pistola senza tuttavia subire una grave ferita, ha spiegato come è avvenuto: «Il malvivente mi ha colpito perché mentre ero già sdraiato per terra, ho tentato di voltarmi in direzione dei banditi. In questo brevissimo frangente mi è parso che uno dei banditi avesse i lineamenti caratteristici di un sudamericano». «Si è trattato comunque di una impressione fugace — ha sottolineato Masone — sulla quale facciamo un affidamento relativo».

I testimoni hanno infine riferito che i banditi prima di allontanarsi sull'«Alfetta» blu metallizzata, hanno discusso qualche attimo sull'opportunità di prendere o meno quel tipo di auto. «Uno di essi — hanno detto stamani i testimoni — aveva anche suggerito di prendere un'auto da corsa». Fuori dell'officina, i banditi erano sicuramente attesi da un sesto complice con un'altra auto. In giornata il capo della mobile Masone ha ascoltato anche il padre del rapito, il costruttore Carlo Francisci, ma è probabile che vengano ancora una volta interrogati i testimoni.

Nella casa di Claudio Francisci al n. 96 di via Panama, le ore notturne sono trascorse nel modo più drammatico perché la signora Rosanna, moglie del rapito, ha avuto una serie di crisi nervose. L'hanno assistita un fratello e i parenti del marito, il costruttore Carlo Francisci, padre di Claudio, e l'altra figlia Luana, anche lei provetta guidatrice di auto da corsa. All'alba i Francisci hanno lasciato la casa di via Panama e si sono riuniti in un luogo, che non è stato possibile conoscere, per tenere un consiglio di famiglia insieme con i loro legali.

Quale sarà la loro risposta alle richieste di riscatto si può già desumere dalle dichiarazioni che il fratello della signora Rosanna ha fatto ai giornalisti. I Francisci in sostanza sostengono che il sequestro è avvenuto in un momento in cui la situazione economica della famiglia, la consistetnza del patrimonio e le attività immobiliari, sono gravemente compromesse. «In seguito alle vicende giudiziarie la cui entità peraltro è stata ingigantita — ha detto il cognato del rapito — i Francisci hanno subito seri contraccolpi».

Tra le difficoltà maggiori sono proprio quelle venute dall'atteggiamento delle banche, che hanno reso necessario vincolare le proprietà con pesanti ipoteche. Lo stesso Claudio che viveva dei suoi proventi di agricoltore ed era iscritto alla «Coldiretti», ha dovuto ipotecare la proprietà di Rieti. Del resto questa proprietà non gli aveva mai dato ricchezze. La prova è che ha sempre vissuto in questo modesto appartamento di via Panama, pagando un fitto di 160 mila lire al mese. Con una proprietà di 160 ettari e per di più gravata da ipoteche, producendo e vendendo soprattutto grano, non si può ricavare molto. *(Ansa)*

DOPO DIVERSE ORE DI ESTENUANTI E DIFFICILI TRATTATIVE

Rapina con ostaggi in Francia termina con la resa del bandito

Un militare disertore barricato con cinque persone in una banca
Le sue richieste, 900 milioni e un'auto, erano state già soddisfatte

Parigi, 19

Un bandito di circa 20 anni, mascherato e armato di un fucile da caccia e di un revolver, ha fatto irruzione questa mattina nell'agenzia del «Credit Agricole» di Faverges, in Alta Savoia, e ha preso cinque persone in ostaggio. Si tratta di due donne e tre uomini, tutti impiegati della banca. L'allarme è stato dato da un sesto impiegato che il bandito ha lasciato andare, per far conoscere le sue richieste: 900 milioni di lire e una vettura veloce entro le 13 (ora italiana). Il bandito quindi ha fatto sapere che se le sue richieste non fossero state accolte avrebbe ucciso un ostaggio ogni mezz'ora. Tiratori scelti si erano subito appostati nella zona.

Dopo avere accettato di rinviare di tre ore la scadenza del suo ultimatum, il bandito — si tratta di un militare disertore — aveva progressivamente ottenuto nel pomeriggio che le sue principali esigenze venissero soddisfatte. Alle 14 (ora locale), egli infatti riceveva dalle mani stesse del sindaco di Faverges, una valigetta contenente tre milioni di franchi (pari a 450 milioni di lire), cioè la metà del riscatto preteso. Nello stesso tempo, davanti all'agenzia bancaria veniva condotta l'auto — una «Peugeot 504» — chiesta dal bandito.

Meno di due ore e mezzo dopo, essendo entrato in possesso dell'altra metà del riscatto, il bandito liberava tre degli ostaggi da lui detenuti. Alle 17.30 (ora locale) si aveva l'impressione che l'uomo intendesse farsi scudo degli ultimi due ostaggi per prendere la fuga indisturbato. Finché un'ora più tardi, il malfattore ha finito per gettare le armi e arrendersi.

(Ansa)

RESTI DEGLI UNNI distrutti in Jugoslavia

Belgrado, 19

Secondo il giornale «Politika Express», i lavori per la diga sul fiume Tisa, nella Jugoslavia settentrionale, hanno provocato la distruzione dei resti lasciati dai contemporanei di Attila, re degli Unni.

L'archeologo Laszló Sekeres si è recato sul posto e ha trovato diverse centinaia di tombe di Unni, Sarmati e Avari e i resti dei loro villaggi devastati dai bulldozer. Sekeres aveva ispezionato diverse colline fabbricate dall'uomo in Pannonia, nei pressi di Senta.

(Ap)

DAL '52 PASSA PER UN DISCO VOLANTE CHE ATTERRA IN ARIZONA

UN COPERCHIO DI REFRIGERATORE LA FOTO PIÙ FAMOSA DI UN U.F.O.

Un ex venditore di bibite ha fatto discutere per diversi anni gli scienziati

Londra, 19

La foto di un disco volante che atterra nel deserto dell'Arizona, con cui un venditore di bibite americano, George Adamski, fece una fortuna nel 1952, non rappresenta altro che il coperchio di un vecchio refrigeratore per bottigliette. Lo afferma Ken Rogers, presidente della British Ufo Society, un'associazione fra appassionati degli Ufo (Unidentified Flying Obpects), smantellando il mito dell'oggetto volante misterioso forse più popolare della storia. Il famoso disco volante, sosteneva Adamski, proveniva da Venere. Grazie ala foto, l'ex venditore ambulante girò oltre venti paesi del mondo, tenendo conferenze su Venere, incontrò anche il Papa e la regina Giuliana d'Olanda.

Nessuno, nemmeno tra i più scettici, riuscì a capire che cosa era in realtà il disco volante di Adamski e il fotografo dell'assoluta rarità, immortalata mentre «sorvolava le pendici di monte Palomar», fece discutere gli scienziati per anni. Adamski, morto dieci anni fa, portandosi dietro il suo segreto, è conosciutissimo da tutti gli appassionati di dischi volanti. Il suo libro era fino a ieri argomento di fede fra gli «specialisti». Per questo, nel fornire le prove del clamoroso falso, sotto forma del coperchio di un refrigeratore marca «Wigan», Ken Rogers si è detto oggi tristissimo nel dover smantellare un mito del genere.

Forse, il colpo di Adamski sarebbe passato alla storia come una prova autentica dell'esistenza dei dischi volanti, se Richard Lawrence, segretario della British Ufo Society, non fosse andato a cena alla Lunigiana, un ristorante italiano di Drury Lane a Londra. Notato il coperchio del refrigeratore, che Adamski ha probabilmente posseduto all'epoca della foto, perché vendeva bibite ai turisti, Lawrence ha chiamato a consulto Ken Rogers. Luigi Carrano, precedente proprietario del ristorante, ricorda di aver comprato il refrigeratore in un negozietto di Soho, vent'anni fa. E si risale proprio all'epoca della foto. La «Wigan» non solo non fabbrica più quelle macchine, ma non esiste più nemmeno come società.

NOTO PREGIUDICATO ucciso a Palermo

Palermo, 19

Un pregiudicato di 32 anni Mariano Sciarrabba è stato ucciso con alcuni colpi d'arma da fuoco a Misilmeri, un grosso centro agricolo a 15 chilometri da Palermo. Il corpo dello Sciarraba è stato trovato questa mattina nelle vicinanze del cimitero di Misilmeri.

NEI PRESSI DI CASERTA

LIBERATA DAI RAPITORI dopo una sparatoria

Aversa, 19

Una ragazza di 17 anni, Rosa Petrarca, sequestrata a Carinaro (Caserta), è stata liberata dagli agenti di pubblica sicurezza di Aversa, dopo un conflitto a fuoco con i rapitori, due dei quali sono stati arrestati. Il fatto è avvenuto poco prima della mezzanotte, quando una «Fiat 124» targata Caserta non si è fermata a un posto di blocco della polizia. Inseguita fino al vicino comune di Teverola, la «Fiat» è stata superata e costretta a fermarsi.

Subito dopo però il guidatore della «124» è ripartito, tentando d'investire gli agenti, che erano scesi dalla loro auto e sfiorandone uno, Giuseppe Trinchiello, di 28 anni, medicato successivamente in ospedale. Ripreso l'inseguimento, i fuggitivi hanno sparato contro la vettura della polizia, che è stata colpita alla fiancata destra. Gli agenti hanno risposto al fuoco, costringendo la «Fiat» a fermarsi.

A bordo dell'auto è stata trovata in lacrime Rosa Petrarca, rapita qualche ora prima nel suo paese. Insieme con la ragazza erano Domenico Coppola di 19 anni di Carinaro, e Francesco Carusone di 27 di Gricignano, che sono stati arrestati. Il terzo bandito, probabilmente quello che aveva sparato contro la polizia, è riuscito a fuggire. Coppola e Carusone sono stati condotti nelle carceri di Santa Maria Capua Vetere, con l'accusa di tentativo di omicidio e sequestro di persona. Continuano le indagini per chiarire le cause del sequestro, che si ritiene fosse stato compiuto a scopo di libidine. *(Ansa)*

EPIDEMIA IN SARDEGNA di banconote false

Cagliari, 18

Tre spacciatori di banconote false da 50 mila lire sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia di Quartu Sant'Elena. Si tratta del macellaio Pietro Marotta di 25 anni da Decimomannu (Cagliari), del disoccupato di Assemini Pietro Mioi di 29 anni e dell'operaio Giuseppe Garau di 30 anni da Pirri (frazione di Cagliari). I tre sono stati colti dai carabinieri mentre cercavano di spacciare le banconote contraffatte che, secondo gli inquirenti, provengono da un ingente stock di banconote false da 5.000, 10.000, 50 e 100 mila lire, introdotto in Sardegna nei mesi scorsi.

Infatti nelle ultime settimane biglietti falsi da 50 mila lire sono stati individuati a Sassari ed a Cagliari. In relazione alle banconote smerciate a Cagliari, gli agenti della squadra mobile hanno denunciato alla magistratura due omosessuali Luciano Zucca di 26 anni e Salvatore Piludu di 39 anni, entrambi da Cogliari ed i commercianti Paolo Argiolas di 50 anni da Selargius (Cagliari) e la signora Elena Casula di 39 anni da Cagliari.

I biglietti falsi sono stati segnalati anche in diversi centri della provincia di Cagliari. La circostanza è stata riferita da diversi commercianti che, prima di incassare, i biglietti di grosso taglio, li controllano minuziosamente. La partita di banconote false introdotta nell'isola a fine giugno e nei primi di luglio, consta di banconote facilmente riconoscibili in quanto stampate su carta comune diversa al tatto da quella usata dalla zecca ufficiale. Anche i colori presentano delle diverse sfumature.

(Italia)

Si rinnova il miracolo



Napoli, 19

Il miracolo di San Gennaro si è rinnovato stamane nella cappella del tesoro del Duomo, in Napoli, alle ore 9,42 dopo meno di trenta minuti dall'inizio delle preghiere. Al rito sacro hanno assistito numerosi gruppi di stranieri, tra i quali parecchi appartenenti ad altre religioni. Il cardinale Corrado Ursi, arcivescovo di Napoli, aveva appena terminato la sua omelia quando ha alzato la teca contenente le ampolle con il sangue liquefatto. In questo modo è stato dato ai fedeli l'annuncio dell'avvenuto miracolo, invece che con il tradizionale sventolio di fazzoletto, fatto successivamente.

Le cosiddette «parenti» di San Gennaro per la prima volta quest'anno non sono state presenti. L'ultima di esse vivente è inferma e non è potuta essere presente nel tempio. Le «parenti» — secondo un'antica tradizione — sarebbero le discendenti di quella donna che il 19 settembre dell'anno 305 raccolse il sangue del martire, subito dopo la decapitazione avvenuta nell'agro Marciano di Pozzuoli durante la persecuzione di Diocleziano.

Contemporaneamente al miracolo nel Duomo, la pietra sulla quale la stessa donna si deterse le mani (e che erroneamente era stata ritenuta quella sulla quale San Gennaro reclinò il capo prima del colpo fatale) si è arrossata nel santuario della Solfatara a Pozzuoli. Il card. Ursi, parlando ai fedeli, dopo aver precisato che non si entra nel duomo per assistere a uno spettacolo, ha detto tra l'altro che «stamani si è vissuto un momento di fede in quanto San Gennaro, con il segno che ci ha dato continua a evangelizzare il popolo di Dio, così come aveva fatto in vita (il santo patrono di Napoli, infatti, fu vescovo di Benevento)». *(Ansa)*

TROVATI UCCISI coniugi nel Salento

Lecce, 19

Due coniugi ottantenni sono stati trovati uccisi a Racale, comune a oltre cinquanta chilometri da Lecce. Il corpo della moglie, con il capo fracassato a colpi di un cuneo di ferro da boscaiolo, è stato scoperto nella sua abitazione da alcuni nipotini.

Il cadavere del marito era in un pozzo alla periferia dell'abitato. *(Ansa)*

LITE PER POSTEGGIO finisce a coltellate

Torino, 19

Venuto a diverbio con due giovani che stavano posteggiando la macchina davanti al portone della sua abitazione, un operaio di 30 anni è stato accoltelato al petto da uno dei due sconosciuti che sono poi fuggiti. Il fatto è avvenuto verso l'una della notte in via Leinì, a Torino. Vittima della aggressione è l'operaio Bernardino Lombardi, che abita al numero 26.

Ha poi raccontato alla polizia che, uscito di casa per recarsi al bar, ha notato due giovani che parcheggiavano la loro vettura davanti alla porta carraia dello stabile. Intervenuto per farli spostare, i due lo hanno aggredito picchiandolo a pugni e accoltellandolo poi con un violento fendente di coltello al petto. Soccorso da inquilini dello stabile, il Lombardi è stato portato all'ospedale Molinette, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in un mese. Nessuna traccia dei due aggressori.

(Italia)

Continuano bel tempo e caldo

Roma, 19

Il tempo continuerà ad essere generalmente buono negli ultimi dieci giorni di settembre e continuerà a fare caldo, con temperature superiori ai valori tradizionali di questo periodo. Il caldo comincerà a diminuire verso la fine del mese, anche per brevi peggioramenti provocati da perturbazioni atlantiche che ad ogni modo interesseranno l'Italia di striscio.

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica ha infatti accertato che sul Mediterraneo centrale e sull'Italia, l'alta pressione è in diminuzione. Le regioni più esposte al rischio delle precipitazioni sono quelle alpine e quelle interne. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

SECONDA GIORNATA DEI GIOCHI MONDIALI UNIVERSITARI DI ATLETICA LEGGERA

Mennea nuovo oro sui 100

Nel lungo Cibulsky vince con metri 8,27 - La Bottiglieri 4.a nei 400 (nuovo primato italiano)

Roma, 19

Pietro, «jet» Mennea atterra sull'ennesimo successo. Un brevissimo volo di 10"28 (primato della competizione) per carpire l'oro dei 100 nei Giochi mondiali universitari di atletica leggera, oggi al secondo giorno di vita nell'Olimpico di Roma. Il decollo, come al solito, non è molto felice, ma ai 50 metri Mennea deve lottare soltanto con se stesso. Hopkins dà la sensazione di non voler «morire» ma il suo stile, tutto sussulti (forse quelli dell'agonia), inganna: sotto il flashes lo statunitense busca quasi 2 decimi di distacco.

Il volto come risucchiato da un immaginario, eterno filo di lana, il barlettano abbozza appena un sorriso verso i giovanissimi «aficionados» della curva Sud: forse è stanco di vincere, oltre che di gareggiare. Ma oggi non è permesso essere atleticamente nazionalisti; la gara più bella — bisogna riconoscere — è quella del salto in lungo, l'alloro più prestigioso tocca al polacco Cibulsky che vince con metri 8,27, record polacco eguagliato e nuovo primato dei Giochi, davanti al primatista europeo, lo jugoslavo Stekic che tocca 8,13.

Una lotta quasi selvaggia, fra pantere, non uomini. Gli otto metri scavalcati più volte, dall'uno e dall'altro, con il primato in continua affascinante altalena. Nessuno dei due vuol cedere, Stekic fa un nullo all'ultimo tentativo perché esagera nella rincorsa verso un impossibile successo.

E' di Torre del Greco, dove nacque nel giugno di 22 anni fa, ma atleticamente parlando potrebbe essere di Varsavia, Stoccolma, Helsinki o Mosca. Rita Bottiglieri è soltanto quarta nella finale dei 400 femminili (vinta, appunto, dalla finlandese Haggman) ma con il nuovo primato italiano di 52"53 che cancella quello della Govoni (53"2), vecchio di 5 anni.

Alfonso di Guida non può esimersi dal rispettare la parità dei sessi: così è quarto anche lui nella finale dei 400 maschili che trova il suo dominatore nell'atteso polacco Pietrzjk davanti a Jenkins e Saunders. Il quarto posto dell'azzurro è ottimo, considerando chi si lascia ai talloni.

Cecilia Molinari, invece, è costretta a vedere quelli lontani di cinque avversarie che la precedono nella finale dei 100 femminili. Arriva in 12" la piacentina, — come andasse a fare lo shopping in via Condotti — mentre davanti a lei si svolge un duello quasi «sexy» fra due bellezze atleticamente differenti: la possente sovietica Maslacova (che vince in 11"31) e l'armoniosa finnica Pursiainen (seconda in 11"47).

COPPA DAVIS

Allarme a Baastad: cileni contestati

Baastad, 19

Per tutta la notte hanno percorso le strade della Scandinavia i pullman dei contestatori della giunta cilena; convergevano su Baastad ove era in programma, alle 11 di questa mattina (mezzogiorno ora estiva italiana) il primo singolare della semifinale di Coppa Davis fra Svezia e Cile, quello fra Bjorn Borg e Patricio Cornejo. Nel secondo singolare Jaime Fillol era opposto a Birger Andersson.

Dopo la prima giornata Svezia e Cile sono in parità, avendo vinto un singolare per parte. Bjorn Borg ha battuto Patricio Cornejo per tre-sei, sei-quattro, sei-cinque, sei-tre. Poi Jaime Fillol ha superato Birger Andersson in tre partite, con il punteggio di sei-tre, sei-due, sei-tre.

Udinese polemica alla prima in casa

Udine, 19

Siamo alla prima di campionato per il pubblico di Udine. L'Udinese, infatti, ha inaugurato il torneo fuori casa, a Vigevano, con una vittoria che, però, non ha detto alcunché dal punto di vista tecnico. Domenica al «Moretti» le zebrette dovranno passare al vaglio del loro pubblico, polemico quanto mai (rovinosa la campagna abbonamenti) a causa delle delusioni delle stagioni passate. A tutt'oggi sono da riconquistare gli Udinese-clubs, passati all'opposizione in quanto non hanno condiviso la politica di ristrutturazione del presidente Brunello.

La nazionale jugoslava stasera a Monte Cengio

In serata (ore 20.30) la palestra di via Monte Cengio riapre le porte alla pallavolo di livello internazionale per ospitare la nazionale maschile della Jugoslavia e la rappresentativa della minoranza slovena. Il confronto, si preannuncia spettacolare proprio per il valore della formazione ospite. E' un complesso che sfrutta la condizione dei singoli, il gioco d'assieme e dei «muri» pressoché insuperabili.

BONACCIA ALLA S. GIOVANNI IN PELAGO CONCLUSIVA DELLA SETTIMANA IOR

AURIGA (PESLE-HAUSBRANDT): UNA VITTORIA A COLPI DI SPILLO

Pierrot (Ferro) e Comet 77 (Degrassi) primi nelle classi V e VI - Sedici ritirati

Mai succeduto nella lunga storia delle suggestive Triestê-S. Giovanni in Pelago che i concorrenti, tutti in mazzo, cadessero in bonacce anche della durata di 4 ore consecutive. Chi va per mare con il pungolo della regata e sbircia le posizioni dei suoi avversari, magari soffiando l'aria dei propri polmoni per spingere di pochi centimetri la barca, conosce il significato di siffatte bonacce. E' qualcosa di mortificante, che dà il senso dell'impotenza e che se si protrae troppo riesce persino a portare timonieri e manovratori a stadi di pre-allucinazione.

Qui naturalmente non siamo arrivati a questo punto, ma bisogna comunque tener conto che, a conclusione di una settimana di fatiche sportive, talvolta anche cospicue per impegno fisico e psicologico, giungere a situazioni del genere non deve considerarsi un premio.

Ecco perché dei 28 partiti per l'ultimo atto della settimana velica IOR organizzata dall'Adriaco ben 16 yachts si sono ritirati in questa snervante prova.

Dopo la promettente partenza di mercoledì notte, pareva che tutto dovesse filare secondo ottimistiche previsioni. Invece è stato già difficile superare Punta Salvore, cosa che è avvenuta appena all'indomani e in piena luce del giorno. Il vento latitava. Ogni tanto qualche zeffiretto che, come un diabolico mazzamoriello andava a soffiare sulle vele dell'una o dell'altra barca, che però non faceva più di 2-300 metri. Dopo di che si inchiodava. Fra i regatanti è stata quindi una lotta a colpi di spillo, il tutto aggravato da una giornata col sole a picco, che ha richiesto una notevole attività di bugliolaggio degli equipaggi con acqua di mare, ma anch'essa poco rinfrescante.

Appena all'alba di ieri un po' di levante, salutato come una liberazione per i più testardi rimasti con la mano alla barra e con l'occhio alle vele e ai fiocchi, è spuntato il venticello agognato, che ha sospinto verso Nord i superstiti sulla rotta di ritorno. Si sa che il levante in Istria corrisponde al borino sul Golfo di Trieste, e ciò significa vento serio, sia pure in prua, e quindi ritorno lento e duro ma sicuro a casa.

Nel breve lasso di poco più di un'ora, piccole e grandi barche, sciabolando le acque da Pirano a Trieste, sono finalmente sfilate davanti al traguardo allestito alla testata nord della prima diga.

Ha vinto in assoluto questa tribolata prova Auriga dell'affiatato due Pesle-Hausbrandt. Ecco una barca che come il vino dai nobili natali migliora invecchiando. Il suo successo dimostra una volta di più che non sempre le formule ardite di architettura navale sono vangelo. Evidentemente per il mare certe linee costituiscono assioma classico e immutabile. Seguono nell'ordine Ornella di Sandro Rasini, che come Auriga ha gareggiato per i colori dell'Adriaco; El Raguseo di Colonna, della Triestina della Vela e un'altra vecchia (ma mai superata) concezione, ossia Sandra III di Polin, pure dell'Adriaco.

Striminziti i resti delle classi più piccole, dove, fra i quinta ha vinto Pierrot 4, di Ferro della Triestina della Vela e nei sesta Comet 77, di Degrassi, dello stesso sodalizio.

Prossimo appuntamento per gli yachts d'altura il 5 ottobre per la Coppa Brueckner, a ricordo del giovane skipper dell'Adriaco, che tanto amava il mare e le barche.

Italo Soncini

LA CLASSIFICA

III Classe: 1) Auriga, Pesle-Hausbrandt (Y.C.A.) 31.1137; 2) Ornella, Rasini (Y.C.A.) 31.4107; 3) El Raguseo, Colonna (S.T.V.) 31.4342; 4) Sandra III, Polin (Y.C.A.) 31.9985; 5) Renudo, Bartoli-Zago (S.T.V.) 32.1464; 6) Uscocco Due, Guidi (C.V. RAV.) 32.2066.

V Classe: 1) Pierrot 4, Ferro (S.T.V.) 31.7793; 2) Kus Kus, Massa (S.V.B.G.) 31.8325; 3) Lola, Michelazzi (S.T.V.) 32.0744.

VI Classe: 1) Comet 77, Degrassi (S.T.V.) 31.4170; 2) Generali, Gasparinetti (D.V.V.) 32.2444.

Totocalcio n. 4

ATALANTA - BOLOGNA	2
AVELLINO - VARESE	1 X
BRESCIA - LAZIO	X 1 2
CATANIA - TORINO	X 2 1
CATANZARO - MILAN	2
GENOA - MODENA	1
VICENZA - ROMA	2
NOVARA - VERONA	X 2
PALERMO - NAPOLI	2
PESCARA - SAMPDORIA	2 X
REGGIANA - CESENA	X 2
SAMBENEDETT. - JUVE	2
TARANTO - INTER	2

LA TRIS: 4-2-8

Sfugge Lupo di Mare a San Giulian e Telford

Con una bella progressione a centro pista, l'ottimo Lupo di Mare ha fatto sua la Tris Premio Quadrifoglio disputata all'ippodromo romano di Capannelle. Nella sua scia l'atteso San Giulian ha occupato un bel posto d'onore, mentre in stretta foto Telford è riuscito ad avere la meglio su Splendidus per la terza piazza.

Totalizzatore: 107, 42, 32, 37; (333). Monte premi complessivo della Tris, lire 150.578.800, combinazione vincente 4-2-8.

Ci sono stati 1093 vincitori complessivamente, 23 a Trieste, 19 presso l'Agenzia Ippica Monti, 4 presso la Sala Corse Tergestea. Quota della Tris lire 96.436.

Appiedato all'aeroporto di N.Y.

Rimandato a oggi l'arrivo di Taylor

Lawyer Taylor, l'aspirante «coloured» della Pallacanestro Trieste, non è arrivato ieri in Italia, come era stato in precedenza concordato. Si è trattato di un contrattempo: il volo New York-Milano era ormai completo e la sua partenza è così saltata.

L'arrivo dell'americano è previsto per oggi.

● ATLETICA. Sul campo sportivo scolastico «E. Fabretto» in Campagnuzza si disputano oggi e domani le gare per la fase regionale dei campionati italiani di staffetta maschile e femminile juniores e seniores.

● PESCA. Sergio Cvietissa del Dop. Postelegrafonico si è imposto nella seconda prova della gara di pesca, specialità «bolentino» valida per il trofeo Enal 1975. Il Dopolavoro Postelegrafonico si è aggiudicato anche la classifica a squadre.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Sul campo di Prosecco si conclude questa sera il «Memorial Pontari», torneo dilettantistico organizzato dal Primorje. Alle ore 20 verrà disputata la finalissima che vedrà opposte COSTALUNGA e LIBERTAS OPICINA.

Sul campo di Basovizza si incontreranno in amichevole alle ore 17 le formazioni dello ZARIA e dell'EDERA.

NUOTO

Prima giornata di gare del Meeting nazionale riservato ai figli dei postelegrafonici e valido per il II trofeo Bruno Bianchi. La manifestazione si svolgerà nella piscina comunale di Riva Grumula e avrà inizio alle ore 17.

PALLACANESTRO

Presentazione ufficiale questa sera del quintetto del DON BOSCO. I bianconeri salesiani incontreranno in amichevole nella palestra di via Ginnastica alle ore 20.30 la formazione della RAS MILANO.

PALLAVOLO

Nella palestra di via Monte Cengio alle ore 20.30 si svolgerà un incontro internazionale amichevole fra una selezione triestina e la nazionale jugoslava.

ATLETICA

Apprezzabili risultati della riunione al Grezar

Organizzata dalla Pol. Chiarbola si è svolta al «Grezar» una riunione di atletica leggera riservata alle categorie allievi e allieve. La manifestazione, resa possibile per l'interessamento del personale dello stadio, dei cronometristi, di Prata, dei giudici di gara e dei tecnici Colautti, De Mori, Germani e Icardi, ha dato comunque qualche risultato apprezzabile.

I risultati: lungo (masch.): 1) Crescia (CUS m 6,11; 2) Zagato (Pol. Chiarbola) 5,89; 3) Milocchi (Alt.) 5,33. Alto (femm.): 1) Pegan (SGT) m 1,50; 2) Hillebrand (idem) 1,50; 3) Padovan (Bor) 1,35. 100 (femm.): 1) Bubnich (SGT) 13"1; 2) Vidoni (Alt.) 13"3; 3) La Notte (CSI) 13"3. 100 (masch.): 1) Bartolini (Pol. Chiarbola) 11"6; 2) Piccini (idem) 11"7; 3) Cecco (CSI) 12". 1500 (masch.): Puzzer (CUS) 4'35"; 2) Morgutti (Pol. Chiarbola) 4'48"5; 3) Sabo (Pol. Chiarbola) 5'03". 400 (masch.) 1) Milocchi (Altopiano) 59"5; 2) Luy (Libertas) 59"5; 3) Giampaolo (Pol. Chiarbola) 60"4. Getto del peso (femm.): 1) Bernetti (CSI) m 9,25; 2) Klobas (idem) 8,62; 3) Pasutto (idem) 7,76. Lungo (femm.): 1) Pegan (SGT) m 5,24; 2) Cherel (CSI) 4,93; 3) Toffolutti (Pol. Chiarbola) 4,22. Alto (masch.): 1) Cusina (CSI) m 1,85; 2) Milic (Altopiano) 1,65. 4x100: 1) Pol. Chiarbola (Giordano, Bartolini, Zagato, Piccini) 46"8.

HOCKEY SU PRATO

S'iniziano domani le partite di Coppa

S'inizierà domani sul campo di S. Luigi la fase dell'eliminatoria regionale della Coppa Italia di hockey su prato. Vi partecipano quattro squadre, una di serie A (Cus Trieste) e tre di B (Hockey Club Trieste, Polisportiva e SAI Triestina). La prima giornata prevede i seguenti accoppiamenti: Hockey Club Trieste-Cus Trieste (ore 8), Polisportiva-SAI Triestina (ore 9.30).

Si giocheranno partite di andata e ritorno e pertanto a fine ottobre la fase di qualificazione sarà ultimata. La squadra vincente verrà ammessa alla successiva fase, che non è stata ancora regolamentata dagli organi centrali. Ogni tempo avrà la durata di 35'. In campo potranno venir inviati tredici giocatori, come nel campionato nazionale.

Con l'inizio della Coppa Italia riprende l'attività pratistica per le squadre giuliane. Purtroppo per ragioni che non coinvolgono le società né gli organi federali, né quelli regionali i programmi autunnali hanno dovuto essere modificati. Sono così rimandati i tornei regionali seniores e juniores nonché le fasi conclusive del trofeo del trentennale. La parziale disponibilità del campo di San Luigi vieta ai pratisti di seguire il programma prestabilito ancora lo scorso agosto.

Successi in serie della de Ebner

Maria Eleonora de Ebner è ritornata alla ribalta dopo due mesi di assenza dai campi di tennis. La giovane racchetta triestina ha infilato in breve tempo, una dietro l'altra, tre altre perle alla sua già lunga collana di successi. La «racchetta» giuliana, che è figlia del presidente del T.C. Triestino, anche se priva di un allenamento di base in quanto come detto per quasi due mesi è rimasta inattiva, si è imposta in tre tornei nazionali perdendo un solo set a Lignano contro una tennista tedesca.

La de Ebner ha esordito assicurandosi il torneo libero di terza categoria di Udine battendo in finale la Pedicchio per 7-5 e 6-3. Successivamente si è imposta nel torneo a partecipazione straniera di Lignano superando in finale la Brumen per 6-2 e 6-3 dopo aver eliminato tre straniere. La settimana seguente ha fatto suo il torneo nazionale di terza categoria di Portogruaro dove ha battuto nell'incontro decisivo la Pipan per 6-1, 6-2 e nel doppio misto si è imposta in coppia con Sidran sulla stessa Pipan e Granzotto.

Considerando che la de Ebner è ancora juniores e che in questa parte della stagione non ha perso un solo incontro con le tenniste della regione, si può tranquillamente affermare che potrebbe aspirare a traguardi ben più ambiziosi.

BASEBALL SERIE C

Chiarbola-G.B.C.: ancora un rinvio

Ancora un rinvio per l'incontro di serie C di baseball fra le squadre del Chiarbola e del GBC Gorizia. La Commissione tecnica arbitrale interregionale, che nei giorni scorsi, dopo cioè che la CAF aveva raccolto il ricorso del Chiarbola, aveva fissato per domani la disputa della gara, è ritornata sui suoi passi. Ieri infatti è arrivato il contrordine: la partita subirà un nuovo rinvio in ossequio alle disposizioni federali che non consentono la disputa di una partita prima che siano trascorsi dieci giorni dalla deliberazione della CAF.

● CALCIO. I soci del Triestina club Capitol si riuniranno martedì in assemblea. I lavori avranno inizio ale ore 20.30 nella sede sociale di viale D'Annunzio 11.

A UDINE CONFERENZA STAMPA DELL'ASSESSORE ALLO SPORT BERTOLI

La Regione chiederà le finali nazionali dei Giochi giovanili 1976

Illustrata la legge n. 60 - Sabato prossimo a Klagenfurt l'«Alpe Adria» per ragazzi

Udine, 19

I beni dell'ex Gil — attualmente amministrati dal Commissariato per la Gioventù, di cui fa parte anche il deputato udinese, Piergiorgio Bressani — saranno assegnati fra breve termine all'Amministrazione regionale. Lo ha annunciato in una conferenza stampa l'assessore allo sport della Regione, prof. Renato Bertoli. A questi beni (per ora il personale dipendente dal Commissariato per la Gioventù sarà «distaccato» alla Regione) si aggiungeranno anche quelli che lo stesso ente regionale costruirà in base alla legge (n. 60) recentemente varata.

A questo proposito infatti, il prof. Bertoli ha voluto illustrare il disposto legislativo, ritenendo qualificante l'art. 1 in cui si dice che la Giunta regionale approva un programma pluriennale di intervento per la realizzazione di impianti sportivi nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia e determina le tipologie edilizie e tecniche improntate a criteri di funzionalità ed economicità per le diverse categorie di impianti sportivi, da mettere a disposizione degli enti locali. Come dire che ogni Comune della regione potrà avere un campo per il gioco del calcio ed una palestra, mentre potranno essere allestiti dei campi polisportivi da dare in uso a dei consorzi di Comuni.

Gli stessi rappresentanti del CONI delle quattro province della regione hanno espresso il parere favorevole e soprattutto il plauso delle autorità olimpiche alla iniziativa legislativa dela nostra regione.

Di questo ed altro si è parlato alla conferenza stampa indetta a Udine dal prof. Bertoli per presentare la seconda edizione dei giochi della gioventù «Alpe-Adria» che sabato prossimo 27 settembre vedranno all'opera a Klagenfurt i ragazzi della regione in incontri di atletica leggera, pallacanestro, pallamano, tennis da tavolo, tiro a segno con i loro colleghi della Carinzia e della Slovenia.

La prima edizione dell'«Alpe Adria» è stata realizzata nel settembre 1974 a Udine dalla nostra amministrazione regionale; è stato messo in palio un trofeo che verrà assegnato definitivamente alla regione che si sarà aggiudicata per tre anni, anche non consecutivi la classifica del «meeting». Attualmente il trofeo è detenuto dalla Slovenia. Questa manifestazione, che vedrà gareggiare più di duecento ragazzi della scuola d'obbligo, vuole non soltanto offrire ai nostri giovani un' ulteriore possibilità di praticare lo sport; ma soprattutto incoraggiarli ad instaurare rapporti di reciproca conoscenza ed amicizia con coetanei di lingue, tradizione ed esperienze diverse.

D'altra parte questa manifestazione internazionale permette alla nostra regione di attuare un'iniziativa idonea ad inserirsi in quei «Giochi della gioventù» a carattere nazionale che tanto interesse hanno destato con la fattiva collaborazione fra il CONI e il mondo dela scuola. Del resto lo stesso assessorato regionale per lo sport è stato interessato alla realizzazione di questa grossa competizione che occupa un lungo periodo scolastico, coronato proprio quest'anno con le finali di luglio a Palermo.

Alla conferenza stampa organizzata a Udine dal prof. Bertoli, erano presenti i delegati del CONI: Benedetti per Udine, Agosti per Pordenone, Bregant per Gorizia, Isler per Trieste, i rappresentanti regionali della FIDAL Zafred, della FIP Jacobucci, della FIGC Lo Duca, della FITET Martinolli, e della UITS Pittini e Soncini per l'USSI. Pittini ha preso la parole per elevare la più viva protesta in quanto dai giochi della gioventù nazionali sono state estromesse le pratiche sportive del «tiro a segno» assieme all'atletica pesante, il calcio e lo judo. Del resto nello sport non devono sussistere «figli e figliastri», specie se si tratta di pratiche ammesse ai giochi olimpici.

Il prof. Bertoli — in risposta ad una richiesta del presidente del Gruppo regionale USSI Soncini — nel confermare che le stesse federazioni interessate potrebbero organizzare i Giochi della gioventù senza la specifica collaborazione della scuola, ha pure ricordato che è sua intenzione esaminare, entro l'anno, la possibilità di far svolgere nella regione in sedi diverse, le finali nazionali per il 1976, soprattutto dopo la riuscita delle finali delle gare per gli sport invernali, organizzate due anni or sono a Tarvisio.

Trofeo «De Macori»

Supercaffè ed Inter S. Sabba si sono qualificate per i quarti di finale del trofeo «De Macori»; la squadra di Maniccia è riuscita a prevalere nel confronti dello Zaule grazie ai calci di rigore: i tempi regolamentari si erano infatti chiusi in pareggio con due reti per parte messe a segno da Berri e Bubnich per lo Zaule ed entrambe da Semeraro per il Supercaffè. Nel secondo incontro l'Inter S. Sabba ha avuto la meglio sul Domio grazie ad una rete di Lugnan, siglata nei primissimi minuti di gioco.

CAMPIONATO «SUB»

Jurincich sesto Martinuzzi ottavo

Si è concluso a Santa Teresa di Gallura (Sardegna) il campionato italiano di caccia subacquea. Gli unici due triestini in gara, Jurincich del Tergeste e Martinuzzi dell'Endas Ghisleri, si sono comportati con onore, classificandosi rispettivamente sesto e ottavo. Il titolo è stato vinto da Gasparri.

AL TERZO POSTO IL CIRCOLO MARINA

Rimane a Muggia il Trofeo del Trentennale

Muggesana - San Giovanni 1-0 (0-0)

MARCATORE nel s. t. al 14' Stradi.

MUGGESANA: Ravasini; Stefanini, Ollosi; Pregarz, Borroni, Cafueri; Stradi, Coslovich (Dilich), Brambilla, Pugliese, Busatto, Detela.

SAN GIOVANNI: Covi; Ciocchiatti, Francini; Ravalico, Ellini, Schiraldi (Mitri); Milocco (Rovatti), Quaia, Mendelia, Ramani, Russo (Venier). Fabrianesi.

ARBITRO: Ambrosi di Trieste.

Il «Trofeo del Trentennale» è rimasto in casa. La Muggesana, ha vinto contro il pronostico, ma tutto sommato, ha meritato la vittoria. Il San Giovanni, comunque, non è dispiaciuto, ma evidentemente ha pagato le fatiche dei numerosi incontri disputati in pochi giorni.

La finalissima non ha deluso le aspettative e il numeroso pubblico è rimasto soddisfatto. Infatti buon ritmo, combattività, fasi di bel gioco non sono mancati. Il primo tempo, in particolar modo, è stato condotto dalle due squadre a velocità sostenuta: uno spettacolo anche se nella prima frazione è mancato il brivido del gol. Da segnalare nel primo tempo alcune belle parate di Covi su tiri di Borroni (una prestazione di rilievo, la sua) e Coslovich.

Il secondo tempo è stato egualmente bello e le emozioni si sono susseguite. Il gol è stato un capolavoro di Stradi il quale ha preso il volo da metà campo e si è presentato poi solo in area e di sinistro ha battuto Covi. Sul finire il San Giovanni ha premuto con insistenza, ma sulla sua strada ha trovato uno strepitoso Ravasini; «Falco» ha fatto veramente miracoli sui tiri di Venier e Rovatti.

FINALE PER IL 3.o E 4.o POSTO

C.M.M.-Fortitudo 3-0 (1-0)

MARCATORI: n.p.t. al 38' Jannuzzi, n.s.t. al 6' e al 28' Starc.

C.M.M.: Ban (Benevoli); D'Eri, Dorj; Gerin, Penco, Demenia; Tommasi, Palcini, Jannuzzi (Descovich), Starc, Acquavita.

FORTITUDO: Biasina (Donadel); Montanari, Sain; Gobet, Ciacchi, Anteri; Di Benedetto (Iurincich), Valenti-Clari (Predonzani), Fontanot, Bralco, Zugna.

ARBITRO: Ghizdavcich di Trieste.

Il C.M.M. non ha avuto molta difficoltà per conquistare il terzo posto, superando nettamente la Fortitudo abbastanza rimaneggiata per le assense di Covacich, Schipizza, Bernabei e Crevatin. I marinaretti sono apparsi molto migliorati rispetto alla precedente partita: sicuri in difesa, i ragazzi di Nardin hanno disposto a piacimento anche nella zona del centrocampo (lucidi e inesauribili Acquavita e Palcini) e in attacco Jannuzzi, ben spalleggiato da Tommasi, ha dimostrato di avere una marcia in più degli avversari.

L'ala sinistra del Circolo ha firmato un gran gol, con un bellissimo colpo di testa.

La Fortitudo ha cercato, specialmente con Angileri e Di Benedetto, di controbattere, ma non si è resa mai veramente pericolosa.

Severino Baf

PRONTE (CHI PIU' CHI MENO) LE SEI SQUADRE REGIONALI AL VIA DELLA SERIE «D»

TRIESTINA: ATTENDE SERENA L'ADRIESE PONZIANA: A CHIEVO ALLA GARIBALDINA

Si alza il sipario domani sulla serie D. Le regionali allineate al palo di partenza sono sei, una in più quindi rispetto allo scorso anno dopo la promozione del Monfalcone, resa possibile come noto dalla rinuncia alla quarta serie del Fontanafredda. Triestina, Pro Gorizia e Lignano esordiranno davanti ai loro tifosi. Gli alabardati, favoriti d'obbligo del girone, riceveranno la visita dell'Adriese, altra compagine che non nasconde le ambizioni di un campionato d'alta classifica. In «Campagnuzza» è subito derby fra Pro Gorizia e Monfalcone. Il Lignano incontrerà il Legnago. In trasferta, oltre alla squadra di Lulich, giocheranno il Ponziana che dovrà affrontare la matricola Chievo e il Ponziana che si trasferirà a Dolo.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 16:30.

Triestina-Adriese

Molta attesa negli ambienti sportivi triestini per l'esordio degli alabardati. I brillanti risultati ottenuti dalla squadra di Tagliavini in «Coppa Italia» hanno elettrizzato i tifosi che attendono con una certa impazienza di rivedere all'opera i loro beniamini in campionato. L'Adriese, come ha tenuto a evidenziare nei giorni scorsi Tagliavini, non costituirà certamente avversario molto agevole da superare in quanto possiede una solida intelaiatura che è poi quella dello scorso anno con l'aggiunta di un paio di buone pedine. E' chiaro comunque che la Triestina deve incasellare i primi due punti. Il tecnico alabardato, oltre al valore dell'Adriese, teme il caldo che si farà senza dubbio sentire e non consentirà ai giocatori di mantenere un ritmo frenetico per tutti i 90'. Per quanto riguarda la formazione, scontato il rientro di Foresti a centrocampo assieme a Politti e Fontana, il tecnico deve scegliere ancora i due terzini fra Berti, Zanin e Lucchetta e l'ala destra fra Ludwig e Andreis.

Pro Gorizia-Monfalcone

E' già tempo di derby. Domani allo stadio «Campagnuzza» Pro Gorizia e Monfalcone saranno ai ferri corti. Nel Goriziano e nel Monfalconese l'attesa per questo scontro è quanto mai attesa per cui è facile prevedere che saranno in molti sugli spalti dello stadio isontino.

Paride Tumburus, pur non sottovalutando il Monfalcone, è abbastanza fiducioso. «La squadra — dice — anche se naturalmente non è ancora al massimo della condizione, sta già marciando abbastanza speditamente. Mi preoccupa un po' il caldo che comunque inciderà anche sui nostri avversari. E' logico che giocando in casa faremo il possibile per incasellare i due punti e quindi iniziare bene questa stagione». Per quanto riguarda la formazione Tumburus ha rinviato ogni decisione a domani.

Alfredo Lulich, allenatore del Monfalcone, sarebbe già soddisfatto se la sua squadra, dopo le prime tre giornate, si troverebbe in classifica con quattro punti all'attivo. «Domani — dice — siamo a Gorizia, quindi abbiamo due partite casalinghe consecutive con la Triestina e il Bassano. Un derby è sempre una partita importantissima non fosse altro per il valore che assumono i punti conquistati negli incontri di campanile. Un pareggio in casa della Pro Gorizia mi andrebbe ottimamente bene». Nessun problema per quanto concerne la formazione. «Ho a disposizione tutti gli uomini della rosa — sostiene Lulich — per cui non ho che l'imbarazzo della scelta».

Lignano-Legnago

«Come inizio — afferma Franzon — niente male. Il Legnago si annuncia una formazione temibile. Da quando è divenuta una filiale dell'Alessandria, la nostra avversaria punta in alto e lo ha dimostrato in questo precampionato impattando fra le altre squadre con il Verona. Sarà una brutta gatta da pelare e noi dovremo stare attenti a limitare i danni».

Un pareggio, Franzon lo sottoscriverebbe subito, anche perché come noto dovrà presentare una formazione rimaneggiata nella quale non figureranno lo squalificato Degli Innocenti e gli infortunati Gregoratti e Virgolini.

Chievo-Ponziana

Per i biancocelesti una «matricola». E' un impegno comunque che nasconde parecchie insidie, vuoi per la... carica che contraddistingue la prima di campionato per una neopromossa e vuoi per le note difficoltà in cui sta dibattendosi il Ponziana. E' una formazione largamente rimaneggiata quella che giocherà a Chievo. Diversi giocatori infatti sono ancora fuori «rosa» (Dalle Crode, Lenardon, Ravalico e Vidonis) e altri non sembrano intenzionati ad accettare il contratto offerto dalla società. Sembra quasi certo che Del Piccolo non sarà della trasferta mentre anche le posizioni di Trentin e Tominovi, non sono ancora definite. A ciò va aggiunta la squalifica che deve scontare Gramola e la possibile indisponibilità di Cirello. Il Ponziana quindi è ancora tutto da fare e presumibilmente saranno molti i giovani che verranno schierati. In questo momento i sicuri partenti potrebbero essere: Magris, Zadel, i fratelli Bembo, Vecchiet, Inferrera, Mefacco, Rigoni, Gerin, Maranzina e qualche altro baby a meno che la situazione non venga schiarita nelle ultime ore.

Dolo-Pordenone

«Speriamo di cominciare bene — dice Galeone — di partire cioè con il piede giusto. Il Dolo, da quanto mi hanno riferito i miei osservatori, non dovrebbe essere un avversario molto pericoloso, stando almeno alle indicazioni ricavate nel precampionato, che valgono però poco. Un pareggio mi andrebbe bene non fosse altro per il morale in vista dell'incontro con la Mestrina della domenica successiva e quindi di quello difficilissimo al "Grezar" nella terza giornata».

Il Pordenone non potrà schierare la squadra-tipo. Mantellato, la pericolosissima punta neroverde, dovrà rimanere a riposo per una ventina di giorni a seguito di una distorsione alla caviglia destra. Galeone spera di poter presentare a Dolo l'attaccante Trevisan, l'ex bianconero che nella passata stagione ha militato nella Pro Gorizia. L'unico intoppo potrebbe essere costituito dal fatto che la Lega non riesca a perfezionare in tempo tutti gli incartamenti relativi al cartellinamento.

ULTIMO ATTO DELLA «A» DI BASEBALL

Congedo dell'Alpina ospite il Cus Genova

Nuovamente fermo il campionato Tricolore di baseball (questa volta la sosta è stata imposta per far posto alla finale della Coppa dei Campioni) sarà ancora il torneo di serie A a reggere il cartellone. Alpina e Monfalcone si congederanno domani dai loro tifosi ospitando nell'ultimo doppio turno di questa stagione rispettivamente il Cus Genova e la Polisportiva Sironi. L'opportunità di chiudere in bellezza è delle più favorevoli per i due «nove» della regione. L'Alpina, reduce dalla duplice affermazione di domenica scorsa in casa della Polisportiva Sironi, non dovrebbe faticare ad imporre i diritti della sua classe superiore.

Il manager Bosdachin, che schiererà in questa duplice passerella finale tutti gli uomini della «rosa», non ha nascosto la sua incondizionata fiducia per quanto riguarda l'esito dei due incontri. La squadra sta marciando molto speditamente, in difesa i singoli giocatori hanno raggiunto un grado di rendimento notevole e all'attacco battono un po' tutti come si è avuta conferma anche la settimana scorsa con i molti fuoricampo contro il Seveso. Il Cus Genova, che è costretto a muovere i suoi passi nelle posizioni di coda della classifica, non dovrebbe insomma impensierire i biancoverdi che sono fermamente intenzionati a donare due vittorie ai loro tifosi.

Dopo una serie lunghissima di partite esterne, il Monfalcone ritornerà a giocare sul campo amico. La squadra della città dei cantieri ospiterà come detto la Polisportiva Seveso, «cenerentola» della classifica. I monfalconesi, che non si fanno trovare puntuali ormai da diverse settimane all'appuntamento con il successo, hanno a portata di mano una grossissima occasione per migliorare la loro classifica. Tanto a Villa Opicina quanto a Monfalcone i due incontri avranno inizio alle ore 9.30 e alle ore 16.

Scheda Totip

(Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x
(Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	2 1 1
	2.o arrivato	x x 2
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x

AL CECO KONECNY LA PRIMA TAPPA DEL GIRO DELL'ISTRIA

Vito Da Ros è secondo per uno scarso centimetro

Umago, 19

Per un centimetro scarso Vito Da Ros ha mancato il successo nella prima tappa del Giro dell'Istria 1975. Si correva la Pola-Umago di km 104 attraverso le suggestive strade di Buie e Rovigno. Erano in sette in fuga dopo il canale di Leme e sono arrivati in un fazzoletto sul meraviglioso lungomare di Umago.

L'ha spuntata di poco il cecoslovacco Konecny, vincitore dell'edizione dello scorso anno, con una volata alla Poblet: è scattato sulla destra ai 50 metri sorprendendo Da Ros e soci. Tuttavia una considerazione s'impone: la squadra della nostra regione si è ottimamente comportata tant'è che questa sera è tra le prime (mancano ancora i dati ufficiali) nella classifica a squadre.

Ottimo anche il comportamento dell'équipe del Veneto guidata da Rigoni mentre ci sembra che i cecoslovacchi possano essere considerati i più validi pretendenti alla vittoria finale.

Il presidente del C.R. Vittorio Rosset è venuto a Umago per dare una valida parola ai nostri ragazzi che si stanno comportando veramente bene. Speriamo che questa «trasferta» presidenziale possa essere di buon auspicio.

Domani II tappa Umago-Albona di km 90. Una tappa per passisti scalatori dove Da Ros potrebbe tentare con consistenti probabilità la scalata (non molto grave) al vertice della classifica.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO: 1) Konecny Vlastibor (Cecoslovacchia) che compie il percorso di km 104 in 2 ore 31'01" alla media di km 41,300 (abbuono di 20"); 2) Da Ros Vito (Friuli-Venezia Giulia) s.t. (abb. 10"); 3) Echtermann Jorg (Danimarca) s.t. (abb. 5"); 4) Gobbi Ivo (Veneto) s.t.; 5) Korous Jiri (Cecoslovacchia) s.t.; 6) Gastone Martini (Veneto) s.t.; 7) Ropret Bojan (Jugoslavia); 8) Di Lorenzo Giovanni (Friuli-Venezia Giulia) in 2 ore 33' e 11"; 9) Trivellin Luigi (Veneto) s.t.; 10) Grajzen Franc (Jugoslavia) s.t.; 11) Pin Giampiero (Friuli-Venezia Giulia) s.t.; 12) Bidini Fausto (id.) s.t.

Si radunano a Udine gli arbitri di calcio

Gli arbitri di calcio della Lega dilettanti del Friuli-Venezia Giulia, si incontreranno questo pomeriggio, com'è tradizione, prima dell'inizio dell'attività. L'incontro avrà luogo nel pomeriggio a Udine nella sala conferenza del Palamostre con inizio alle 15.30.

● TIRO A VOLO. Domani, alle 15.30, sul campo di tiro di Muggia, si svolgerà la seconda prova del campionato sociale fossa 50 piattelli. La domenica successiva, 28 settembre, ci sarà la terza e ultima prova.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4, pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

ABILE domestica cercasi tutti i giorni feriali, orario da concordare. Tel. 2906, Gorizia. 201 B

CERCASI per signora sola collaboratrice tuttofare stabile referenziata offronsi ottime condizioni economiche, telefonare 422513. 49307 B

CONIUGI soli cercano stabile media età senza impegni di famiglia, trattamento familiare economico ottimo. Scrivere con referenze Cassetta 4 H, SPI Trieste. (49161 B)

CERCASI per anziano benestante solo donna servizio stabile, tel. 767790. 49147 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi per Opicina. Telefono 211168. 74264 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ASSISTENTE dalle 16 in poi anziana offresi, telefonare 41989. 49287 C

BABY-SITTER offresi studentessa francese padronanza inglese, telefono 53223 stanza 89. 49082 C

A 230-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» Via Crotte, 12 BRESCIA

CONTABILE steno-dattilografa giovane primo impiego offresi, telefono 816511. 49020 C

CONTABILE decennale esperienza amministrativa offresi causa trasferimento Monfalcone zone limitrofe. Fermo posta Monfalcone patente 92626.

DICIASSETTENNE mezzalavorante parrucchiera e manicure o commessa occuperebbesi solo mattinata, telef. 823797 lunedì 13.30-15. 210 C

DIRIGENTE amministrativo esperienza venticinquennale contabilità generale amministrativa personale problemi previdenziali esaminerebbe offerte collaborazione limitata poche ore giornaliere oppure settimanali. Cassetta 1 H SPI Trieste. (49107 C)

FUOCHISTA patentato offresi, telefonare 774511 dalle 13.30 alle 16.30. 49002 C

INFERMIERA cerca lavoro seria educata 46 anni, pratica cucina dietetica fissa per compagnia e piccole assistenze scrivere cassetta 22 G SPI Trieste. 27966 C

OFFRESI stenodattilografa diciassettenne pratica lavori ufficio. Telefonare mattino al 816649. 49365 C

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Roma	8.00	9.00
	14.00	15.00**
	17.20	20.25**
Bologna	17.20	18.00**
Palermo	17.20	20.15**
Cagliari	17.20	20.05**
Crotone	8.00	15.00
Catanzaro	14.00	21.45**
	17.20	21.45**
Catania	17.20	20.10**

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50**
	21.15	22.15
Bologna	12.30	13.10
Palermo	10.20	13.10
Cagliari	10.10	13.10
Crotone	8.00	13.10
Catanzaro	8.00	16.50**
	15.25	22.15
Catania	10.20	13.10

** dal 16.6.1975

PERITO elettronico offresi ditta manutenzione montaggio impianti industriali ventottenne eventualmente trasfertista Gorizia, tel. (0481) 30772. 49293 C

SIGNORINA inglese referenziata ottima presenza cerca lavoro ufficio solo mattina. Telefonare 416689 ore pasti. 49193 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. TAPPEZZIERE pittore esegue lavori accurati, telefonare 209823. 27601 CC

A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati, telefonare 725597. 49061 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate al 754229. 28012 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane tende verticali riparazioni Lady Plast Foscolo 5, tel. 744520. 48160 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura. Gorizia via del Faiti 40. Telefonare 81121. 7473 CC

PITTORE appartamenti locali tappezzerie carta esperto, modici. Tel. 733235. 49373 CC

TRASLOCHI trasporti massima serietà cooperativa VITTORIA telefono 61664. 27530 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, tel. 814319 27494 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere, telefonateci ininterrottamente al 31877. 27884 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A, ACCONCIATURE FRANCO cerca apprendiste pratiche urgentemente, tel. 36706. 49125 D

A GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mattutina via Diaz 36 - Gorizia. 7422 D

APPRENDISTA banconiere o banconiera cerca Bar Torinese Corso Italia 2. 49106 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro ricalco domicilio scrivere Picturex 20099 Sesto Milano. 7413 D

AZIENDA commerciale cerca segretaria stenodattilografa ottimo tedesco. Cassetta 25 H SPI. 49367 D

CERCASI operai lamieristi ed apprendista lamierista. Telefonare 812206 al lunedì. 49333 D

CERCASI stenodattilografa conoscenza sloveno. Scrivere casella postale 559 Trieste. 4351 D

CERCASI commessa conoscenza serbo-croato presentarsi Confezioni Mira via Galatti 18/B. 49251 D

CERCASI commesse e apprendiste anche mezza giornata con conoscenza lingue slava Balkantex, tel. 31249. 27613 D

CONFEZIONI Manzi, p.zza Ponterosso 6, cerca apprendiste commesse pratiche, conoscenza serbo-croato. 49207 D

GIOVANE valido militesente munito patente B per consegne merci a clienti et aiuto magazziniere cercasi, telefonare 766752. 49103 D

IMPRESA cerca pulitori vetri ottima retribuzione 14 mensilità. Presentarsi viale Miramare 13 I piano. 74242 D

INTERNISTA cercasi Trattoria 3 porte via Petronio 2. 49113 D

PELLICCIAIA macchinista montatrice, apprendista, cercasi massima retribuzione, telefono 71606. 49030 D

RIUNIONE Adriatica di Sicurtà Agenzia di Prosecco ricerca elemento giovane militesente preferibilmente conoscenza lingua slovena da avviare carriera ispettiva. Richiedesi buona cultura presenza. Scrivere inviando curriculum cassetta 11 H SPI Trieste. (49022 D)

SEGRETARIA esperta stenodattilografia, pubbliche relazioni, cerca importante ufficio. Inviare curriculum Cassetta 20 G SPI. 48948 D

SOCIETA' internazionale assume impiegata per ufficio di zona inviare curriculum dettagliato cassetta 10 H SPI Trieste. (49018 D)

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CERCASI stanza con bagno con senza mobili, telefonare 816494 sera. 49139 E

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

ALLOGGIO vitto offresi ad universitaria cambio custodia bambina scuola elementare tempo pieno. Telefonare ore pasti 768977. 49331 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. OPERATRICI su macchine perforatrici IBM inizio corsi teorico pratici 29 settembre Istituto Enenkel via Battisti 22, 761989. 27904 G

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 74 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe, contributi, libri IVA, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 49064 G

ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, corsi pomeridiani e serali. Centro Estetica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 49064 G

LAUREATO dà lezioni matematica e fisica 2000 ora, tellef. 31160. 49313 G

LICENZA media, terza media, corsi accelerati di ricupero. Doposcuola per elementari e medie. Istituti scolastici CISS-ENCIP. via Mazzini 32, telefono 35798. 49064 G

SPAGNOLO corsi serali per principianti Istituto Enenkel, via Battisti 22. Tel. 761989. 28010 G

STENODATTILOGRAFIA corsi diurni e serali Istituto Enenkel, via Battisti 22. Tel. 761989. 28010 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

RITROVATO paraggi S. Andrea cane rosso taglia piccola collare marrone, tel. 211292.

SMARRITA borsa con occhiali e chiavi. Mancia. Telefonare 728269. 49375 H

SMARRITO portachiave pelle, prego rinvenitore telefonarmi 36871 ore ufficio. 49389 H

SMARRITO orologio donna tratto piazza Garibaldi piazza Ospedale caro ricordo generosa mancia, tel. 744663. 49291 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI locale d'affari mq 25 San Giacomo in Monte 24. Adatto molti usi. Affitto 85.000. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Telefono 750323. 49065 I

A. ACIT. AFFITTA PIED a TERRE zona MARINA prontentrata. S Lazzaro 3, telefono 68810. 49084 I

AFFITTASI appartamento bellissimo in villa panoramico, arredato, 3 stanze, servizi, solo a referenziati. Telefonare al 412839 solo alle ore 8.30. 4323 I

MONFALCONE appartamento 2 camere, salone, cucina, bagno, centralnafta affittasi 85.000 ESPERIA Battisti 4, telefono 750777. 48988 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento 2-3 camere cucina bagno indifferente zona persone solvibilissime. Affitto aggiornato. Rivolgersi Agenzia Aurora Ginnastica 1. Tel. 750323. 49065 L

COMPENSO CONSISTENTE per chi trova affitto appartamento bistanze più accessori max 70.000 scrivere Cassetta SPI 15 H Trieste. (49257 L)

DUE studenti italiani cercano affitto appartamento bi o tricamere più servizi. Telefonare 416207. 49347 L

SOCIETA' cerca in affitto zona industriale magazzino 6-8000 mq. carrabile con annessi uffici. Cassetta 20 H SPI Trieste. (49311 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto Milano 16 primo piano. Vendita straordinaria pellicce giacche mantelle. Modelli alta moda 1975-76 prezzi controllateli. Visitateci visoni canadesi extra tutte le gamme, persiani swakara neri marrone beige grigi, castori, castorini, marmotte naturali e tinte, giacche, leopardi, giaguari, ocelot messicani, zampe persiano lire 200 mila. 49056 M

A MORENA di Tricesimo vendita propaganda manifattura Donotex materassi a molle Delux L. 13.500, materassini molle per bambini bellissimi L. 5800 consegna a pagamento Vostro domicilio Trieste portineria ogni venerdì pomeriggio. Prenotate, telefoni 0432-852093 e 852084. 7478 M

CALDAIA bruciatore Lamborghini seminuovi vendo 80.000 trattabili via Parini 6 Deltodesco. 49241 M

OCCASIONE giubbetto lapin, gonna cinghiale, cappotto giaccone vendo tg. 42 ragazzina, tel. 910367. 49044 M

VENDESI cucciolo pastore belga con cuccia, tel. 54609 8-10 15-17. 49006 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTO buste, cartoline postali usate con francobolli A.M.G.-V.G. Fare offerte prezzate. Maffei Mario, via Guidobono 13, Torino. 7460 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ALCUNI prezzi Polli: divanletto 120.000, matrimoniali 155.000, salotti 150.000, pelle 599.000, soggiorni 340.000, matrimoniale stagionale giroletto 598.000. Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

LA DI.BE.MA. INFORMA. Dal 7 al 21 la bottiglieria, gli uffici e i magazzini rimangono chiusi per ferie. Alla riapertura del giorno 22 iniziano le seguenti OFFERTE SPECIALI valevoli fino al giorno 12 ottobre per coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni dello stesso prodotto. PRODOTTI RECOARO: Acqua gassata e naturale L. 100 - litro. Gingerino e Brillante L. 105 - pezzo. Aranciata dolce - amara, Chinotto 1/5 L. 95 - pezzo. Aranciata 3/4 L. 180 - pezzo. BIRRA DREHER: 2/3 vetro a rendere (cauzionato) 225, vetro a perdere 270 1/3 vetro a perdere L. 150. VINO TOMBACCO: Merlot - Tocai - Cabernet 10,5 gradi L. 220 al litro, 12 gradi L. 250 - litro. Bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27. Tel. 418762, deposito via Pagliericci 2, tel. 740485, 795043. 27409 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AGENTE vendita confezioni signora, referenziato, cercasi per Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone. Scrivere: Casella 7 R, Pubblicità Battistoni. Monza. 7443 P

PIAZZISTA capace e volonteroso esperto generi alimentari cerca affermata ditta locale. Ottime possibilità di reddito a seconda delle capacità. Condizioni da concordare. Offerte a Cassetta 23 H SPI. 49349 P

PIAZZISTI introdotti settore alimentare per distribuzione prodotti reclamizzati tentata vendita cercasi. Ottimo trattamento incentivi, tel. 766752. 49103 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 850 berlina, 850 special, 124 berlina, FIAT 127, 125 special. FORD Cortina. NSU Prinz 4 L, ALFA ROMEO Giulia 1300 TI. PEUGEOT 304, 404 iniezione. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1300, 1301 special, 1501 special, CHRYSLER 160, 180, 2000. SUNBEAM 1500. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI, SANZIO 13: vetture usate: Fiat 500 L, 500 R, 850 '67, 850 Special, 850 Sport, 1100 R, Primula '68, '70, Renault 5 L '72, Buggy 1500 '75, Simca 1000 '71, '72, 1100 GLS '70, 1301 S '73, Chrysler 160 '75, 2 L '73. 48766 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20. Tel. 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1974, 1600 Super 1970, 1600 Spider 1974, 1300 Super 1975, 1971, GT Junior 1970, Alfasud 1973. FIAT 128 coupé 1300 GSL 1973, 125 Special 1972. AUTOBIANCHI A 112 Elegant. 1973, 112 Abarth 1974. SIMCA 1000 GLS 1972. PEUGEOT 504 iniezione 1973. PER AMATORI: FIAT SIATA AMICA 50. 1950 VISITATECI!!! 27944 Q

A.A. 124 SPIDER '71, 850 Spider '66, 500 '66, '71, Mini '70, '71, 850 Coupé '68, '71, 128 Rally '71, '70, Opel 1000 '73. Visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 49153 Q

A. CITROEN D Super '71, 1750 '70, Simca 1000 '72, 128 fam. '72, 500 '69, Mini '70, 750 '68, 1100 R '68, 500 fam. '68. Autosalone Trieste via Giulia 10 visitateci! 48425 Q

F.F. FORD Taunus campagna speciale. fino il 20 settembre una Taunus nuova con l'autoradio in omaggio e inoltre il pagamento senza interessi fino al gennaio '76. Nuova Concessionaria via Caboto 24. Telefono 826181 Trieste. 113 Q

ASPES Cheyenne 50 cc ottimo stato accessoriata gare vendesi, tel. 761111 orario negozio. 49032 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permute e ritiro qualsiasi auto usata; Fulvia Montecarlo '74 '68, 127 '72, 112 '71, 850 Spider '69, 500 L '71, '68, Mini '73, Renault 5 L, R 5 L, NSU 1200 '68, Simca Furgone '73, Kawasaki 5000 '73, Yamaha 750, Scrambler '72. Festivi ore 10-12. 27906 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Telefono 812256. 49012 Q

CABINATO vela vetroresina m 7.70 entrobordo Diesel vendesi telefonare 416819 feriali sera. 49371 Q

CABINATO a vela metri 7.40 perfetto pronto boa motore Chrysler 8 HP vendesi, telefonare 209288. 49277 Q

CICLOMOTORI: Ciao, Bravo, Boxer, Vespa, pronte consegne, rateazioni senza cambiali. Permute nuova agenzia Piaggio, Strada di Fiume 19. 27846 Q

FIAT 128 73, Fiat 128 F 71, Fiat 126 72, Peugeot 204 71, Peugeot 204 BD 70, Peugeot 504 69, Autobianchi A 111 70, Alfa Romeo 1750 70, BMW 2002 TII 73, Volkswagen 62, Fiat 500 68, vende Concessionaria Peugeot via Flavia aperto 8-12 15-18. 18 Q

FIAT 850 berlina fine '66 qualunque prova vendesi 160.000, tel. 756635. 49243 Q

FORD Taunus 1300 familiare 5 mesi vendesi permuta rateazioni 30 mesi. Ufficio 813242. 74262 Q

OCCASIONE: 500 L, 128 berlina familiare, coupé, 124 coupé, Opel Kadett, Giulia 1300 berlina e coupé. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. Aperto festivi. 27846 Q

OCCASIONE Fiat 124 spider '68 ottime condizioni vendo, telefonare Monfalcone 40614, 19-20.30. 205 Q

OCCASIONE vendo moto Monster 50 cross seminuovo, telefonare 910309. 28016 Q

ROULOTTES Knaus di dimostrazione, complete, da immatricolare. Sconto dal prezzo di listino L. 1.360.000. Indirizzo: Villaggio Turistico Rosilina Mare (Rovigo), tel. 0426-68033, chiedere del sig. Carlo. 7244 Q

VENDESI Fiat 850 berlina chiosco Esso Riva N. Sauro n. 8. 49395 Q

VENDESI pilotina CM 350 fuoribordo nuovo 20 HP accessoriata, telefono 220380. 49253 Q

VESPA 125 Primavera «75» vendo a privato, anche rate. Agenzia Piaggio, strada di Fiume 19. 27846 Q

500 L buone condizioni vendesi, telefonare 745936. 49080 Q

Continua in 14.a pagina

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ROTTA IN LIBANO LA TREGUA CONCORDATA GIOVEDI' TRA LE FAZIONI IN LOTTA

La guerra settaria non cessa Imposto il coprifuoco a Beirut

Trentatré persone sarebbero state uccise nella capitale - Il primo ministro Karami si rifiuta di far intervenire l'esercito per evitare un bagno di sangue - Opera di mediazione di Arafat



Telefoto Upi

Beirut — Soldati della destra cristiana presidiano una strada della città, pronti a difendere la postazione con fucili e mitragliatrici, durante i gravi disordini nella capitale libanese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 19

Le forze di sicurezza hanno imposto il coprifuoco dal tramonto all'alba nei quartieri commerciali di Beirut ma anche oggi gli scontri per le strade sono proseguiti con inusitata violenza fra le bande armate dei cristiani e musulmani. Secondo la polizia 33 persone sono rimaste uccise in diversi quartieri della capitale ma le autorità ammettono che il conteggio è incompleto perché le forze di sicurezza non sono potute entrare in numerose zone di lotta dove i cadaveri giacciono insepolti per strade e viuzze a causa dell'infuriare dei combattimenti.

L'ordine di coprifuoco esclude i sobborghi orientali, dove più violenti sono stati finora i combattimenti fra i miliziani cristiani di destra e i musulmani di sinistra. Le forze di sicurezza non sono state capaci di por fine agli scontri perché le autorità, a quanto pare, son venute nella conclusione che era inutile cercare di far rispettare il coprifuoco per tutta la città.

Il provvedimento è stato pertanto applicato a diversi quartieri commerciali e sedi di banche soprattutto per evitare che i terroristi ricorrano alla tattica di colpire e fuggire a bordo di auto, sistema che ha terrorizzato il centro di Beirut per tutta la notte.

Nell'annunciare che il coprifuoco a Beirut è in vigore dalle 18 alle 6, il governatore non ha precisato chi lo farà rispettare o quali saranno le pene per i violatori. I quartieri più tranquilli della città sono stati pattugliati per tutto il giorno da reparti misti della polizia e delle forze paramilitari di sicurezza su mezzi blindati.

Il primo ministro Rashid Karami ha resistito alle pressioni che gli sono state fatte da più parti di ordinare l'intervento dell'esercito, perché i musulmani sostengono che il corpo degli ufficiali è filo-cristiano e teme un bagno di sangue. Fra l'altro Karami è musulmano mentre il presidente della repubblica Suleiman Frna[illegible] e il ministro degli interni Camille Chamoun sono cristiani.

Come avevano previsto la maggior parte degli osservatori, il comitato di riconciliazione formato da Karami e la tregua concordata ieri fra i dirigenti delle due parti non sono serviti apor fine al conflitto. Decine di bande armate si sono date anche oggi battaglia con mitra e bombe a mano, bazooka in vari quartieri della capitale. Gli attacchi ai campi profughi dei palestinesi [illegible]no il pericolo di un intervento della guerriglia organizzata in quello che finora è stato un conflitto tipicamente libanese nel quale sono stati coinvolti soltanto pochi palestinesi di sinistra.

Finora il leader dei guerriglieri palestinesi Arafat e l'ala moderata dell'organizzazione per la liberazione della Palestina — l'Al Fatah e i gruppi «saika» appoggiati dalla Siria — hanno cercato di rimanere fuori del conflitto e di svolgere opera di mediazione fra le fazioni libanesi in lotta. Gruppi di guerriglieri di sinistra come il Fronte popolare per la liberazione della Palestina, il Fronte democratico popolari e il Fronte di liberazione arabo hanno partecipato ad alcune scaramucce a fianco dei msulmani.

Oggi nella centrale Piazza dei Martiri diversi altri negozi sono stati incendiati sia dai cristiani sia dalle bande armate musulmane. Sulla piazza si è levata una densa colonna di fumo che ha stagnato per quasi tutto il giorno. I pompieri e le ambulanze non hanno potuto raggiungere la zona a causa del fuoco dei cecchini e dei blocchi stradali delle bande armate. Il patriarcato cristiano maronita di Bikerk, a nord di Beirut è stato danneggiato da un'esplosione nelle prime ore di stamane ma non si lamentano vittime.

Anche oggi Radio Beirut ha ammonito che tutte le strade della capitale sono insicure, specialmente quelle dei quartieri orientali più popolari dove cristiani e musulmani vivono fianco a fianco.

E' questa la quinta volta nell'anno in corso che scoppia la guerra settaria fra le fazioni politiche e religiose avverse del Libano. L'ultimo episodio, che contiuna tuttora, risale al 3 settembre ed ebbe per epicentro Tripoli, la seconda città del Libano nella parte settentrionale del paese.

Domenica scorsa gli scontri si sono trasferiti a Beirut ed ora divampano incontrollati nella capitale ormai da 48 ore. I precedenti quattro incidenti del genere nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio e agosto, causarono oltre 2000 morti e il doppio dei feriti. In questa occasione le vittime tra morti e feriti sono oltre 400.

Holger Jensen

CASO CLAUSTRE

Paracadutato nel Ciad il messaggio francese

Parigi, 19

L'«operazione deserto» decisa dal Presidente Giscard d'Estaing per salvare Françoise Claustre, l'archeologa francese prigioniera da 17 mesi nel deserto del Tibesti (Ciad settentrionale) dei ribelli «Toubous» comandati da Hissen Habré è stata attuata come previsto nelle prime ore di stamani.

Ne hanno dato l'annuncio le competenti autorità francesi precisando che, insieme al messaggio del governo, è stata paracadutata sulla pista n. 3 di Yebibou (Tibesti), controllata dai «Toubous», una potente radio trasmittente tramite la quale Hissen Habré potrà rispondere tempestivamente al messaggio stesso.

Per tutta la giornata di ieri, «Radio-France Internationale» (trasmissioni per l'estero) aveva diffuso a intervalli regolari, all'intenzione del capo dei ribelli, il seguente appello del governo francese: «Privi di risposta all'offerta, fattavi via «Radio-France Internazionale», del versamento della somma di dieci milioni di franchi in cambio della liberazione della signora Françoise Claustre, vi facciamo pervenire un messaggio scritto con i mezzi per rispondere, che verrà paracadutato venerdì 19 settembre verso le 7 del mattino sul terreno di Yebibou 3».

(Ansa)

UCCISI ALL'ASMARA tre ribelli eritrei

Addis Abeba, 19

Tre ribelli eritrei sono stati uccisi ieri in un conflitto a fuoco con l'esercito nel centro dell'Asmara. Un soldato etiopico è rimasto ferito. I ribelli si erano infiltrati in città in abiti civili, armati di mitra e bombe a mano. Il governo, che solitamente non dà queste notizie, si è lasciato convincere a farlo dopo l'osservazione dei giornalisti stranieri che le notizie dei ribelli eritrei venivano diffuse dal mondo arabo senza replica.

Protesta palestinese



Telefoto Upi

Londra — Un gruppo di studenti palestinesi ha occupato gli uffici della Lega Araba, in segno di protesta per l'accordo di pace tra Egitto e Israele. Eccoli, con cartelli e bandere, mentre fanno il segno di vittoria davanti ai reporters. Non hanno compiuto alcun atto di violenza

PROGRESSI DOPO IL COLLOQUIO TRA FORD E GROMIKO

Forse entro l'anno l'accordo sui «Salt»

Solo alcune «divergenze» ancora in piedi - Incontro del Presidente con il Principe saudita Saud Bin Faisal - Le richieste di Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 19

Ford è partito oggi per un nuovo giro di discorsi, che lo riporterà in California, dove una ragazza di 26 anni è accusata di aver tentato d'assassinarlo due settimane fa. Prima di decollare per l'Oklahoma il Presidente aveva discusso ieri sera, giovedì, per tre ore, con Gromiko. Il ministro degli esteri sovietico, che aveva varcato l'Atlantico per partecipare all'assemblea generale delle Nazioni Unite, ha detto dopo il colloquio che «alcune divergenze» fra Mosca a Washington stavano ancora bloccando il raggiungimento di un nuovo patto per il controllo delle armi nucleari. Parlando brevemente ai reporter davanti alla Casa Bianca, Andrei Gromiko ha detto che ambo le parti hanno riaffermato la pronta disponibilità a proseguire i negoziati in vista del nuovo accordo «Salt», sulle armi strategiche.

Al colloquio ha assistito il collega statunitense di Gromiko, Kissinger. Il segretario di stato non ha voluto dire ai reporter una sola parola. Tuttavia una personalità vicina al dipartimento di stato ha dichiarato che «il nuovo accordo "Salt" rimane essenzialmente raggiungibile entro l'anno», aggiungendo che il colloquio Ford-Gromiko aveva compiuto alcuni progressi, malgrado le permanenti divergenze soprattutto in merito ai bombardieri sovietici del tipo che gli americani chiamano «Backfire» e sui missili statunitensi «Cruise», che viaggiano a bassa quota.

Dal canto suo Gromiko ha detto che era sempre all'ordine del giorno un viaggio di Leonid Breznev a Washington per un nuovo summit con Ford, benché non fosse possibile preannunciarne i tempi. E' opinione diffusa che la visita negli Stati Uniti del segretario generale del PC societico debba avvenire una volta superati gli ostacoli sulla via dei «Salt». In precedenza si era affermato che il vertice Ford-Breznev sarebbe avvenuto entro l'anno.

A chi gli chiedeva dettagli, Breznev ha detto: «Non posso scendere in particolari sulla data. Ho l'impressione che oggi ci sia stato un vasto scambio di idee: non si può dire che è stato molto facile o semplice, ma nemmeno i problemi sono facili o semplici. Tuttavia da ambo le parti il desiderio, anzi, la determinazione di trovare contatti su alcuni problemi rimasti è stata espressa chiaramente. Esistono tuttora divergenze».

Durante l'intensa giornata Ford si era anche incontrato con il ministro saudita per gli affari esteri, principe Saud Bin Faisal. Il colloquio di mezz'ora è stato dedicato al recente nuovo accordo provvisorio fra Israele ed Egitto. Un portavoce della Casa Bianca ha detto che Sadat aveva espresso la ferma volontà di avvalersi del clima propizio creato dal patto sul Sinai «per dare ulteriore spinta al processo che porti a una pace giusta e definitiva nel Medio Oriente».

Anche all'incontro con Saud Bin Faisal ha partecipato Henry Kissinger. Ford ha espresso apprezzamento per il ruolo dell'Arabia Saudita a sostegno degli sforzi di pace nel Medio Oriente. Funzionari americani hanno chiesto oggi chiarimenti su una dichiarazione della Giordania, secondo cui Amman (che negli ultimi mesi si è decisamente avvicinata alle posizioni prosovietiche dei siriani) non intende più firmare un contratto per l'acquisto di missili antiaerei «Hawk», a causa di «restrizioni imposte dal presidente Ford».

Dal canto suo il dipartimento di stato ha espresso convinzione che l'accordo con Amman, per 14 batterie di Hawk, del valore di 350 milioni di dollari, fosse ancora in corso di discussione. L'amministrazione Ford ha esercitato pressioni sul riluttante parlamento, esortandolo ad approvare la vendita come «premio» alla Giordania per l'atteggiamento moderato in Medio Oriente da essa seguito in passato.

Per alleviare le paure del congresso, secondo cui Amman può usare i missili contro Israele, Ford ha affermato, in una lettera di mercoledì scorso, che si era procurato da parte giordana assicurazioni secondo cui i missili sarebbero stati usati solo per difendere le basi aeree e le stazioni radar a Sud e a Est di Amman. Un alto funzionario americano aveva detto poi che Re Hussein aveva compreso, e a quanto sembrava accettato, che gli «Hawk» sarebbero stati forniti solo con le restrizioni richieste dal congresso. Il primo ministro giordano, Zeid Al-Rifai, ha detto invece all'ambasciatore americano ad Amman, Thomas Pickering, che il suo governo «non è assolutamente disposto» a firmare il contratto stanti le restrizioni di Ford.

Mentre Ford e Kissinger incontravano gli illustri ospiti sovietico e arabo, il segretario alla difesa conferiva con il suo collega israeliano. Shimon Peres ha esposto a James Schlesinger le necessit6 difensive del governo di Gerusalemme. Il colloquio è durato un'ora e mezzo. Nell'ambito dell'accordo sul Sinai, Israele richiede fra l'altro missili statunitensi dei tipi «Lance» e «Pershing», e i nuovi aerei da caccia «F 116»: Peres ha dichiarato pubblicamente che Israele è pronta a garantire di non piazzare testate nucleari su alcun missile acquistato. Kissinger, che aveva incontrato Peres mercoledì, ha detto che Washington non aveva assunto alcun impegno, ed ha solo accettato di studiare le necessità israeliane in fatto di armi. Ai giornalisti Peres ha spiegato che i «Lance» e i «Pershing» sono necessari per indurre gli arabi a non usare i missili sovietici «Scud». Gli «Scud» possono portare ogive atomiche, ma arabi e russi hanno detto che le batterie date agli arabi contengono esclusivamente testate convenzionali.

Lars-Erik Nelson

SEMPRE PIU' DIFFICILE IL COMPITO PER IL PRESIDENTE PROVVISORIO LUDER

Argentina: ancora violenza Gli allevatori in sciopero

Tre guerriglieri uccisi a Tucuman e a La Plata - Bloccate le vendite di animali da macello per protesta contro la politica agricola del governo - I rapporti tra Buenos Aires e la CEE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 19

Gli allevatori argentini hanno iniziato oggi uno sciopero di undici giorni, bloccando le vendite di animali da macello in segno di protesta contro la politica agricola del governo. All'agitazione, che ha carattere nazionale, ha aderito la quasi totalità dei produttori, raccolti in tre diverse organizzazioni. Fino al prossimo 29 settembre gli allevatori non immetteranno sul mercato un solo capo bovino ovino e suino: con questa dura presa di posizione i commercianti di un settore essenziale per l'economia argentina sperano che il governo muti radicalmente il suo atteggiamento nei loro confronti.

Sul fronte economico si sono avute intanto significative dichiarazioni del sottosegretario al commercio estero. Leopold Tettamanti, in merito ai rapporti fra l'Argentina e la Comunità economica europea. Tettamanti ha affermato che se l'Europa non vorrà rinegoziare l'accordo commerciale che la lega all'Argentina, «potrà perdere in questo paese un'influenza politica di primaria importanza». Il sottosegretario ha precisato che il suo paese «non potrà più opporsi alla creazione di un'unione doganale panamericana» se l'Europa non adotterà una politica più malleabile. Tettamanti ha espresso la volontà del suo governo di riprendere con l'Europa il dialogo interrotto nell'agosto 1974, quando il Mercato comune europeo decise di chiudere le sue frontiere alla carne di provenienza argentina.

Lo sciopero degli allevatori e quello degli insegnanti conclusosi ieri sera dopo 48 ore di agitazione, sono i primi proclamati dopo l'entrata in carica del presidente provvisorio Italo Luder, che sta intensificando i suoi contatti con le rappresentanze sindacali per garantirsi un appoggio alla sua linea politica di ristrutturazione. Ieri sera Luder ha convocato la prima riunione in seduta plenaria del nuovo governo.

Il presidente ha anche ricevuto il medico personale di Maria Estela Peron, dottor Pedro Eladio Vazquez, che l'ha informato sulle condizioni di salute della presidentessa, che si trova in vacanza di convalescenza nella provincia di Cordoba. In una intervista successiva al colloquio con Luder, il medico ha smentito le voci secondo cui la signora Peron ha avuto una ricaduta della sua seria forma di affaticamento negli ultimi giorni.

Il governo argentino ha deciso intanto di dimettere dalle sue funzioni il delegato federale a Cordoba, generale Raul Lacabanne, che sarà sostituito da Raul Bercobich Rodriguez. L'annuncio è stato dato due giorni dopo che il governo aveva manifestato la sua intenzione di sottrarre diverse province, fra cui quella di Cordoba, al controllo diretto dello stato ventilando l'ipotesi di prossime consultazioni elettorali provinciali per l'elezione dei governatori.

L'agenzia ufficiale di stampa «Telam» ha reso noto che tre guerriglieri sono stati uccisi e molti altri feriti nel corso di due distinte operazioni antiterrorismo a Tucuman e a La Plata. Nella prima città, capitale dell'omonima provincia, le forze dell'ordine hanno ucciso nel corso di una sparatoria due guerriglieri, ferendone diversi altri. Non sono state segnalate perdite da parte della polizia.

A La Plata, capitale dello stato di Buenos Aires, la polizia locale è stata impegnata in un conflitto a fuoco che si è concluso con l'uccisione di un guerrigliero e l'arresto di una sua compagna. I poliziotti hanno perquisito l'abitazione della coppia, dove, secondo l'agenzia «Telam», hanno scoperto in cantina un locale adibito a «prigione del popolo».

Martin McReynolds

MISTERIOSO SUICIDIO a Monaco di Baviera

Monaco, 19

La polizia di Monaco di Baviera ha reso noto che Robert Wood, nato 41 anni fa a Baltimora, che lavorava come ufficiale di collegamento fra il consolato statunitense e la polizia tedesca, si è suicidato. La polizia ha dato la notizia poche ore dopo la sua morte. Dal canto loro le autorità americane hanno detto di non aver stabilito le cause della morte di Wood.

Un portavoce del consolato, replicando alle voci secondo cui il morto era un agente della Cia, ha dichiarato che Wood non era membro di nessun servizio segreto. Dal canto suo la polizia tedesca non ha escluso la possibilità ch'egli appartenesse alla Cia.

Il portavoce del consolato ha detto che 24 ore prima della morte di Wood, una donna si era suicidata nello stesso edificio dove egli abitava. Wood è caduto dalla finestra di un appartamento (situato al quattordicesimo piano di un palazzo di Monaco) di proprietà di un suo amico. Per la verità non è chiaro se si tratta di una disgrazia o di un suicidio, ma, di sicuro, la polizia esclude l'eventualità di un delitto.

SBARCO NOTTURNO NELL'ISOLA SCONVOLTA DALLE LOTTE INTESTINE

TRUPPE INDONESIANE A TIMOR PER FAR EVACUARE I PROFUGHI

Salvate donne e bambini - La situazione sarebbe in mano al Fretelin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Giakarta, 19

Reparti dell'esercito indonesiano sono sbarcati nel territorio portoghese dell'isola di Timor dove da due mesi infuria una guerra intestina fra i tre movimenti di liberazione rivali. L'annuncio dell'operazione, motivata dalla decisione di evacuare dei rifugiati, è stato dato dal quotidiano dell'esercito indonesiano «Berita Yudha» che ha aggiunto che lo sbarco è avvenuto nella notte di sabato scorso nel porto di Maubara.

I marines indonesiani hanno raccolto e portato in salvo 31 rifugiati, in maggioranza donne e bambini. Il giornale di Giakarta ha riferito che Maubara, che si trova a 40 chilometri ad Ovest della capitale Dili, è assediata dai guerriglieri di estrema sinistra del Fretelin (Fronte rivoluzionario per l'indipendenza di Timor), e che l'operazione dei militari indonesiani è avvenuta alla presenza dei capi del secondo movimento politico di Timor portoghese, l'UDT (Unione democratica di Timor).

Lo sbarco dei marines è stato effettuato mentre una flottiglia indonesiana comprendente cacciatorpediniere e mezzi da sbarco navigava nel mare di Timor. Frattanto nella capitale e nei dintorni si rinnovavano i combattimenti fra le forze del Fretelin da una parte e quelle dell'UDT e del terzo movimento di liberazione, l'Apodeti, dall'altra.

Sembra che il rafforzamento dei contingenti navali al largo delle coste di Timor portoghese sia stato ordinato in seguito all'apparente vittoria del Fretelin sugli altri movimenti. In effetti, per quanto i combattimenti proseguano in alcuni punti del territorio, si ha da giorni l'impressione che le forze del Fretelin siano riuscite a prendere completamente in mano la situazione. L'Indonesia, che controlla il settore occidentale dell'isola, ha più volte dichiarato che non tollererà che il territorio confinante cada in mano comunista.

Da quando è divampata la guerra a Timor, centinaia di persone sono rimaste uccise e migliaia hanno abbandonato l'isola con l'aiuto di imbarcazioni straniere. L'Australia, che ha dato il maggior contributo alle operazioni di salvataggio dei profughi, è stata invitata dal ministro degli esteri indonesiano Adam Malik a inviare alcuni suoi rappresentanti a Timor occidentale per rendersi conto delle condizioni in cui si trovano i 28 mila timoresi rifugiati in territorio indonesiano. Il ministro ha severamente criticato i parlamentari australiani, che dopo una recente visita nelle zone controllate dal Fretelin avevano dichiarato che la crisi di Timor era imputabile ad elementi indonesiani.

U.P.I.

Famoso mimo sovietico vuole emigrare all'Ovest

Mosca, 19

Il famoso mimo sovietico Boris Amarantov ha annunciato che vuole emigrare in Occidente, e che rinuncia, come primo passo verso la realizzazione del suo intento, alla cittadinanza dell'Urss. Ha anche fatto sapere di avere scritto al presidente Nikolai Podgorni e a Marcel Marceau, il celebre mimo francese, per illustrare le ragioni della sua decisione.

(Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

Partecipazione cinese alla Biennale di Parigi

Parigi, 19

Per la prima volta la Cina partecipa alla Biennale di Parigi: dodici pittori del distretto di Houh Sien (Provincia di Chen Si) espongono altrettante tele al museo «Galliera». E' stato Zao Wu Ki, il pittore cinese della scuola di Parigi, che ha scoperto, un anno fa, durante un suo viaggio in Cina, le opere di questi artisti-contadini che occupano il tempo della stagione morta dipingendo scene di vita quotidiana secondo uno stile «naif».

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nicolina Borghi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio NINO con la moglie ROSMARIE, la nipote MARINELLA, la sorella EMMA, le cognate ed i parenti tutti.

Si ringraziano i signori medici della II medica ed il personale della sezione paganti.

Trieste, 17 settembre 1975

Prende parte al lutto la famiglia GOMISEL.

Trieste, 17 settembre 1975

---

†

Il 17 corrente è mancata

Antonia Deponte ved. Cherini
da Capodistria

Danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli ELDA col marito SANDRO e ALDO con la moglie BRUNA, la sorella CECILIA, il fratello ANTONIO (assente), i nipoti e i parenti.

Un sentito grazie a quanti le sono stati vicini.

Trieste, 20 settembre 1975

Partecipano al lutto dei figli ELDA e ALDO le famiglie DEPONTE, DECARLI e CHIEREGO.

Trieste, 20 settembre 1975

---

†

Il 18 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari all'età di anni 60

Mario Cralli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RITA, i figli FABIO e SILVANA, i suoi cari nipotini, la nuora, la suocera, sorella, fratello, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1975

---

†

Il giorno 19 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Martissa
Insegnante a riposo
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 settembre 1975

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al nostro dolore per la perdita di

Elvira Mariani

Un grazie di cuore al dott. G. DANEK ed ai signori medici e al personale tutto della Divisione ginecologica.

Trieste, 20 settembre 1975

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Roberto Giraldi

Lo ricordano sempre con tanto affetto la mamma, il papà, il fratello, la cognata e i parenti tutti.

Trieste, 20 settembre 1975

Ricorre oggi l'undicesimo anniversario della scomparsa di

Romeo Donda

La famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto.

Trieste, 20 settembre 1975

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Gilda Zigoi

il marito, la sorella e i parenti La ricordano con immutato dolore.

Trieste, 20 settembre 1975

---

†

Dopo lunghe sofferenze, all'età di anni 25, è mancato ai suoi cari

Mariano Oscar Bose

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, il fratello FRANCO con la moglie FERNANDA, i nipotini FABRIZIO e CRISTINA, la fidanzata ELISABETTA ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai medici ed al personale del II pneumologico per le premurose ed affettuose cure.

I funerali seguiranno oggi 20 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 settembre 1975

Piangono la scomparsa del caro

Oscar

— RENATA, TITTI E RENATO BRUNETTI

Trieste, 20 settembre 1975

Prendono parte al dolore:
— GIORDANO e AMELIA MARION con FABIO

Trieste, 20 settembre 1975

Direzione e dipendenti A.G.I.S. partecipano con dolore al lutto della famiglia BOSE per la scomparsa del loro apprezzato dipendente

Mariano

Trieste, 20 settembre 1975

---

†

Il 19 settembre improvvisamente è mancata

Alba Pechiari nata Levis

Profondamente addolorati lo annunciano il marito GIORDANO, i fratelli, cognate, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo oggi 20 alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1975

Partecipa al lutto:
— Famiglia GALLIANO BRUNATI.

In questo momento di grande dolore sono vicini all'amico GIORDANO
— UCCIA - NINO - FULVIO

Trieste, 20 settembre 1975

---

†

Il 19 settembre si è spento serenamente il nostro caro

Domenico Lorenzini

Lo piangono addolorati la moglie PAOLINA, la figlia TATIANA con il marito BIAGIO TERRANO, gli adorati nipotini ANDREA e FILIPPO, nipoti e parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al medico curante dott. DARIO VISINTINI.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1975

---

†

Il 19 settembre si è spento serenamente il nostro caro

Salvatore Podda

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CLEMENTINA, il figlio GIANNI, la nuora LILIANA, i nipoti unitamente alle famiglie APOLLONIO e PRECALI.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11 dal sanatorio Sartorio di Opicina direttamente per il Cimitero di Opicina.

Trieste, 20 settembre 1975

Gli amici del «San Giusto» partecipano al lutto che ha colpito STELIO per la perdita del padre

Mario Parovel

Trieste, 20 settembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitata di ringraziare individualmente i cari amici e gli estimatori di

Bruno

per le affettuose e toccanti parole inviatemi in quest'ora di infinito dolore, esprimo a tutti la mia imperitura riconoscenza.

CARMEN BERTOS

Gorizia, 20 settembre 1975

SILVIA e ROBERTO commossi ringraziano nella ricorrenza del trigesimo della scomparsa della loro adorata mamma e nonna

Anna Modiano

quanti hanno voluto unirsi affettuosamente al loro dolore.

Trieste, 17 settembre 1975

Nel secondo triste anniversario della morte della nostra cara mamma

Santina Pagliaro

i figli, le nuore, il genero, i nipoti e la sorella, La ricordano con tanto affetto.

Una messa in Sua memoria sarà celebrata lunedì 22 corrente alle ore 19 nella chiesa di S. Pietro e Paolo.

Trieste, 20 settembre 1975

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO negozio angolo, vetrina, straoccasione vendesi; altro cedesi miti pretese prelevando merce. Agenzia Gentile Toro 8. 27852 R
AUTOFORNITURE centralissimo ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8.
BAR centrale, angolo, vendesi; altri diverse posizioni vendesi. Agenzia Gentile Toro 8.
BAR bianco avviatissimo, cedesi compreso condominio. Agenzia Gentile, Toro 8. 27852 R
BOUTIQUE zona centrale vendesi compreso merce. Agenzia Gentile Toro 8. 27852 R
BUON reddito affittando negozio da acquistare; informazioni via Servola 89. 27585 R
CARTOLERIA centralissima, vicinanza scuole, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27854 R
MAGLIERIA artigianale ottima occasione vendesi macchinari e filati per 7.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 27852 R
RIVENDITA pane buona posizione, ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27854 R
TABACCHERIA giornali darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8.
TRATTORIA con-senza giardino vendesi; trattoria-buffet centralissima vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 27854 R
VENDESI diverse attività commerciali. Agenzia Immobiliare Centrale, Gorizia, telefono 2494. 203 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDESI appartamento signorile rimesso nuovo. Centro città 4 camere salone servizi ascensore prontentrata, eventuale adatto uffici. Agenzia Aurora Ginnastica 1. Tel. 750323. 49065 S
A. I. GINNASTICA 2 camere, cucina wc vendesi 6.000.000 ESPERIA Battisti 4. Telefono 750777. 48988 S

A.C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti occupati 7 stanze servizi mq. 250 facilitazioni pagamento Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636.
A.C. OCCASIONE SAN GIOVANNI vendonsi appartamenti 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, possibilità bagno, soleggiati. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 48868 S
A.C. ROIANO vendonsi appartamenti occupati, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno wc, riscaldamento autonomo, ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 48868 S
A.C. SAN GIACOMO vendesi appartamento occupato stanza cucina w.c. possibilità bagno Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 48868 S
A.C. STRADA COSTIERA S. CROCE zona ville vendesi terreno costruibile splendida vista. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 48868 S
A. ACIT. S. LORENZO IN SELVA (SERVOLA). Vendesi ultimi appartamenti 3 stanze cucina bagno - giardino proprio, mansarde. Contanti 7.000.000. Resto mutuo. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49084 S
A. ACIT. CLIVO ARTEMISIO. Palazzina soleggiatissima vista mare - salone 2-3 stanze cucina doppi servizi - centralnafta giardino garage. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49084 S
A. ACIT. SIGNORILE - Vendesi appartamento zona residenziale salone due stanze cucina doppi servizi - centralnafta, ascensore - garage. Finiture extralusso. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49084 S
A. ACIT. PRONTENTRATA - Vendesi appartamenti: GHIRLANDAIO 2 stanze soggiorno servizi, tutti comforts - SAN GIACOMO 3 stanze cucina servizi - VIA CONTI due stanze cucina finiture signorili - ROIANO saloncino stanza cucina tutti comforts - CRISPI 4 stanze cucina bagno - BORGO S. SERGIO soggiorno due stanze cucina - COMMERCIALE stanza stanzetta soggiorno servizi - FABIOSEVERO salone tre stanze cucina doppi servizi - CAMPANELLE 3 stanze cucina bagno - RISMONDO 3 stanze cucino tinello - VALMAURA 2 stanze cucina servizi - REVOLTELLA 3 stanze cucinino tinello, bagno 2 poggioli - VIA INDUSTRIA camera cucina wc - ROSSETTI ultimo piano con mansarda - extralusso. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49084 S
A. ACIT. LOCALE 70 mq. centralissimo - Vendesi adatto qualsiasi attività commerciale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49084 S
A. ACIT. APPARTAMENTI occupati vendesi zone GIULIA stanza cucina servizi - BARRIERA 5 stanze cucina - FLAVIA 3 stanze cucina - PIAZZA CARLALBERTO 2-3 stanze stanzetta cucina servizi. San Lazzaro 3, tel. 68810. 49084 S
O.O.O. OPICINA GRANDE VILLA ELEGANTISSIMA, sup. utile 360-460 mq. taverna, pianoterra con autorimessa, primo piano con salone cucina zona notte, veranda panoramica e mansarda, costruita dall'EGENA in un meraviglioso parco. Condizioni eccezionali

di pagamento da stabilirsi a volontà con mutui quindicinnali. Telefonare al 38212 tutti i giorni dalle 16 in poi, sabato dalle 11 alle 12. 49115 S
ALBA di Canazei vendesi appartamenti una due camere da letto. Tel. 0421 - 82030. 7467 S
APPARTAMENTO zona Duino 70 mq con giardino garage primingresso vendo tel. 37915. 39339 S
APPARTAMENTO vendo privato 120 mq tel. 745825. 49351 S
CAPANNONE vendesi a S. Pier d'Isonzo, uscita autostradale Redipuglia, completo di uffici, appartamento e servizi mq. 700 raddoppiabili. Terreno mq. 5.400. Agevolazioni creditizie. Tel. (0481) 34077 oppure (02) 483769 ore ufficio. 7468 S
CASETTA Muggia posizione panoramica vendesi. Tel. 271293. 49335 S
CERCO terreno costruibile zona Opicina, telefonare 211198 o 211188. 49014 S
CLIVO Artemisio vendesi pronta consegna ultimi prestigiosi appartamenti telef. 775593. 49345 S
DUE stanze, cucina, veranda, vista mare, nuovo 16.000,000 vuoto vendesi, tel: 793090. 49337 S
DUE STANZE, cucina wc poggiolo vuoto 7.500.000 vendesi. Tel. 793090. 49337 S
GORIZIA vendo appartamento 4 stanze servizi cantina garage scrivere: Cassetta 2 SPI - 34170 Gorizia. 202 S
GRADISCA vendesi appartamento panoramico primingresso. Prezzo lire 14.900.000 mutuo 50%. Informazioni, tel. (0481) 99954 ore pasti. 7489 S
GRADO CENTRO ingresso principale spiaggia Minigolf camping vendesi locale 200 mq adatto qualsiasi attività (self service ristorante bazar). Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 48868 S

GRADO CENTRO ingresso principale spiaggia occasione vendonsi stanze con vano doccia WC. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4 tel. 62363. 48868 S
IMMEDIATE vicinanze Boschetto vendesi vera occasione per contanti appartamento meraviglioso pronta consegna telefono 775593. 49345 S
IMMOBILIARE Giuliana S.p.A. a Monfalcone via Boccaccio **prossima consegna appartamenti realizzati con materiali di prima scelta contestabile. Prezzi imbattibili (da 14 milioni in poi) mutuo ventennale 50 per cento. Telefonare** 0432/53852. 200 S
LAZZARETTO VECCHIO, 9. Appartamento LIBERO 5 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore 30.000.000 facilitazioni. ALTRI bellissimi occupati 2 camere, cucina, da 8.000.000 - 12.000.000. ALTRI VISTA MARE. Vendonsi FACILITAZIONI. VISITARE FERIALI sul POSTO ORE 15.30 - 17.30. Informazioni telefonare 750777. 49001 S
PRIVATO vendo via Cumano appartamento 2 stanze cucina bagno tutti confort con mobili o senza, tel. 53512 o 767246. 48962 S
S. MARIA MAGGIORE casetta atta studio pied-à-terre quattro vani da restaurare vende studio Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 27910 S
STANZA, soggiorno cucinino, bagno, vuoto, piazza Vico vendesi, tel. 793090. 49337 S
TERRENO bellissimo, agricolo, recintato, acqua, piante frutta, vendesi, Agenzia Gentile Toro 8. 27854 S
VALBRUNA vendesi appartamenti panoramici in mansarda prezzi condizioni vantaggiose. Informazioni (0434) 64045, (0428) 6418. 7376 S
VENDESI terreno costruibile comune Duino Aurisina, telef. 416025. 49026 S
VENDESI villa centralissima signorile zona Scorcola uni-bifamiliare giardino garage e ampi accessori, inintermediari. Scrivere a cassetta 21 F SPI Trieste. (48839 S)
VIGNETI 61 pressi STADIO. NUOVI PRONTO INGRESSO. RIFINITURE EXTRA. 1 camera, soggiorno, servizi, e 2 camere, saloncino, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, posto auto e cantina. MUTUI GIA' ACCORDATI VENTENNALI. VISITARE FERIALI sul POSTO ORE 10.30 - 12.30. Informazioni E VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 49001 S
VILLA nuova 360 mq giardino vista mare stupendo vendo, tel. 37915. 49339 S
VILLA Opicina avanzata costruzione rifiniture signorili giardino vende privato, tel. 211441 ore 16-19. 49245 S
ZONA S. LUIGI terreno panoramico mq 900 per costruzione villino plurifamiliare vende studio Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 27910/2 S
ZONA REVOLTELLA palazzina corso costruzione panoramica soleggiatissima vendonsi appartamenti 2, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, ampi poggioli, posto macchina, finiture lussuose. Informazioni e vendite studio Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 27910 S
ZONA ROSSETTI appartamento in casa signorile, pronta entrata, ampio salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, due poggioli, centralnafta, finiture accurate, vende studio Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 27810/1 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi. Informazioni via Pellicciere 6 - Udine; mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5105 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PALERMO - MILANO - TORINO TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA GENOVA

PARTENZE

6.05	R	Venezia S. L. - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via V. Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.50	D	Venezia S. L. - Roma e Milano (via V. Mestre) (WL Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagreb - Torino)
8.03	Ex	Venezia S. L.
9.30	R	Venezia S. L. - Roma (*)
10.28	Ex	Venezia S. L. - Roma Tib. - Napoli C. - Reggio C. - Catania - Palermo (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C. e Catania; cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Palermo e WL Trieste - Catania)
10.44	Ex	*Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette 2.a cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54	L	Portogruaro - Venezia S. L.
13.30	Ex	Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
15.40	Ex	Venezia S. L.
16.33	Ex	*Lombardia Express* Venezia S. L. - Milano - Parigi
17.20	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.42	D	Venezia S. L. - Bologna - Bari (cuccette di 2.a cl. e WL Trieste - Bari)
19.22	L	Portogruaro
20.02	Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 26-6 al 20-9-1975)
22.25	Ex	Venezia S. L. - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova) - V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.40	Ex	Venezia S. L.
6.32	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25	L	Portogruaro
7.55	Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; WL e cuccette di 2.a cl. Torino - Trieste) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S. L.
10.56	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano - Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28-6 al 22-9-1975) - Bari - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WL Bari - Trieste)
11.05	R	*Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30	Ex	Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. Catania - Reggio C. Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WL Catania - Trieste)
13.54	Ex	Venezia S. L.
14.16	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25	Ex	*Lombardia Express* Parigi - Milano-Venezi S.L.
17.42	D	Torino - Venezia S. L. (Lyon P. - Modane dal 23-6 al settembre 1975)
18.36	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.09	L	Portogruaro
20.05	Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di 2.a cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Sofia) (3)
21.03	R	Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia S.L. (*)
22.54	L	Venezia S.L.
23.28	Ex	Torino - Milano Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 25-6 al 25-9-1975.
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 5-6 al 27-9-1975.
(4) Non circola nei giorni di sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.18	L	Udine
7.05	D	Udine
8.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna Salisburgo - Monaco
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.02	L	Udine
13.55	Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05	D	Udine
14.22	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato)
19.17	D	Udine
20.15	L	Udine
21.42	D	*Italien Österreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna Salisburgo - Stoccarda
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.50	L	Udine
7.30	L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.45	D	Sacile - Udine (soppresso nei giorni di sabato proviene da Udine)
8.45	L	Udine
9.56	D	*Österreich Italien Express* Stoccarda - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03		Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.02	L	Udine
17.05	D	Udine
17.59	L	Udine
19.25	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.50	L	Pordenone - Udine
22.40	L	Udine
23.35	D	Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 14-9-1975.

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 13-9-1975.

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.